



X LEGISLATURA
XVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 20
Seduta di mercoledì 09 marzo 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 1366 del 04/03/2016)

Oggetto n.10 – Atto n. 391 <i>Vincoli imposti ad alcuni Comuni dell'Umbria dalla Soprintendenza delle belle arti e del paesaggio – Intendimenti della G.R. riguardo alla necessità di un intervento presso la Soprintendenza medesima affinché la tutela sia gestita con buon senso e armonia fra ambiente e umane attività.....</i>	<i>nella circostanza, delle vigenti disposizioni di legge73</i>
Presidente.....	73,74
Ricci.....	73,74
Cecchini, Assessore.....	73
Oggetto n.15 – Atto n. 448 <i>Intervenuta condanna dell'Azienda ospedaliera di Perugia – da parte del Tribunale del capoluogo – al pagamento ai dirigenti medici degli arretrati dell'indennità di esclusività per il periodo dal 2010 al 2015 – Intendimenti della G.R. al riguardo ...</i>	Oggetto n.19 – Atto n. 455 <i>Mafia in Umbria: Perugia ai primi posti a livello nazionale, secondo l'indice di organizzazione criminale (IOC), per quanto riguarda la diffusione e l'intensità della criminalità nel settore dell'agricoltura – Intendimenti della G.R. al riguardo.....</i>
Presidente.....	74
Nevi.....	74-76
Bartolini, Assessore.....	74,76
Oggetto n.17 – Atto n. 452 <i>Effettuata nomina, da parte della G.R., dei Direttori generali delle aziende ospedaliere e delle aziende UU.SS.LL. – Presunto percorso costruito senza previa, rigorosa istruttoria tecnica – Informazioni della Giunta medesima sul rispetto,</i>	Presidente.....
	74-76
	74,76
	75
	Oggetto n.21 – Atto n. 458 <i>Azienda ospedaliera “Santa Maria” di Terni – Conferimento di incarico di struttura complessa da parte del Direttore generale nell'imminenza della cessazione della sua responsabilità di direzione – Informazioni della G.R. al riguardo</i>
	Presidente.....
	77
	77,78
	77
	Oggetto n.22 – Atto n. 463



Soggetti recentemente nominati Direttori generali delle aziende ospedaliere e delle aziende UU.SS.LL.

- *Loro status giudiziario ed eventuale loro partecipazione alla campagna elettorale del Presidente della Giunta regionale in qualità di finanziatori ufficiali – Necessità di immediata rimozione dei soggetti inopportunamente prescelti*

- *Informazioni e intendimenti della Giunta medesima al riguardo78*

Presidente.....78-81

Liberati.....78,80

Bartolini, Assessore.....79

Non trattati:

Oggetto n.14– Atto n. 430

Incentivi all'acquisto della prima casa – Intendimenti della G.R. riguardo allo stanziamento di risorse per il 2016

Oggetto n.20– Atto n. 457

Intendimenti della G.R. in merito alla necessità della realizzazione di una nuova rotatoria, ai fini del miglioramento della viabilità, lungo la strada provinciale n. 174 – al km 4+500 – di Ponte Felcino, in territorio del Comune di Perugia



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 1320 del 03/03/2016)

Oggetto n.1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>5	<i>Invito alla medesima Presidente della Giunta regionale a valutare l'opportunità di sospensione dall'incarico del neominato Direttore generale della Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, finché non sarà chiarita definitivamente la sua estraneità a procedimenti giudiziari contro la</i>
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>5	<i>Pubblica Amministrazione</i>39 <i>Presidente</i>39,40 <i>Carbonari</i>39 <i>Liberati</i>40 Votazione atto n. 46840
Oggetto n.181 – Atto n. 0 <i>Comunicazioni politiche da parte della Presidente della Giunta regionale – art. 49, comma 3 – del Regolamento interno</i>7 <i>Presidente</i>7,8,16 <i>Marini, Presidente della Giunta</i>8 <i>Ricci</i>16	Oggetto n.185 – Atto n. 469 <i>Comunicazioni della Presidente della Giunta regionale in merito alla crisi politica apertasi a seguito delle dimissioni dell'Assessore alla sanità – Invito alla medesima Presidente della Giunta regionale a valutare l'opportunità di sospensione dall'incarico del neominato Direttore generale della Azienda ospedaliera di Perugia alla luce del suo avvenuto finanziamento della campagna elettorale della Presidente della Giunta in carica</i>40 <i>Presidente</i>41-45,49,52,56 <i>Liberati</i>41 <i>Nevi</i>42 <i>Smacchi</i>43 <i>Ricci</i>44 Votazione atto n. 46945
Ritirato: Oggetto n.182 – Atto n. 466 <i>Comunicazioni politiche del Presidente della Giunta regionale – Obiettivi per migliorare la sanità umbra e criteri per la nomina di direttori e dirigenti</i>17 <i>Ricci</i>17	
Oggetto n.183 – Atto n. 467 <i>Comunicazioni politiche del Presidente della Giunta regionale rese nella seduta del 09/03/2016 – Crisi politica nella Regione Umbria a seguito delle dimissioni dell'Assessore regionale alla sanità</i> ... 18 <i>Presidente</i>18,21,25,26,28-30,33-35,37,39 <i>Ricci</i>18,37 <i>Nevi</i>21,25 <i>Squarta</i>26 <i>Brega</i>28 <i>Fiorini</i>29 <i>Rometti</i>30 <i>De Vincenzi</i>33 <i>Liberati</i>34,35 Votazione atto n. 46739	Oggetto n.186 – Atto n. 470 <i>Comunicazioni politiche rese dalla Presidente della Giunta regionale nella seduta del 09/03/2016 – Conferma della fiducia nella persona e nel programma di governo della Presidente medesima</i>45 <i>Presidente</i>45 <i>Chiacchieroni</i>45 <i>Barberini</i>49 <i>Marini, Presidente della Giunta</i>52 Votazione atto n. 47056
Oggetto n.184 – Atto n. 468 <i>Comunicazioni della Presidente della Giunta regionale in merito alla crisi politica apertasi a seguito delle dimissioni dell'Assessore alla sanità –</i>	Oggetto n.187 – Atto n. 471



<i>Comunicazioni rese dalla Presidente della Giunta regionale nella seduta del 09/03/2016 – Adozione di iniziative, da parte della Presidente medesima, perché vengano avviati meccanismi di rotazione dei dirigenti nel settore sanitario</i>	<i>alla clausola valutativa di cui all'art. 14 della l.r. medesima</i>
Presidente.....	56,58,59,61-65
Mancini.....	56,64
Leonelli.....	58
Ricci.....	59
Smacchi.....	61
Liberati.....	62
Rometti.....	63
Votazione atto n. 471.....	65
Oggetto n.3 – Atti nn. 393 e 393/bis	
<i>Istituzione di una Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari</i>	<i>65</i>
Presidente.....	65-67
Smacchi, Relatore.....	65
Ricci.....	67
Votazione atti nn. 393 e 393/bis.....	67
<u>Rinviato alla prossima seduta:</u>	
Oggetto n.4 – Atto n. 422	
<i>Istituzione di una Commissione d'inchiesta avente ad oggetto: analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita – Adempimenti di spettanza dell'Assemblea legislativa – Art. 54 dello Statuto regionale e artt. 36 e 37 del Regolamento interno</i>	<i>67</i>
Presidente.....	67,68
Chiacchieroni.....	68
<u>Non trattati:</u>	
Oggetto n.5 – Atti nn. 117 e 117/bis	
<i>Relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della l.r. 23/03/1995, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali), in adempimento</i>	
	<i>alla clausola valutativa di cui all'art. 14 della l.r. medesima</i>
Oggetto n.6 – Atto n. Atti nn. 310 e 310/bis	
<i>Relazione sull'attività svolta nell'anno 2014 dalla CRAS (Centrale regionale di acquisto per la sanità) – art. 10 – comma 3 - della l.r. 29/04/2014, n. 9 (Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT (Information and communication technology) regionale)</i>	
Oggetto n.7 – Atto n. 438	
<i>Progetto per la realizzazione di impianti geotermici pilota nella Piana dell'Alfina – Adesione della G.R. dell'Umbria al documento di amministrazioni comunali dell'Umbria e del Lazio recante contrarietà a tale realizzazione – Adozione da parte della Giunta medesima di conseguenti iniziative</i>	
Oggetto n.8 – Atto n. 445	
<i>Attuale situazione degli Istituti penitenziari della regione e criticità emerse dall'audizione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e dall'audizione delle rappresentanze sindacali della Polizia penitenziaria – Adozione di iniziative da parte della G.R.</i>	
Sull'ordine dei lavori:	
Presidente.....	17,18,25,68,81
Ricci.....	17
Barberini.....	17
Brega.....	25
Chiacchieroni.....	68
Liberati.....	68
Sospensioni.....	17,18,25



X LEGISLATURA XVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.40.

PRESIDENTE. Buongiorno, dichiaro aperta la seduta dell'Assemblea legislativa del 9 marzo 2016. Iniziamo con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 16 febbraio 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Significo che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- n. 13 del 12 febbraio 2016 – Opera Pia Creusa Brizi Bittoni di Città della Pieve. Nomina dei rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto vigente dell'Opera Pia medesima;
- n. 14 del 12 febbraio 2016 – Opera Pia "Istituto Educativo San Sebastiano" con sede in Panicale (PG). Nomina dei rappresentanti regionali in seno al Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto vigente;
- n. 15 del 12 febbraio 2016 – Legge regionale 28 marzo 2006, n. 6, articolo 7. Commissione di controllo degli studenti. Costituzione;
- n. 16 del 12 dicembre 2016 – Fondazione Umbria contro l'usura – Onlus. Sostituzione del componente di spettanza regionale nel Consiglio direttivo, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto vigente della Fondazione medesima;
- n. 17 del 12 febbraio 2016 – Opera Pia Asilo Infantile "Luisa Bologna Sereni" di Marsciano (PG). Nomina del rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto vigente;
- n. 23 del 17 febbraio 2016 – Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario della Provincia di Terni – Università di Perugia. Nomina del rappresentante



regionale nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto consortile vigente;

- n. 24 del 17 febbraio 2016 – “Scuola di Specializzazione e Centro Studi per la Manutenzione e Conservazione dei Centri Storici in Territori Instabili” - Alta Scuola. Conferma del componente di spettanza della Regione Umbria con funzioni di Presidente, nel Consiglio di Amministrazione;
- n. 25 del 18 febbraio 2016 – Disposizioni in merito alle competenze e alla composizione della Giunta regionale;
- n. 26 del 23 febbraio 2016 – Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Designazione di una terna di candidati alla nomina di un componente di spettanza regionale nel Comitato di Indirizzo;
- n. 33 del 26 febbraio 2016 – Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Designazione di una terna di candidati alla nomina di un componente di spettanza regionale nel Comitato di Indirizzo in sostituzione della terna di cui al D.P.G.R. 26/2016;
- n. 38 del 29 febbraio 2016 – D.P.G.R. 12 febbraio 2016 n. 13: Opera Pia Creusa Brizi Bittoni di Città della Pieve. Nomina dei rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto vigente dell'Opera Pia medesima. Rettifica errore materiale;
- n. 39 del 1 marzo 2016 – Nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria – ATER regionale, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 3 agosto 2010, n. 19 e successive modificazioni.

Comunico inoltre che la Giunta regionale ha richiesto, ai sensi dell'art. 66 del Regolamento interno, l'adozione della procedura d'urgenza relativamente ai seguenti atti:

- **atto n. 415** - disegno di legge concernente: “Modificazioni della legge regionale 21 novembre 2014, n. 21 (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico) e modificazioni, nonché ulteriore integrazione della legge regionale 28 novembre 2014, n. 25 (Riordino e trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e disciplina delle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) – Ulteriori modificazioni della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26 (Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali) – Ulteriori modificazioni della legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 (Semplificazione amministrativa e normativa dell'Ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali)”
- **atto n. 429** - disegno di legge concernente: “Modificazioni ed integrazioni della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e modificazione della legge regionale 30 marzo 2015, n. 8 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e di spese – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali)”.



Ricordo che, ai sensi dell'art. 66 – comma 2 – del Regolamento interno, l'Assemblea decide sulla richiesta di procedura d'urgenza con la maggioranza dei Consiglieri assegnati, sentiti un oratore contro e uno a favore, nonché la Giunta regionale, qualora lo richieda.

Se non c'è questa necessità, dobbiamo procedere alla votazione, per l'inserimento nella procedura d'urgenza, separatamente degli atti 415 e 429.

Li ho appena letti, sono due testi, sono disegni di legge.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "La richiesta d'urgenza in genere è motivata, per causa impellente")

E' facoltà della Giunta fare questa richiesta e il Consiglio si deve esprimere su questo, quindi rispetto a questi due disegni di legge abbiamo ricevuto questa richiesta che io pongo all'attenzione dell'Assemblea, ricordando la possibilità di esprimersi a favore o contro, dopodiché c'è la possibilità da parte della Giunta di esprimersi in merito prima di passare alla votazione.

Pongo in votazione la richiesta di procedura d'urgenza sull'atto n. 415.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta di procedura d'urgenza sull'atto n. 429.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'oggetto n. 181.

OGGETTO N. 181 – COMUNICAZIONI POLITICHE DA PARTE DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE – ART. 49, COMMA 3 – DEL REGOLAMENTO INTERNO – Atto numero: 0

Tipo Atto: Comunicazioni all'Assemblea

Presentata da: P.G.R.

PRESIDENTE. Ricordo che sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale ciascun Consigliere può presentare una proposta di risoluzione. Per la discussione e la votazione delle risoluzioni si osservano le disposizioni relative allo svolgimento delle mozioni; quale che sia il numero dei firmatari, la risoluzione può essere illustrata solo dal primo firmatario o da uno dei firmatari successivi per un tempo non eccedente i dieci minuti. Nella discussione possono intervenire, per un tempo non eccedente i quindici minuti, un Consigliere per ogni Gruppo e un rappresentante



della Giunta. Il Consigliere che ha illustrato la risoluzione ha diritto di replica per un tempo non eccedente i cinque minuti. Non sono permessi altri interventi, salvo che a titolo di dichiarazione di voto, per non più di due minuti.

Vi ho letto anche la tempistica. Direi di procedere con le comunicazioni della Presidente, dopo le quali ci fermeremo per una pausa che consentirà a ciascun gruppo di potersi incontrare, consultare e formulare la propria ipotesi di risoluzione. Prego, Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Presidente, il punto è il punto 2 o il punto 9 all'ordine del giorno?

PRESIDENTE. Il punto delle comunicazioni, Presidente? Il punto lo abbiamo inserito subito dopo le mie comunicazioni, quindi il punto 1 è l'approvazione del verbale, il punto 2 sono state le mie comunicazioni; le comunicazioni del Presidente della Giunta regionale, come recita l'articolo 49, sono regolate appunto con il comma 3, dove si dice che il Presidente della Giunta regionale può chiedere di fare comunicazioni all'Assemblea, logicamente dopo quelle del Presidente dell'Assemblea. Questo avevamo stabilito in Conferenza dei Capigruppo in presenza dei colleghi e dell'esponente della Giunta Fernanda Cecchini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Io credo che sia il punto n. 9 all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 49. Okay. Grazie, Presidente.

Ho chiesto l'iscrizione della comunicazione, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, perché ritengo che sia doveroso, e mi permetteranno i membri di questa Assemblea, che attraverso questa Assemblea legislativa in realtà rendo noto alla comunità regionale, ai cittadini, agli operatori del Servizio sanitario regionale, ai medici e ai professionisti che fanno funzionare i nostri servizi, le procedure e le modalità di decisione che hanno definito il percorso attraverso il quale la Giunta regionale ha provveduto a deliberare, e il Presidente della Giunta regionale a emanare decreti in merito alla nomina dei quattro direttori generali delle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni e delle Aziende sanitarie Umbria 1 e Umbria 2.

Il percorso è quello definito nella legge di riforma del 2012, che io stessa ho voluto nel corso della scorsa legislatura, e che oggi è confluita nel Testo unico in materia di sanità e di servizi sociali, che è la legge regionale 11/2015. Percorso già applicato in sede di prima applicazione della legge regionale per la nomina a direttore generale dei direttori generali che hanno esercitato le loro funzioni dal primo gennaio 2013 fino alla nomina e all'entrata in funzione dei nuovi direttori del primo marzo 2016.

Com'è noto, ad oggi l'unica norma di carattere nazionale è quella prevista dal decreto legislativo 502, che fissa i requisiti di accesso alla funzione e alla professione di direttore generale. Com'è noto, lo dirò più avanti nel corso del mio intervento, è in corso la legge di riforma Madia che innova su questa materia, e io sono anche molto



orgogliosa che quella legge recepisca in gran parte i contenuti che sono già previsti nella legge regionale umbra, tanto che le innovazioni per l'Umbria saranno alquanto minime, seppur aiuteranno a rendere ancora più espliciti i punti della legge regionale che più volte sono stati anche oggetto di discussione e di interpretazione, anche con mozioni, da parte dei membri dell'Assemblea legislativa.

Io credo che sia doveroso, per dare fiducia anche ai cittadini, nel ruolo e nella funzione delle istituzioni, che si articolano nei diversi organi, e quindi in questo caso in quello che è un organo a se stante, principe, a cui la legge assegna una serie di funzioni, di competenze e di responsabilità dirette, com'è appunto la Presidenza della Regione, io credo che serva trasparenza nel procedimento, nella decisione politica, quindi non tanto e non solo nel percorso legislativo e amministrativo che ha condotto alla decisione, ma anche alla natura della decisione politica, alla quale mi atterrò nella mia comunicazione di questa mattina.

Come è noto, la Regione Umbria non procede unicamente, a differenza di altre Regioni italiane, applicando esclusivamente i requisiti procedurali previsti dal decreto legislativo 502, requisiti di carattere individuale per l'accesso alla funzione. La Regione Umbria prevede, con la legge di riforma, la possibilità di fare un elenco regionale di obbligatorietà, anzi di fare un elenco regionale di candidati idonei alla nomina di direttore generale, che avviene in Umbria, a differenza di altre regioni italiane, con procedura di evidenza pubblica; procedura che è stata aperta, in vista della scadenza del 31.12.2015 degli attuali direttori, il 27 luglio 2015, con una delibera della Giunta regionale volta ad avviare il percorso di aggiornamento e l'elenco dell'indizione di avviso pubblico.

Come è noto ai membri dell'Assemblea legislativa tutti questi atti, dato che sono delibere e atti pubblici, sono stati anche pubblicati e scaricabili dai siti istituzionali della Regione Umbria, oltre che pubblicati nelle forme ufficiali della Gazzetta Ufficiale e del BUR, tanto che si sceglie una strada nazionale proprio perché il profilo e la funzione può aprire alla partecipazione su tutto il territorio nazionale dei possibili candidati idonei alla funzione.

In secondo luogo la legge regionale prevede la costituzione di una Commissione tecnica per la valutazione di idoneità dei candidati e per la dichiarazione di ammissibilità delle domande. Con la delibera della Giunta regionale del 29 ottobre 2015, a conclusione della fase di evidenza pubblica delle candidature, è stata costituita la Commissione composta e presieduta dal professor Montrone del Dipartimento di economia dell'Università degli Studi di Perugia, dal professor Remo Bianchi dell'Università degli Studi di Torino in rappresentanza di Agenas, e dalla professoressa Alessandra Pioggia, professore ordinario di diritto amministrativo, dell'Università degli Studi di Perugia. Il lavoro tecnico della Commissione ha riguardato ovviamente i profili di idoneità, l'attinenza curriculare e i requisiti di legge.

I lavori della Commissione sono terminati il 10 dicembre 2015 e sono stati trasmessi alla Giunta regionale, intendendo con ciò gli Uffici della Giunta regionale, in data 11 dicembre 2015. La Giunta regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2015, ha preso



atto dei lavori della Commissione. La delibera contiene, quale parte integrante a disposizione di tutti i membri della Giunta regionale, non solo i verbali della Commissione, l'elenco dei candidati, ma anche una sintesi dei curricula e delle esperienze professionali per tutti quegli aspetti curriculari che sono attinenti alla funzione di nomina, e quindi da quella data tutta la Giunta regionale possiede ed è in possesso degli atti riguardanti l'idoneità dei candidati e anche i profili individuali e curriculari, le esperienze professionali da essi svolte.

I membri della Giunta regionale, quindi, hanno avuto il pieno possesso a partire contestualmente alla delibera del 21 dicembre e li hanno avuti a disposizione per tutti i due mesi che sono intercorsi dalla definizione della delibera alla delibera di nomina che è stata effettuata nel febbraio 2016. Inoltre, per quanto mi riguarda, abbiamo proceduto anche al lavoro di approfondimento dei profili, cercando di capire le esperienze che sono state effettuate nella direzione del Servizio sanitario, e altri profili individuali; il decreto legislativo nazionale consente a tante figure professionali della dirigenza, di altre figure professionali della Pubblica Amministrazione, del privato, di aziende pubbliche e private, pur non attinenti alla sanità, di essere idonei alla carica, e quindi con un lavoro anche molto meticoloso che era volto a capire, oltre per gli umbri che erano abbastanza noti e conosciuti, l'insieme delle candidature pervenute.

Vorrei anche dire che dei 108 candidati ben 19 non sono incaricabili e non idonei ai sensi dei requisiti di legge; di questi, 15 provengono da altre pubbliche Amministrazioni regionali e nazionali, non attinenti al Servizio sanitario regionale. Ci sono dirigenti e direttori di Comuni, di Province, dello stesso ente Regione, che si sono occupati di altre materie, 9 provengono da aziende e imprese private, una venticinquina circa proviene dalla sanità ma non da funzioni che sono attinenti anche alla gestione e alla *governance* del Servizio sanitario, direttori di strutture complesse di reparti ospedalieri, direttori di strutture complesse del Servizio sanitario regionale, direttori di funzioni amministrative gestionali all'interno delle singole Aziende sanitarie o della struttura dell'Assessorato regionale.

Quindi sul complesso dei 108, solo 18 erano i candidati che avevano già ricoperto in precedenza la funzione di direttore generale presso aziende del Sistema sanitario regionale o nazionale, e 19 che avevano almeno ricoperto una volta nel loro curriculum la funzione di direttore sanitario o di direttore amministrativo in una delle aziende.

La Giunta regionale, anche in un confronto di merito e di conoscenza delle proposte, io credo che il requisito del merito della competenza, della conoscenza, dell'esperienza professionale, anche connesso a un principio della rotazione, come ci invita a fare la legge Madia, che non a caso per la dirigenza della Pubblica Amministrazione si introduce il principio della rotazione, addirittura la legge Madia dice dieci anni nella stessa azienda, quindi presupponendo un principio di rotazione tra aziende del Servizio sanitario regionale e nazionale, che è il principio che sovrintende anche alle norme dell'anticorruzione e alle norme del percorso professionale delle apicalità della dirigenza, in questo caso delle direzioni quali sono i direttori generali. Ruolo complesso quello del direttore generale, perché deve unire la

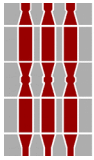


capacità di conoscenza del Sistema sanitario regionale e nazionale, deve avere capacità organizzativa e gestionale, risponde della sicurezza sanitaria delle strutture, sia di quelle ospedaliere sia di quelle dei servizi territoriali, deve avere dimostrato capacità amministrativa nella gestione economico-finanziaria; vorrei ricordare che la più piccola di queste aziende amministra nella apicalità del direttore generale, per com'è fatta la legge aziendale 502/92, circa mediamente da un minimo di 400-450 milioni di euro, fino alla più grande di queste aziende che amministra quasi 900 milioni di euro del Servizio sanitario; i risultati conseguiti nel corso dell'esperienza professionale, si può essere stati direttori generali di aziende ma magari i risultati conseguiti in quelle aziende in cui si è stati direttori generali non erano risultati nella *governance* per esempio economico-finanziaria, nella capacità di innovazione e nella gestione amministrativa.

Autorevolezza e riconoscibilità di queste figure rispetto al Sistema sanitario regionale e nazionale; voglio sempre ricordare che oltre a gestire gli 80 milioni di prestazioni che ogni anno vengono erogate dal Sistema, il Sistema sanitario organizza e gestisce il lavoro e l'organizzazione complessa di un lavoro, in un settore così delicato come quello della sanità, di 11.500 dipendenti tra medici e gli altri profili professionali del Sistema sanitario. Non a caso, rispetto anche ai criteri che la Giunta regionale ha adottato nell'individuare i quattro curricula delle quattro apicalità delle direzioni generali, non abbiamo ad oggi registrato nessuna reazione particolarmente negativa dal mondo del Sistema sanitario e dagli stessi dipendenti del Servizio sanitario, come stanno dimostrando anche gli incontri, le assemblee con il personale che in queste settimane, in questi giorni anzi, recentissimi, i direttori generali hanno cominciato a svolgere dopo il loro insediamento. Com'è noto, l'Università ha provveduto a dare l'intesa, per quanto di sua competenza, sulle due Aziende ospedaliere di Perugia e Terni.

Quindi il criterio curricolare, voglio dire anche una cosa di cui sono molto orgogliosa, nei 18 che avevano un'esperienza almeno in un'azienda e per almeno un mandato pieno in un'Azienda sanitaria italiana da direttori generali, di questi 18, ce ne sono 7 della Regione dell'Umbria, quindi 11 provenienti da altre regioni e 7 della Regione. Gli unici che avevano, nelle domande complessive pervenute, l'esperienza da direttori generali o almeno da direttori amministrativi e sanitari, e contemporaneamente di tutte le funzioni che avevano fatto almeno nella loro vita il direttore generale, sanitario e regionale, ce ne sono due e sono entrambi della Regione Umbria, il dottor Duca e il dottor Panella, attualmente direttore regionale della programmazione della Regione Lazio, il dottor Duca, fino a poche settimane fa direttore regionale della nostra Regione.

Questo a significare anche che il percorso di competenze professionali e di merito, in un settore così delicato quale quello della sanità, non può essere considerato qualcosa di negativo nella assunzione di questa carica, questo lo dico non solo da Presidente della Regione, ma anche e soprattutto da cittadina di questa regione; cioè sapere che a capo di chi decide la sanità c'è qualcuno che ha costruito una competenza



manageriale e professionale in questo settore, mi garantisce anche maggiore capacità, efficienza e sicurezza.

Non è un caso che la legge Madia, che è una legge di riforma in un articolato su cui la Conferenza dei Presidenti di Regione ha espresso il parere proprio pochi giorni fa nella Conferenza, abbia essenzialmente agito su un versante; io sono soddisfatta che in Umbria gran parte di questa norma sia già contenuta nel Testo unico della legge regionale e che quindi le modificazioni riguarderanno aspetti non così sostanziali come avviene per la riforma nazionale, che io condivido pienamente, e cioè di mettere a capo delle Aziende sanitarie direttori generali dove conti principalmente il merito, l'esperienza professionale, si indica un principio di rotazione dopo dieci anni di svolgimento dell'attività nella stessa Azienda sanitaria, e quindi presupponendo che l'esperienza magari fatta in un'Azienda sanitaria di territorio sia proficua per poi passare a un'Azienda ospedaliera, l'esperienza fatta a un'Azienda ospedaliera sia importante per passare in un'azienda integrata, l'esperienza fatta in un'azienda integrata sia importante per passare alla guida di un'azienda universitaria, come sono i policlinici universitari, e così via.

Ma soprattutto la legge Madia dice che bisogna acquisire il curriculum, che questo non è il limite, che i direttori delle strutture complesse della dirigenza e delle direzioni devono avere maturato esperienze, che affida a una Commissione tecnica più o meno sulla falsariga di quella che abbiamo, perché sarà una Commissione tecnici fatta dai rappresentanti di Agenas, del Ministero della Salute, del sistema delle Regioni, e che venga presentato alle Regioni, e quindi ai Presidenti di Regione, ciascuna per la propria regione, una rosa di candidati che abbiano una coerenza tra il curriculum e l'idoneità a ricoprire quell'incarico. Un po' quello che io ho fatto con questo specchietto, cioè finalmente ci sarà una Commissione che sancirà di fatto lo specchietto della Presidente Marini, e cioè che quelli che magari sono dei bravissimi manager, perché hanno diretto un'azienda del trasporto aereo e hanno conseguito grandissimi risultati, ma non è detto che siano i più idonei a ricoprire la funzione di direttore generale di un'Azienda sanitaria, e magari quello che invece ha fatto il direttore amministrativo, il direttore sanitario, il direttore di un distretto, ha guidato il presidio di un ospedale, e quindi ha accumulato questa esperienza professionale, sia molto idoneo anche a ricoprire la funzione di direttore generale.

Quindi coerenza tra curriculum e nomine e soprattutto anche un peso ai risultati conseguiti; ad esempio io credo che su questi, gli umbri che hanno fatto le domande, sia quelli che hanno già ricoperto le funzioni sia altri che avevano fatto le domande e che avevano ricoperto funzioni in altre parti del Sistema sanitario, come ci sono direttori amministrativi, di distretto, delle strutture regionali, avrebbero avuto anche un peso per i risultati che hanno conseguito, la capacità che hanno messo nel realizzare il nuovo ospedale, la realizzazione di un nuovo Servizio sanitario, la *governance* economica, come ha gestito liste di attesa e così via.

Mi dispiace anche, questa è la ragione della crisi politica da cui credo parta la mia seconda parte dell'intervento, che l'assessore Luca Barberini non abbia condiviso con il resto della Giunta regionale questo ultimo miglio che ha contribuito a costruire nei



mesi precedenti con noi, perché ovviamente tutti gli atti a cui ho fatto riferimento vedono sempre il percorso, il coinvolgimento e relatore l'Assessore con delega alla sanità.

Io credo, dopo avere visto in maniera anche molto dettagliata questi nomi, di sentirmi anche un po' orgogliosa come umbra che la dirigenza e i direttori di questa Regione possano rappresentare una parte alta del Sistema sanitario regionale e nazionale e possano avere elementi di comparazione, cioè qualora si modificasse il decreto legislativo 502 e le norme che ne conseguono, e quindi da un incarico dove prevale anche la discrezionalità e la fiducia che viene accordata dalla Giunta regionale, si dovesse entrare in una valutazione ancora più comparativa e stringente, vedremo che i risultati sarebbero ancora più significativi per gran parte di questa dirigenza.

Allora dove la politica si è incrinata? Nella individuazione dei nomi o nei punti programmatici? Io mi permetto di dire che la politica deve recuperare il suo spazio. Non si è sicuramente incrinata nei punti programmatici, quindi la politica per svolgere bene la sua funzione e per farlo nell'interesse della comunità regionale, dei cittadini, di quelli che rappresentiamo, ma anche di quelli che non rappresentiamo, che non sono andati a votare, che sono sfiduciati, io credo che debba recuperare proprio questa dimensione, quella programmatica e quella progettuale, e sono anche positivamente coinvolte in un percorso che possa aprire e continuare, un percorso di riforme, di innovazione della legislazione. In questo momento in itinere dell'ambito delle politiche sanitarie e sociali c'è unicamente il Piano sociale, avviato nella scorsa legislatura e portato avanti in una fase di partecipazione molto allargata nel corso di questa legislatura dall'Assessore Barberini, largamente condiviso o comunque sul quale vengono avanzate proposte e integrazioni alla Giunta regionale da parte della comunità sia istituzionale sia del privato sociale, che è stata più largamente impegnata.

Ma dovremmo anche definire sul piano dei contenuti, ma aggiungo del percorso, il nuovo Piano sanitario; dovremmo ridefinire anche la *governance* aziendale, nulla è dato per sempre, sempre si può migliorare e forse le riforme nazionali ci spingeranno ancora di più in questa direzione. Dobbiamo interrogarci sulla qualità e l'efficienza dei servizi.

E allora mi sento di dire che per fare questo percorso c'è una funzione di un ruolo che è proprio della politica, è quello che noi esercitiamo e che dobbiamo esercitare; la Giunta regionale con la responsabilità del governo, ma anche dell'iniziativa e della proposta, l'Assemblea legislativa che è chiamata ad autonome iniziative e al confronto di merito, anche in un sereno dibattito di ruoli e di funzioni tra maggioranza e opposizione, purché trasmettiamo il senso ai cittadini che stiamo entrando nel cuore dei punti programmatici che riguardano il Sistema sanitario.

E allora questi direttori generali non saranno un ostacolo a questo processo, proprio per le loro competenze, la loro conoscenza, la loro capacità di lettura del sistema sanitario, possono offrire anche alla politica alcuni strumenti per affrontare quegli obiettivi concreti, ridefinizione del ruolo degli ospedali, come gli standard cambiano il ruolo e la funzione delle due Aziende ospedaliere di Perugia e Terni, cosa



significherà l'integrazione nella delibera che noi abbiamo assunto il 29 febbraio, come potremo contribuire a migliorare i tempi di accesso e la qualità dell'accesso ai servizi sanitari.

Quindi, e qui mi sento la tranquillità di chi pensa che su questi punti la politica debba recuperare il suo spazio, però con una tranquillità, questo lo voglio dire ai cittadini dell'Umbria, cioè di un Presidente di Regione che ha agito secondo merito e responsabilità, ma secondo autonomia e indipendenza; l'autonomia e l'indipendenza sono i presupposti fondamentali anche della trasparenza dell'azione amministrativa e di governo. E qui c'è un ruolo che il Presidente della Regione è chiamato istituzionalmente a ricoprire in maniera molto più delicata; dalle sue azioni il messaggio di autonomia, trasparenza e indipendenza è molto più forte di tutto quanto possa essere mobilitato e motivato da altri livelli e da altri organi del governo regionale, e quindi evitare che il processo decisionale sia viziato e condizionato. Tuttavia non mi nascondo, e su questo apro il confronto con l'Assemblea legislativa, la decisione assunta dalla Giunta regionale ha anche aperto una frattura di natura politica e istituzionale molto profonda che ha portato l'Assessore alle dimissioni dal suo ruolo e dalla sua funzione, però io credo che a questa frattura solo la politica e la buona politica possano riparare. Se il terreno è quello proposto dell'accelerazione di un processo riformatore, che sia coerente con le azioni del Governo nazionale, che sia coerente con il Patto programmatico di legislatura che abbiamo sottoscritto con gli elettori, se è coerente anche con le azioni di cambiamento e di innovazione che l'azione quotidiana di governo impone ogni giorno, secondo me ci sono anche delle agende, delle priorità nell'innovazione, come acceleriamo il processo di semplificazione e razionalizzazione della Pubblica Amministrazione, come ridiamo centralità, questo è il cuore, lo farà la Giunta regionale nelle prossime settimane su un punto su cui sta lavorando lo stesso Vice Presidente Paparelli, come l'impresa manifatturiera torna a essere il cuore della capacità di innovazione di questa Regione, con la sua forza e la sua capacità di essere luogo di mobilitazione della ricerca e luogo di mobilitazione dell'innovazione applicata al lavoro, e anche luogo della creazione di nuovi posti di lavoro; l'innovazione non si fa solo dentro le aule dell'Assemblea legislativa o di Palazzo Donini, l'innovazione si fa se ci sono attori e protagonisti, e per fortuna l'Umbria ne ha, del sistema economico e produttivo che rispetto ad altri scelgono la strada anche di un forte investimento sul cambiamento di questa Regione, se affrontiamo con consapevolezza anche una sfida.

La Conferenza dei Presidenti di Regione ha istituito una Commissione la settimana scorsa, che sarà un luogo di elaborazione e di confronto dei Presidenti tra di noi e poi anche di proposta al Governo, di aprire la fase di un nuovo regionalismo, oltre le Regioni così come le abbiamo conosciute, oltre le loro competenze, ma anche oltre un assetto istituzionale che sia diverso da quello oggi coincidente con l'ambito delle attuali Regioni, sulla qualità dell'ambiente e del territorio in cui viviamo. Sempre di più questa sarà la frontiera di questa nostra Umbria, e su questi temi, anche se la pensiamo diversamente, dobbiamo trovare il modo, all'interno anche di questa Assemblea, di gettare i titoli di un'agenda di governo molto forte.



Poi io sono anche un esponente politico, lo sono di un partito che oggi ha l'onere di guidare il processo di riforme del Paese e di sostenere il cambiamento dell'Italia, e questo mandato lo abbiamo ricevuto anche in Umbria. Ma la sfida riformatrice e di innovazione va guidata non con i titoli, né con le parole, va guidata anche con l'energia di una politica che recupera la capacità di studio, di analisi, di conoscenza, di confronto, di approfondimento; cioè le pratiche riformiste e le pratiche di innovazione, come ci insegna una storia lunghissima del riformismo italiano ed europeo, hanno bisogno di sperimentazione, di elaborazione, di nuovi patti sociali, di creare progetti, di creare azioni, di pensare provvedimenti, hanno bisogno di un lavoro lungo e faticoso che va oltre i nostri *tweet* o i titoli di Facebook. Nel processo riformatore non c'è chi si autoproclama innovatore o conservatore; a volte peraltro, in alcuni processi come quelli di welfare, bisogna saper fare l'innovazione conservando anche i diritti, i servizi e l'accesso universalistico alle prestazioni, quindi come vediamo siamo chiamati ogni volta a riposizionare le nostre idee.

E allora occorre un'elaborazione della proposta politica, culturale, che abbia la forza di determinare nuovi obiettivi, e il contributo che deve dare e che spero dia la maggioranza, che è composta da due forze politiche, oggi, che compongono l'Assemblea legislativa, questa maggioranza deve lavorare e può provare a lavorare grazie anche alla sua capacità su questo terreno.

Ma questa non è l'arena dove si inizia e si finisce tutto nell'interesse dell'Umbria, questo è un luogo istituzionalmente importante, l'Assemblea legislativa è la massima rappresentanza della comunità regionale, ma quel processo riformatore-innovatore può avere successo se gli attori escono da questa arena, io qualche volta la chiamo "l'acquario", con questi vetri, dove i pesci immaginano che il mare sia solo quello che si muove qui dentro; in realtà fuori da noi non c'è il mare ma un oceano, e fuori di qui sono le sfide poste dai cittadini sul piano del lavoro, del lavoro che non c'è e che si rischia di non averne di nuovo, sul piano dell'ambiente, delle sfide culturali e delle compatibilità tra risorse politiche e pubbliche e le ambizioni di salvaguardia, nel dinamismo economico e produttivo che non nasce solo dalle politiche pubbliche ma nasce anche dalla forza, dall'energia, dal coraggio imprenditoriale, dalle risorse economico-finanziarie private che possono essere mobilitate.

In questi giorni difficili ho ascoltato con attenzione quello che ci ha proposto Novamont per Terni, quello che ci ha proposto la multinazionale Beaulieu, alcune innovazioni che riguarderanno AST, mi pare di capire, anche le difficoltà ma al tempo stesso le sfide che ci vengono da un piano industriale complesso, come quello che ci ha posto Nestlé, poi l'aerospazio, il tessile, l'agrifood, anche le sfide che ci vengono dal mondo della cultura, della ricerca e delle competenze. E allora la misurazione del lavoro della Giunta e del Consiglio è data principalmente dalla velocità e dalla qualità di queste azioni, ma anche dalle condivisioni operative di merito.

E allora chiudo su un punto; a me è caro un grande pensatore che ha fornito molta elaborazione, e anche se i suoi scritti hanno più di cento anni hanno una grandissima attualità. Max Weber diceva che per fare l'uomo politico, scriveva nel '15, nel '16 e nel '17, ma insomma per svolgere la funzione politica, diremmo oggi, servono tre cose



importanti per avere successo: la passione, il senso di responsabilità e la lungimiranza. Ma soprattutto lui diceva che non si possono avere solo una di queste tre, perché la passione da sola, che non è accompagnata dalla responsabilità, cioè dalla capacità di rendere compatibili le azioni di governo, motiva, dà energia, ma non produce risultati per i cittadini e per chi deve essere anche governato e amministrato. Se poi non c'è la lungimiranza, cioè di vedere qualcosa che non si ferma domani ma affronta anche il medio periodo, è un'azione fine a se stessa che non aiuta le persone e le comunità e così via. Il senso di responsabilità, se non è nutrito dalla passione e dalla lungimiranza, degenera in un tecnicismo e in una tecnocrazia che non affronta i bisogni materiali e immateriali delle persone; e se c'è la lungimiranza da sola ma non c'è passione e il senso di responsabilità, si costruiscono delle visioni velleitarie ma che non servono a dare risposte e a cambiare il mondo.

E allora la fatica di chi di noi si spende e dedica le sue energie, il suo tempo, la sua organizzazione della vita anche a un impegno politico istituzionale, è tenere insieme queste tre dimensioni: la passione, il senso di responsabilità e la visione o lungimiranza. E lo dico anche personalmente, questo è l'unico punto più personale che dico: se questi tre elementi non riuscirò a tenerli insieme, allora sarà difficile attuare il programma e svolgere la funzione di governo.

Quindi ascolterò con molta attenzione il dibattito di questa mattina, gli interventi, anche per altre valutazioni e decisioni che comunicherò al termine del dibattito, nella mia replica di contenuto ovviamente politico istituzionale. Chi mi conosce bene sa che non sono mai stata per la *politique politicienne*, che non è *realpolitik*, che è nobile, significa trovare la giusta strada ai bisogni che si presentano e anche alle contraddizioni che ogni giorno si presentano e che non avevamo immaginato; no, non sono per la *politique politicienne*, cioè per chi mi chiede di stare chiusa in questo acquario, per chi chiede che la soluzione sia tecnicistica, per chi mi propone di ragionare se siamo otto, undici o tredici, e di ragionare di fronte a questo confronto se ci saranno le mozioni di fiducia o di sfiducia.

Se la rotta non sarà più il programma di governo, l'azione di governo, cioè se la rotta non è dedicare il tempo e l'attenzione a risolvere i problemi dell'Umbria, allora il tema non solo i numeri, è che non ci sono più le compatibilità e le ragioni per le quali invece questo cammino deve proseguire e andare avanti con il contributo, io credo, di tutta la Giunta regionale e di tutta la maggioranza, auspicando – e qui concludo – anche un rapido rientro del Consigliere Barberini nella sua funzione di Assessore regionale, con la stessa fiducia che gli ho conferito al momento della nomina.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini.

Come avevo annunciato adesso procederemo a una sospensione dei lavori per lasciare ai gruppi la possibilità di organizzarsi.

Vedo che chiede la parola il Consigliere Ricci, soltanto sull'organizzazione dei lavori è previsto un intervento, grazie.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie, Presidente. Solo per sottolineare che avevamo condiviso e presentato una risoluzione, la 466.

OGGETTO N. 182 – COMUNICAZIONI POLITICHE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE – OBIETTIVI PER MIGLIORARE LA SANITA' UMBRA E CRITERI PER LA NOMINA DI DIRETTORI E DIRIGENTI – [Atto numero: 466](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Consr. Ricci

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Ritiriamo detta proposta perché, approfittando della pausa che lei cortesemente ha concesso, i gruppi di centrodestra e liste civiche formuleranno, anche a seguito di ciò che è stato enucleato dal signor Presidente della Giunta regionale, una risoluzione che, nei tempi che ci consentirà, depositeremo agli atti per poi procedere alla discussione, secondo l'articolo 100 del Regolamento dell'Assemblea legislativa afferente agli articoli n. 94 e n. 97. Grazie.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 11.29 e riprende alle ore 12.28.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta e quindi riprendiamo dalla discussione. Vi ricordo che gli interventi possono essere di quindici minuti per ogni gruppo. Non ho ancora iscritti a parlare, non so chi vuole iniziare dei colleghi Consiglieri.

Il Consigliere Ricci mi comunica di avere già presentato una risoluzione, mentre il collega Barberini chiede la parola per una proposta sull'organizzazione dei lavori, prego.

Luca BARBERINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Le chiederei, se possibile, di riunire l'Ufficio di Presidenza per valutare l'opportunità e la possibilità di ampliare il tempo del dibattito e dare opportunità ai gruppi che hanno più componenti di poter rappresentare e poter parlare in Aula, ciò significa che un consiglio, una soluzione che ovviamente sottopongo all'esame dei Capigruppo che si dovranno riunire, decidere se c'è la possibilità appunto di modificare parzialmente il Regolamento e dire, nella sostanza, che ci sia un tempo più ampio per argomentare e per poter alimentare il dibattito. Grazie.



PRESIDENTE. Raccolgo la proposta e quindi chiedo ai Capigruppo di spostarci un attimo nella saletta qui a fianco per valutare l'ipotesi che ci ha prospettato il Consigliere Barberini.

La seduta è sospesa alle ore 12.29 e riprende alle ore 12.46.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Vi chiedo di mantenere il Regolamento vigente e quindi di rimanere nei tempi che sono contingentati dallo stesso. Per cui partiamo con la presentazione delle risoluzioni che sono pervenute. Siccome abbiamo bisogno di un minuto per fare le fotocopie che vi verranno distribuite, vi chiedo ancora un attimo di pazienza per procedere alla distribuzione delle stesse.

La seduta è sospesa alle ore 12.47 e riprende alle ore 13.25.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Direi di riprendere, stiamo aspettando che venga depositata l'ultima risoluzione. Nella discussione delle stesse ci atteniamo all'ordine di presentazione, quindi iniziamo con l'atto n. 467.

OGGETTO N. 183 – COMUNICAZIONI POLITICHE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE RESE NELLA SEDUTA DEL 09/03/2016 – CRISI POLITICA NELLA REGIONE UMBRIA A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITA' – [Atto numero: 467](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Consr. Ricci, Mancini, Fiorini, Nevi, Squarta e De Vincenzi

PRESIDENTE. Atto che verrà illustrato, come le altre risoluzioni, dal primo firmatario; in questo caso a presentarla sarà il Consigliere Claudio Ricci a cui do la parola. Ricordo che per l'illustrazione ogni proponente ha dieci minuti, poi per la discussione possiamo dare a ciascun gruppo, come da Regolamento, quindici minuti, il Consigliere che ha illustrato potrà replicare per cinque minuti, dopodiché si potrà procedere soltanto con i due minuti a disposizione di ciascun Consigliere per le dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Come gruppi di centrodestra e liste civiche, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento dell'Assemblea legislativa e afferenti agli articoli 94 e 97, abbiamo presentato una risoluzione che peraltro, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, riprende alcuni dei contenuti già esplicitati con precedenti mozioni in itinere di discussione, la n. 285, la n. 402, la n. 412 e la n. 451.

Signor Presidente dell'Assemblea legislativa, signor Presidente della Giunta regionale, nella conclusione del suo intervento abbiamo anche appreso di citazioni ampie; noi molto più pragmaticamente preferiamo rimanere in riflessioni di quel piccolo, che com'è nel pensiero gandhiano e lapiriano è spesso molto più efficace nella modifica dei sistemi complessi, come il Sistema sanitario. E certamente anche la definizione di questa Aula come un "acquario" credo che vada riportata in un'assemblea che svolge, grazie a tutti i Consiglieri regionali, un'alta funzione istituzionale, anche con una forte correlazione che ciascuno di noi cerca di sviluppare con i cittadini e con i territori.

Qualche giorno fa il Corriere della Sera, parlando di sanità nazionale, citava un termine, "battaglia della sanità", e credo che quello che è avvenuto in queste settimane sia molto ben sintetizzato da questo termine, la battaglia sulla sanità. E peraltro sono intercorse parole anche complesse fra parti politiche legate a tali battaglie, arroganza, spartizione, ricatto, che sono state parole andate, credo, anche ben oltre i contenuti, e forse parole che sottolineano come si sia trattato di un posizionamento di potere.

E peraltro la sanità, signori Consiglieri regionali, è un servizio essenziale che occupa una parte significativa delle risorse del nostro Paese; in Italia, com'è noto, sono circa 111 i miliardi di euro che include il Sistema sanitario complessivo e negli ultimi anni, negli ultimi quindici anni, si è passati dal 5,7 per cento rispetto al Pil, al 7,1 per cento sempre rispetto al Pil. Forse questo dato fa emergere una riflessione di come quel regionalismo e quel federalismo, che avrebbe dovuto far risparmiare in costi e aumentare l'efficienza, sarebbe sostanzialmente da ripensare. E peraltro lo stesso bilancio della Regione Umbria, per quasi l'80 per cento, com'è stato più volte ricordato, determina ed è indirizzato al Sistema sanitario regionale, che occupa 1,645 milioni di euro.

Le parole cambiamento, merito, attenzione al curriculum, hanno fatto parte della nostra proposta di risoluzione, ma credo che debbano far parte anche della riflessione politica che questa Assemblea legislativa dovrà compiere, perché quando si parla di scelta di direttori e di dirigenti, questo è il primo punto politico, occorrerebbe sottolineare a quale sanità si fa riferimento. Il curriculum, il merito, la scelta di direttori e di dirigenti non è assoluta in sé, ma è determinata dagli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere; e probabilmente, seppur la nomina dirigenziale dei direttori è fatto che afferisce tipicamente al quadro delle peculiarità del Presidente della Regione Umbria, e quindi della Giunta regionale, credo che questa Assemblea legislativa avrebbe dovuto riflettere lungamente sui contenuti, in aggiunta a quelli esplicitati negli indirizzi generali e di governo a inizio di mandato, perché è in



funzione degli obiettivi che poi si dovranno determinare le scelte migliori per dirigenti e per direttori.

Noi abbiamo spesso riportato alcuni temi, che sono il miglioramento dei livelli essenziali di assistenza oggi, che pongono la Regione Umbria al decimo posto tra le Regioni italiane, che sono quelli afferenti alle attese per gli esami clinici, che sono quelli afferenti alla necessità di intraprendere in maniera incisiva tutti quegli aspetti legati alla cartella sanitaria informatica che da sola potrebbe determinare un'efficienza vicina al 10 per cento complessivo dei costi; così come il CRAS, Centro regionale acquisti sanità, realizzato secondo i dati solo al 50 per cento, perché più si acquista in maniera centralizzata e maggiore è il livello complessivo che si può raggiungere come efficacia e efficienza.

E in aggiunta a questo, credo che la riflessione sul Sistema sanitario, noi certamente abbiamo visto con interesse anche nella mozione l'idea di determinare una riflessione sulle due Aziende sanitarie locali o sulle due Aziende ospedaliere, ma credo che la riflessione sia soprattutto su come determinare il Sistema sanitario regionale, come far sempre di più collaborare e mettere insieme il territorio, i servizi essenziali di base con i livelli ospedalieri e i livelli di aziende e Asl.

Credo che soprattutto questo, in linea con la riforma sanitaria in parte ancora non attuata dell'anno 2012, dovrà essere il tema dei prossimi mesi e dei prossimi anni, come connettere fra di loro i segmenti del sistema, i distretti territoriali, con gli ospedali, con le Aziende sanitarie locali e con le Aziende ospedaliere.

Per fare tutto questo occorre immediatamente la nomina di un Assessore dedicato a questo tema e occorre peraltro che il Dirigente regionale apicale nel settore sanitario sia perfettamente in assonanza con lo stesso Assessore, altrimenti l'esperienza politico-istituzionale di ciascuno di noi determina un non risultato nell'efficacia e nell'efficienza, e soprattutto tale situazione debba essere legata al raggiungimento degli obiettivi, non si può aspettare; ci deve essere un governo regionale incisivo, ci deve essere un governo regionale incisivo nel settore della sanità, perché altrimenti se questo non si determina è bene che venga ridata la parola ai cittadini che ci hanno e vi hanno eletti nel ruolo di governo per governare, e se non si è in grado di determinare con incisività il governo regionale e quello in particolare della sanità, è bene che i cittadini riprendano il ruolo di indicare i loro Amministratori.

Abbiamo posto nella mozione anche il limite di dieci anni come limite dell'attività di dirigente e da questo punto di vista, dirigente nel settore della sanità, vorremmo chiedere di togliere dal testo della mozione "nello stesso ruolo", perché questo potrebbe determinare qualche dinamismo interpretativo; noi diciamo che una persona che fa il dirigente non può svolgere tale ruolo, soprattutto nel settore della sanità, per più di dieci anni, perché questo deve entrare nelle prospettive anche di un cambiamento che solitamente porta più efficacia, efficienza e anche capacità di immettere elementi innovativi.

Mi accingo a concludere la mia relazione dicendo che i risultati di cui si fa menzione non possono essere solo quelli parametrici, a volte i risultati solo parametrici servono



per collegarli agli incentivi del personale; credo che i risultati debbano essere legati alla consapevolezza del valore percepito dai cittadini, dei livelli di qualità della sanità. E concludo dicendo che questa decima legislatura presenta già dei segni e dei simboli di grande instabilità, e quando si ha una grande instabilità non si è in grado di agire in maniera positiva per la nostra regione: o si ha un governo forte e stabile, oppure si prende atto di questo e si deve tornare alle elezioni. L'instabilità, i segni e i simboli di instabilità non sono elementi positivi per il raggiungimento dei migliori obiettivi che anche nel sistema sanità si dovranno determinare.

Mi corre l'obbligo di rilevare che probabilmente non vi sarà la possibilità di sentire le espressioni del già Assessore alla sanità Luca Barberini, che probabilmente avrebbe potuto dare un contributo forte, importante, non solo al dibattito ma anche alla riflessione sui contenuti. E voglio dire con chiarezza che abbiamo anche apprezzato il comportamento dell'Assessore Luca Barberini per la coerenza che ha dimostrato, per la chiarezza e anche in parte per i contenuti, ma crediamo che in questo dibattito avrebbe dovuto avere un ruolo significativo, perché sarebbe stato determinante per la riflessione sui contenuti che l'Assemblea legislativa vorrà determinare.

Il cambiamento, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, è qualcosa che occorre dimostrare. In queste settimane gli umbri ci hanno guardato, vi hanno e ci hanno guardato, soprattutto ci hanno guardato quegli umbri che fanno parte delle trentamila famiglie povere del territorio, ci hanno guardato quegli umbri che fanno parte di quel 72 per cento di prodotto interno lordo fatto da piccole imprese familiari in difficoltà, e probabilmente non abbiamo dato, non avete dato un senso anche di esempio e di cambiamento rispetto a queste persone che ci stanno guardando e che si aspettano di trovare e ritrovare nella politica una vera anima, fatta di autentica trasparenza e fatta anche di senso alto del dovere verso i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola adesso al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Devo dire che oggi siamo a un passaggio che forse, dico forse perché lo vedremo nei prossimi giorni, nei prossimi mesi, è anche un po' storico. Non vorrei esagerare con l'enfasi, però in questi giorni parlando con tante persone, tanti dirigenti dei partiti della sinistra, centrosinistra, del centro, mi sono convinto di un'analisi che sottopongo oggi al Consiglio regionale, anche con qualcuno del centrodestra, però sono più informati quelli del centrosinistra, e devo dire innanzitutto che Claudio ha parlato di coerenza di Barberini, e anch'io la voglio sottolineare perché non è facile dimettersi di questi tempi, soprattutto dimettersi da super Assessore alla sanità e al sociale, che è più del 70 per cento del bilancio regionale. Però devo apprezzare anche la coerenza della Presidente Marini che oggi, con il suo intervento, ha tirato dritta perché – e questa è la riflessione che si apre – qui non c'è la discussione su "Orlandi sì, Orlandi no", quella è la punta dell'iceberg, l'iceberg è molto più grande, ed è un iceberg che affonda le radici, a mio avviso, nel



1992-1993, quando con tangentopoli, finita la Prima Repubblica, si è ricreata un'altra cosa. E qui in Umbria particolarmente è stato sperimentato il cosiddetto "centrosinistra", che per noi è sempre stato sinistra-centro, dove i pezzettini e i rimasugli della Democrazia Cristiana, senza sminuire i dirigenti che hanno animato quell'esperienza anche nella Seconda Repubblica, erano il contorno del quadro; il quadro era quello proveniente dal ceppo del vecchio Partito Comunista. Qui abbiamo detto tante volte che, al di là degli aspetti di propaganda che risentono chiaramente dei tempi in cui si vive, ha comandato sempre il vecchio PCI e i soggetti che da quella tradizione sono venuti avanti.

E noi abbiamo criticato molto gli esponenti di quella tradizione popolare che si sono sempre accontentati delle briciole, che hanno sempre chinato la testa e anche sacrificato il proprio pensiero; lo ricordo, nelle varie battaglie in questi anni, io sono relativamente vecchio, però insomma ancora giovane di esperienza politica qui in Regione, e mi ricordo battaglie importanti, quella sui Santi, una per tutti, ma anche quella è la punta dell'iceberg, dove alla fine il centro ha chinato la testa di fronte allo strapotere dell'altra parte, che era la parte assolutamente autosufficiente nei numeri e in tutto.

E l'altro giorno un vecchio dirigente mi diceva proprio questo, cioè l'analisi oggi è che con le elezioni regionali ultime forse, forse, una certa parte del centrosinistra, o del sinistra-centro, ha preso un po' di forza, anche risentendo forse del clima nazionale, e forse, dico forse, si è incrinato quel patto; a mio avviso, se si incrina quel patto, ne nasce una cosa migliore per l'Umbria, quindi non è una cosa nefasta, anzi è una cosa che noi abbiamo auspicato nel tempo, e cioè di fare in modo che questa Regione avesse un governo più avanzato, che avesse un governo più aperto, che avesse un governo più libero da incrostazioni del passato.

La Marini ha tentato di discostarsi da questa tradizione, da questa brutta "pecetta", anche se poi per certi versi anche coerentemente ne rivendica le radici, ma a essere onesti, a fare un'analisi abbastanza equilibrata, non ci è riuscita, nel senso che la questione è che qui si parla di innovazione moltissimo, riforme, grandi cose, eccezionali, ma si fa conservazione. E questo, caro Leonelli, lo dico a partire dal documento, che io ho letto perché sono affezionato alla lettura approfondita delle carte, e allora mi sono scaricato dai siti online, che devo dire fanno un servizio eccezionale, il documento che è stato votato, non ho capito se è stato votato o meno, comunque il documento della Direzione regionale del PD, che ho qui sotto, ed è anche ben sottolineato su alcune parti.

Questa è la dimostrazione di quello che fate, cioè molte chiacchiere, pochi fatti, perché quello che sta scritto qui, esattamente per certi versi, che ho segnato con l'evidenziatore le stesse parole, stanno scritte nei documenti del 2010, del 2011, del 2012, del 2013, del 2014 e nel programma anche della Presidente Marini; in particolare la cosa fantastica è questa delle liste di attesa, è una cosa straordinaria, e che adesso dite c'è il problema delle liste di attesa! C'è questo problema da ieri mattina e nessuno conosceva!



Voi avete fatto, lei no perché non c'era, o tu no perché non c'eri, ma avete fatto una delibera di Giunta regionale nel 2014 presentata in pompa magna con conferenze stampa, chiaramente ci avvicinavamo alle elezioni regionali, il tema delle liste d'attesa tra l'altro lei lo aveva trattato anche facendo incavolare qualcuno che sedeva in questi banchi nella vecchia legislatura, dicendo che oggettivamente c'è questo problema; non è solo la destra xenofoba che dice che c'è il problema delle liste d'attesa, ma fu anche il PD che un giorno disse ragazzi, ci sono le liste di attesa, bisogna risolvere questo problema. La Marini, con grande piglio riformista e con la volontà di abbattere finalmente questa piaga, fa una delibera di Giunta, la presenta in pompa magna, dà mandato ai direttori generali, totale: si arriva a tre anni dopo circa che ci sono le stesse identiche parole perché ci sono gli stessi identici problemi, che sono tutti qui. Andiamo ancora avanti, il tema della riorganizzazione della medicina territoriale, il tema della ridefinizione dei ruoli dei vari presidi ospedalieri, insomma il 96 per cento di queste cose, l'ho calcolato penso abbastanza precisamente; la CRAS è eccezionale, il tema della CRAS è veramente eccezionale.

E quindi, alla fine forse, forse, c'è stata una rottura, perché poi qui è bellissimo anche questo, parliamo di programmi, le persone, non bisogna parlare delle persone, no, quello non se ne può parlare, perché prima abbiamo fatto tutte le scelte meritocratiche, ma le persone sono fondamentali. Dovreste ascoltare Renzi; Renzi è quello che dice che politiche nuove si possono fare con persone nuove, cioè questa è la cosa incredibile, veramente sembra che lei viva in un acquario, l'acquario dell'Umbria rispetto all'Italia, perché qui le politiche nuove e la rottura con il passato, se c'è bisogno di rottura, lo dice la direzione del PD, si fa anche e direi soprattutto con persone nuove, con persone che non ci hanno portato a questo livello, nel senso che poi non è un livello pessimo, perché rispetto alla Calabria o alla Sicilia, ma questo lo sappiamo, dottoressa Casciari, l'ho prevenuta io. Però c'è un problema, c'è la mobilità passiva, le solite cose che abbiamo detto sempre, c'è il tema dei LEA, poi voi dite che non è vero, c'è tutto quello che vogliamo, ma qualche problema c'è, lo dice anche la direzione regionale del PD che c'è qualche problema, non solo questi delinquenti di questa destra becera, le ruspe eccetera, no, lo dice anche il PD, allora voi volete fare cose nuove nei programmi con le stesse persone.

E poi, ragazzi, Presidente, abbia un attimo di "pudore", nel senso non esageriamo con l'enfasi, sembra che qui ci abbiamo Maradona, Pelé e Platini tutti quanti insieme, diamoci una calmatina, poi su questo si discute; io non voglio discutere sulle competenze, ma su un oliato sistema che mette sempre quelle persone in quei posti, perché? Perché assicurano un collegamento diretto con chi? Con chi sta sul territorio e appartenente a un certo partito che governa l'Umbria da cinquant'anni a questa parte, e lo fa con una violenza che è maggiore che in passato, e lo dicono anche i vostri ex dirigenti del vecchio PCI, dove tra l'altro dice: ma noi con la Democrazia Cristiana alla fine qualcosa, cioè non è che pigliavamo tutto noi. Cioè siccome siete deboli, la debolezza vi porta a occupare ancora di più spazi in un modo violento e con persone fidate; e non è solo il tema di Orlandi, guardiamo alle nomine dell'ATER, guardiamo alle nomine in tutti gli enti importanti, quelli meno importanti li possiamo dare anche



ai socialisti, alla Margherita, eccetera, eccetera. I socialisti vanno meglio della Margherita, la Margherita è una cosa seria, è una cosa seria per voi, per voi è una cosa seria.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)

No, ma il punto è tutto qua, la Margherita esiste ancora penso, no?

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "no, no")

Esiste, perché c'è, come la volete chiamare? E' Brega che è orgoglioso, giustamente, della Margherita.

Allora rispetto a questo, Barberini ha mostrato di voler contare, diceva: faccio l'Assessore alla sanità e questi mi vogliono togliere la sanità, e quindi giustamente questo si è arrabbiato, è il cane da guardia; il cane da guardia è stato una cosa che ha fatto breccia perché oggettivamente c'è un fondamento, no? Però adesso venga Barberini, perché il punto adesso è che facciamo? Come ne usciamo? Allora se la via d'uscita è quella, com'è arrivata qui sui banchi la riconferma della fiducia alla Marini, non è che sono risolti i problemi, è segno che voi state oggi – e lo dico alla Presidente affinché ci rifletta e magari sulle comunicazioni finali tragga qualche conseguenza – oggi inizia qui una "guerra fredda" che ci porterà ad avere problemi, abbiamo già visto su una scemenza oggettivamente grossa come quella che abbiamo visto là, che addirittura un momento sembrava che ci fosse un cambio anche con l'opposizione che diceva alcune cose, va beh, lasciamo perdere, tanto lo sappiamo, una guerra fredda e uno stillicidio che avrà un'unica vittima, che sono gli umbri e le politiche che usciranno dalla Regione nei prossimi anni. Spero di sbagliarmi, può darsi pure che andiamo meglio, ma io spero di sbagliarmi.

E allora io dico, Presidente, lei lo sa come stanno le cose, no? Allora se lei è convinta che può andare avanti senza problemi, faccia come oggi, coerentemente vada avanti, non si spieghi né ai diktat, né ai ricatti, è quello che ha detto, quindi vada avanti, si assuma la responsabilità e si vedrà; ma se lei pensa, come io penso e come forse anche lei pensa in cuor suo, che questa situazione ci porta a balcanizzazione, di macello totale, di problemi amministrativi, lei ne tragga le conseguenze, lei si dimetta e cerchi di riandare di fronte al popolo a chiedere la fiducia, magari ne avrà anche di più.

Su questo io penso che ci sia uno spazio per aprire una riflessione seria da parte sua, perché quello che abbiamo visto in questi venti giorni forse è solo l'antipasto di quello che potrebbe succedere nei prossimi tre mesi, cinque mesi, sei mesi, un anno. Allora io dico qui abbiamo bisogno non di parole, perché quelle ne fate in grande quantità e siete pure bravini oggettivamente sulle parole.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni)

Io sto imparando, piano piano, in questi anni hai fatto scuola.

Sulle parole andate forti, il problema sono i fatti, e non solo sulla sanità ma su tutti gli altri argomenti di cui parliamo qui; voi avete fatto la politica del rinvio, cercando di tenere unita una sconquassata maggioranza, cercando però di tenere ben saldo il comando e il controllo in questa cerchia di persone che fa riferimento al vecchio partito, non so come definirlo. Guarda caso che il fenomeno forse sono le dichiarazioni del Consigliere Solinas, che giustamente è oggi il leader della parte più



sinistra della coalizione, che è stato il più feroce oppositore, o comunque fustigatore, della parte dei moderati o della Margherita.

PRESIDENTE. Consigliere, tempo.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ho finito, Presidente, un minuto. Quindi oggi mi sembra di essere tornato un po' indietro nel tempo, con da una parte il PCI e dall'altra la Democrazia Cristiana, con la differenza che oggi non c'è più non solo la necessità, ma non c'è più tempo, perché bisogna rispondere in modo diverso ai bisogni della popolazione e mettere in campo un'azione che deve vedere un governo fortissimo, fortissimo, e non debolissimo, come appare questo di oggi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Sull'ordine dei lavori chiede la parola il Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente, sull'ordine dei lavori per capire una cosa; considerando che noi abbiamo quattro risoluzioni, cinque, chiedo scusa, se noi queste cinque risoluzioni le trattiamo singolarmente e dunque in cinque dibattiti diversi, significa che ogni gruppo ha quindici minuti, dunque il gruppo del PD ha quindici minuti a risoluzione. Io chiederei, magari con un minuto di sospensione, rimanendo in Aula, pongo un problema, se non fosse meglio fare un unico dibattito, dunque rimettere insieme le cinque risoluzioni, un unico dibattito e fare cinque votazioni, o altrimenti continuare in questa maniera, però dare la possibilità anche per fatto personale, perché io personalmente, rispetto ad alcune riflessioni fatte da Nevi, mi sento di dovergli rispondere. Dunque chiedo di capire se vogliamo andare avanti per quindici minuti a ogni risoluzione, per capire, perché se fosse così chiedo un minuto di sospensione per rapportarmi col mio gruppo e decidere i cinque eventuali interventi del PD come costruirli, che non sono nella risoluzione proposta dalla maggioranza, ma in risposta alle altre quattro risoluzioni presentate dalle forze di opposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Direi di accogliere la proposta del Consigliere Brega di sospendere un attimo per capire come poter proseguire. Informalmente mi arriva una richiesta di sospensione anche per la pausa pranzo, vogliamo prima accordarci sulla modalità di prosecuzione e a seguire mettiamo quarantacinque minuti per la pausa pranzo? Sono già le due e dieci sul mio orologio.

Alle tre ci rivediamo in Aula per riprendere il Consiglio. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 14.00 e riprende alle ore 15.06.

- Presidenza del Presidente Porzi -



Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. La riunione dei Capigruppo, rispetto alla proposta del Consigliere Brega di riunificare la discussione e di procedere successivamente alla votazione, ha ritenuto di doversi attenere al Regolamento, quindi riprendiamo esattamente da dove avevamo interrotto.

Eravamo al punto di dare la parola al Consigliere Squarta, che si era prenotato, al quale cedo la parola.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io credo che la discussione che si è aperta questa mattina, le comunicazioni della Presidente, quello che è successo in questi giorni, ritengo che abbiano certificato in maniera chiara e lineare la fine di questa maggioranza di governo regionale, e questo si era capito sin dall'inizio. Pochi mesi fa si è votato, una vittoria sul filo di lana, ottenuta noi riteniamo grazie a una legge elettorale fatta su misura che ha permesso a questa maggioranza di avere addirittura un partito che con poco più del 35 per cento dei voti ha ottenuto 11 seggi; e nonostante questo monocolore che attribuisce al Partito Democratico 11 seggi su 20, con il 35 per cento o poco più dei voti, c'è stata una frattura e una spaccatura all'interno della maggioranza del Partito Democratico fin dall'inizio. E chi vive quotidianamente il Consiglio regionale, nelle Commissioni, in Consiglio, ha visto come questa frattura si ripeteva ogni giorno quotidianamente nelle Commissioni, abbiamo avuto sedute consiliari più volte sospese per la mancanza del numero legale perché il Partito Democratico non riusciva a ottenere una quadra al suo interno, e poi siamo arrivati a questa crisi forte, netta, con le nomine in sanità avvenute in febbraio. Ed è palese come questa crisi non sia scaturita da diversità programmatiche, perché pochi mesi fa si è votato, pochi mesi fa c'è stata la Presidente che ha illustrato le sue linee programmatiche in Aula, si è parlato tantissimo di sanità, e io non ho sentito l'Assessore Barberini che in quelle circostanze differiva e si discostava dalla linea della Giunta su programmi che riguardano la sanità, non ho visto un dibattito all'interno della maggioranza che riguardava le linee sulla sanità nelle Commissioni, nelle tantissime Commissioni che si sono svolte a inizio legislatura, anche perché lo avrei apprezzato; non ho visto divisione, per esempio, che andavano a riguardare come migliorare i livelli essenziali di assistenza, come ridurre i tempi sulle liste di attesa per gli esami clinici, come cercare di ridurre i costi e cercare di efficientare al meglio il Servizio sanitario della nostra regione. Questo non è avvenuto, la spaccatura è avvenuta esclusivamente a febbraio in ottemperanza della scadenza che riguardava le nomine in sanità.

E questo ha determinato una paralisi del Consiglio regionale in tutte le sue sedi, dalle Commissioni al Consiglio, di circa un mese, a danno esclusivamente dei nostri cittadini, perché queste vostre liti, queste vostre fratture che si vedevano sin dall'inizio, non sui programmi, perché altrimenti se aveste vinto le elezioni pochi mesi fa con un programma ben chiaro e pochi mesi dopo fate mettere in discussione addirittura la Giunta sui programmi, qualcosa non funziona; questo è avvenuto solo



ed esclusivamente sulle nomine, in un settore come quello della sanità che occupa circa il 75 per cento del bilancio regionale. Questo, come dicevo prima, è stato fatto sulla pelle dei cittadini, perché sono mesi che non ci vediamo, è un mese che non si riunisce il Consiglio, addirittura abbiamo la I Commissione che non si riunisce, abbiamo un documento importante come il DEF, Documento economico-finanziario di programmazione che avverrà domani nella Commissione alle 11.00, giovedì mattina tre Commissioni che su mezz'ora devono rimandare il parere alla I Commissione e martedì in Aula, questo perché? Perché il Partito Democratico non voleva, viste le divisioni al suo interno, parlare di bilancio e arrivare prima alla scadenza così ristretta, cercando di comprimere il dibattito. E queste divisioni, che come dicevo prima non sono su programmi, perché come più volte ho sostenuto non vi è stato mai accenno in questi mesi da parte dell'Assessore Barberini e da altri di contrasto sulle linee programmatiche, se non dopo quella famosa conferenza stampa che riguarda la sanità stessa, io sarei rimasto contento se queste divisioni si fossero svolte, per esempio, pensando ai problemi delle famiglie autistiche, con bambini e ragazzi autistici che ogni giorno affrontano i loro problemi, sarei stato anche appassionato da un dibattito per esempio che avesse visto la discussione sui problemi lanciati sulla stampa dalle famiglie con ragazzi con la SLA, che hanno ampiamente denunciato come nell'Azienda ospedaliera di Perugia non siano sufficienti i servizi di assistenza da garantire a queste famiglie, bene, non era questo il punto, si è arrivati assolutamente nelle nomine.

E per quanto riguarda la procedura delle nomine, e qui mi rivolgo alla Presidente, io e il Consigliere Fiorini abbiamo presentato un'interrogazione, abbiamo chiesto lumi per quanto riguarda la trasparenza di queste nomine, perché in base a una denuncia fatta da un soggetto escluso avevamo appreso dalla stampa di una persona appunto esclusa dalla scelta, dall'appartenenza a quelle liste, i criteri in base ai quali questa Commissione aveva stabilito quelle regole, se si rifaceva alla legge regionale, oppure chiedevamo se ne aveva fatte altre, come magari è successo in Regione Piemonte creando anche dei problemi di natura giuridica, per esempio. Si parla di trasparenza, Presidente, però nella risposta che ci è stata data da parte della Giunta, in verbali della Commissione, ci è stato detto come allegati riservati ai quali noi non abbiamo avuto modo di accedere, quindi da questo punto di vista avremmo auspicato, per quanto riguarda questa procedura, vista l'interrogazione fatta insieme al Consigliere Fiorini da notizie apprese sulla stampa, magari un attimo di chiarezza in più l'avremmo voluta ottenere.

Proprio per questo, proprio perché, come dicevo poc'anzi, le divisioni sono scaturite solo ed esclusivamente sulle nomine, non credo che un documento che sta girando, che abbiamo visto informalmente, che pare di un sostegno incondizionato da parte di tutti i Consiglieri del centrosinistra nei confronti di quanto sostenuto dalla Presidente Marini, sia solo una riunificazione di facciata che però non durerà a lungo, perché la paralisi che c'è stata in questo mese in Consiglio, e anche in questi mesi, queste divisioni, queste lotte fratricide all'interno del PD, non porteranno alcun esito positivo per i nostri cittadini, perché oggi voi troverete la quadra su un semplice



documento che su tre righe darà la fiducia alla Presidente Marini, ma poi il giorno dopo continuerete, come avete fatto finora, a litigare sulle nomine.

Si parla anche di alcune proposte fatte, mi riferisco all'unica Asl, l'unica Azienda ospedaliera con sedi di Perugia e Terni, e sono sicuro che anche lì i nodi verranno al pettine, e quindi è inutile proseguire questa farsa, è inutile andare avanti così, con Consigli che non si riuniscono, con Consigli che vengono rinviati all'ultimo momento, con Commissioni che non si riuniscono perché il Partito Democratico ha forti fratture al suo interno, con documenti importanti come quelli di programmazione finanziaria e di bilancio che vengono esaminati due o tre giorni prima della discussione in Aula, non è possibile andare avanti così.

Se volete fare chiarezza, fatela in maniera definitiva, senza farla sulla stampa o quant'altro, ma di fronte all'Aula, di fronte ai cittadini, ma se come ritengo io non siete in grado di andare avanti perché le divisioni sono fortissime, non sui contenuti ma proprio su divisioni interne che ritengo insanabili all'interno del Partito Democratico, ritengo a nome di Fratelli d'Italia che sia meglio dare termine a questa decima legislatura, ritornare al voto e dare ai nostri cittadini umbri un governo in grado di poter governare in maniera stabile la nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Consigliere Brega, a lei la parola.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io vorrei rispondere con affetto agli amici e ai colleghi che mi hanno preceduto, sia al collega Nevi che al collega Squarta, vorrei tranquillizzarli. Vorrei dire che la cultura da cui provengo è quella cultura che nel '93, che Raffaele Nevi ricordava, un tale onorevole Martinazzoli e Mario Segni dissero ad Arcore, a Berlusconi, no, sapendo che comunque quelle lezioni...

(Intervento fuori microfono)

Si sono pentiti? Non lo so, nel credo che si siano pentiti. Sapendo che quelle elezioni poi noi le avremmo perse. Dunque per noi assumere una posizione politica non è assumere una posizione politica in virtù di se si vince o se si perde, perché quella è la nostra provenienza, e dire di no in quel momento storico a una persona che era lanciata, significava avere forza, coraggio, dignità, idee e valori. Ecco, io provengo da quella storia e da quella cultura, e ne sono onorato, come dicemmo no ugualmente alla macchinosa macchina da guerra di Occhetto, però ad Arcore avemmo il coraggio di ringraziare chi ci invitò a costruire qualcosa di alternativo, ma noi preferimmo andare avanti con quella che era la nostra storia; ci presentammo agli italiani che in quel periodo hanno ritenuto opportuno di premiare un'altra aggregazione, un'altra coalizione. Dunque per noi oggi fare emergere riflessioni, confronti positivi, alla luce del sole, riteniamo che siano utili a questa legislatura e siano utili a questo dibattito.

Io voglio rispondere alla mozione che stiamo dibattendo, sostanzialmente al punto n. 1, che chiede che il Presidente della Regione Umbria, qualora accerti la non esistenza di una maggioranza in grado di governare in modo incisivo, prenda atto



dell'impossibilità di garantire un governo stabile, con il conseguente ritorno alle elezioni; credo che noi non siamo qui solo per garantire un governo stabile, ma anche per garantire un buon governo, un ottimo governo. Con le tante difficoltà che ci sono state abbiamo dimostrato, anche sul tema della sanità che da tanti è stato ricordato, sia dai Consiglieri di maggioranza che da Consiglieri di opposizione, nei sette mesi passati insieme, perché i cittadini umbri ci hanno premiato, che vorremmo continuare a garantire con la stessa forza, con lo stesso impeto, la stessa voglia di governare insieme, di governare con le difficoltà che ci sono ma con la lealtà che ci contraddistingue, non avendo mai voluto mettere da una parte le difficoltà, avendo segnalato gli ostacoli e avendo cercato anche insieme di poter superare l'ostacolo non nascondendolo ma facendolo emergere. E se siamo qui su questo dibattito è perché la Presidente per prima e la maggioranza poi non si è assolutamente sottratta a quelle che sono le riflessioni giuste e dovute da chi è chiamato a governare una Regione in una fase così complicata.

Dunque io devo dire con molta franchezza e con molta correttezza, che quella è la nostra cultura, quella la mia cultura, quella è la mia storia, rispetto alle quali mi sento di continuare a sostenere in maniera leale e corretta quello che è stato il governo da me e da noi sottoscritto e per cui sono stato eletto, sapendo che la fiducia si guadagna anche giorno per giorno.

Noi saremo attenti e vigili affinché il programma che andremo a portare avanti da qui ai prossimi quattro anni sarà un programma che sarà rispettoso di quell'assunzione di responsabilità che è stata chiesta a tutti noi a inizio legislatura e che da qui in avanti sarà ancora una volta da noi rafforzata. Ci sarà un contributo positivo, ma sicuramente la nostra lealtà, la nostra correttezza, la nostra affidabilità al buon governo di questa regione nei confronti della Presidente Catuscia Marini, non sarà messa in discussione, ma in un appello di stima nei suoi riguardi le chiediamo e le chiedo che vi sia con grande forza sempre di più un grande confronto, come ha fatto lei oggi, ha alzato l'asticella sui programmi; credo che quella sia strada giusta per poter continuare in questi cinque anni a stare tutti insieme, cercando di migliorarci, di comprenderci, di capirci e anche di dare un senso ancora più forte al fatto di stare insieme, perché veniamo in tanti, anche da tante esperienze diverse, e credo che l'esaltazione delle diverse esperienze sia la nostra forza, sia la forza del PD e sia la forza del centrosinistra.

E da parte mia ribadisco la piena e totale fiducia e ribadisco il voto contrario alla mozione presentata dai gruppi di centrodestra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega.

Consigliere Fiorini, a lei la parola.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Presidente Marini, lei ha parlato di correttezza delle scelte, nel metodo e nel merito, e in particolare ha sottolineato come i soggetti individuati potranno garantire alla sanità umbra quel rinnovamento da lei più volte richiamato.



Già questa è una contraddizione in termini, se è necessario cambiare perché la sanità umbra così com'è non funziona; e lo dimostrano i ricoveri di pazienti lungo i corridoi degli ospedali, le liste di attesa lunghe mesi e anni, ospedali come quello di Amelia dove all'interno piove, e potrei continuare a lungo. Allora mi chiedo e vi chiedo, com'è possibile affidare la risoluzione di questi problemi ai soggetti che li hanno creati, soltanto spostandoli da destra a sinistra, dall'alto in basso e da nord a sud; agli umbri non serve il gioco delle tre carte, ma un sistema sanitario efficiente.

Le ricordo che, come Lega Nord, abbiamo presentato una mozione con proposta di modifica della legge regionale, proprio per cambiare questo sistema politicizzato delle nomine dei direttori sanitari, ma dopo bocciato; abbiamo presentato una mozione per ridurre i tempi di attesa per gli esami clinici e specialistici, e una mozione per introdurre il vaccino del meningococco B in forma gratuita. Questi sono alcuni dei temi che interessano ai cittadini, e non la logica spartitoria e vorace delle poltrone.

Presidente Marini, non accettiamo che lei dia lezioni di morale a quest'Aula e che si improvvisi statista sulle necessità di assicurare agli umbri una sanità di eccellenza quando lei è la prima responsabile di questa situazione, perché ha avuto quasi sei anni per fare tutto ciò che propone oggi, ci spieghi perché lo ha fatto. Quello che lei descrive come un libro dei sogni, per i cittadini è un incubo quotidiano; una sanità migliore saprà possibile solo quando ci sarà un vero rinnovamento e si romperà quel sistema di potere che avete creato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Consigliere Rometti, prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Io intervengo sull'argomento perché secondo me, al di là delle mozioni, stiamo parlando di un argomento omogeneo che in qualche modo è legato alle vicende di queste settimane. Io devo dire, cari colleghi, che con questa legge, con la legge con cui eleggiamo la Presidente della Regione, con le leggi con cui eleggiamo i Sindaci, le maggioranze si costituiscono al momento del voto: chi vota il Sindaco è in maggioranza, chi vota il Presidente che vince è in maggioranza, gli altri no.

Detto questo, devo dire che non posso negare un certo disagio per quello che vediamo in queste settimane, come ha detto adesso Squarta, che non è solo di queste settimane, è una legislatura che è iniziata sempre con qualche problema. Devo dire che paradossalmente, quando il PD non aveva la maggioranza assoluta, la maggioranza in Consiglio regionale era molto più stabile, quindi io chiedo a questo partito di interrogarsi un po' rispetto all'andare avanti, perché sicuramente non ci sono le premesse per poter affrontare i tanti problemi che abbiamo di fronte, se continuiamo su questa strada. E' una crisi che molti non hanno capito, i più non l'hanno compresa, se andiamo fuori non si capisce perché c'è questa condizione, lo capiranno quelli più vicini a noi, il primo cerchio, quello che sta un po' più vicino alla politica, ma sicuramente il resto dei cittadini non sa di cosa stiamo parlando. E' una



crisi che quindi viene vista più come logiche tutte interne alla politica, e questo sicuramente non fa bene a noi come maggioranza, non fa bene alla Giunta regionale, non fa bene alla Presidente, non fa bene neanche al Consiglio regionale, a tutti noi che rappresentiamo questa comunità in questo momento, soprattutto considerando che questo avviene a soli otto mesi.

Io per la prima volta, sto facendo il terzo mandato, sento parlare di elezioni anticipate; in Umbria, in Regione, non si è mai parlato di elezioni. Quindi io penso che dobbiamo recuperare un po' di spirito costruttivo in tutta questa vicenda e prendere per buone anche le cose che ha detto Luca Barberini, ha ragione, su alcuni temi credo che abbia sollevato alcune questioni meritevoli di ascolto; non condivido la drammatizzazione attualmente che ne è stata fatta, le dimissioni, perché sono un atto forte rispetto a questioni che invece potevano essere affrontate nella discussione, prima della Giunta e poi di questo Consiglio regionale, soprattutto perché anche almeno noi della maggioranza, la minoranza non credo che lo confermi, ma ci diciamo da tempo che la sanità umbra è una sanità di buon livello, ha i conti in ordine, ha sistemato tutti i suoi ospedali, ha fatto una riforma importante semplificando l'assetto delle aziende. Ha anche dei problemi, lo abbiamo visto, anche io facendo parte della III Commissione; abbiamo avuto audizioni, confronti con tanti pezzi, segmenti della sanità, dove ci hanno rappresentato problemi, c'è questo tema della medicina del territorio di cui parliamo da anni che deve fare più filtro, ma probabilmente ancora non lo fa fino a dove dovrebbe.

Io dico, l'ho detto anche in un'altra occasione, che come il benessere di una comunità non si misura con il Pil, così la qualità della sanità non si misura solo con i conti, quindi bisogna anche andare a indagare su alcuni punti che sicuramente sono da migliorare. Però, caro Luca, tu avevi e hai uno strumento importante per affrontare questi argomenti, perché c'è il Piano sanitario regionale; credo che in quel Piano ci sarebbero state tutte le possibilità di inserire tutti quei miglioramenti e aggiustamenti che servono nell'ambito della sanità che, com'è stato detto da tutti, è il settore chiaramente più importante. Io dicevo in Giunta: se risparmi l'1 per cento nella sanità, risparmi 15 milioni, quindi evidentemente è il settore su cui prestare la massima attenzione.

Quindi io auspico che la Giunta regionale si ricomponga, io ho sempre espresso massima fiducia nei confronti di Barberini, che peraltro nei primi mesi del suo operato si è distinto per qualità, per capacità, anche per essere entrato all'interno dei problemi, pur essendo lui uno che non viene da quel settore perché fa un altro lavoro, quindi io auspico che ci sia questo passo avanti; e il nostro impegno a sostenere il suo lavoro, il lavoro della Giunta, c'è, ma sicuramente non saremo disponibili a farci trascinare, come ha detto qualcuno, in una continua fibrillazione che non serve a nessuno e che non porterebbe da nessuna parte, mentre noi abbiamo bisogno di affrontare le tante questioni che sono aperte, dove c'è sicuramente da portare dei miglioramenti.

Sulle scelte fatte; ho sentito Ricci che ha detto che i direttori devono essere in sintonia con gli Assessori, sinceramente io la penso in modo diverso. Io ho fatto l'Assessore



dieci anni, non ho mai avuto un direttore di mia fiducia, com'è stato detto, anzi, direttori che sicuramente non venivano dalla mia parte, e credo che invece dobbiamo puntare a dirigenti indipendenti. Molto spesso prendiamo la Francia ad esempio, la burocrazia francese, quanto sono bravi, è una burocrazia indipendente che garantisce correttezza negli atti, trasparenza; siccome le decisioni in politica e nelle istituzioni vengono prese col gli atti, gli atti devono essere fatti bene, da dirigenti che non rispondono a input politici, ma rispondono alla correttezza di questi atti.

Quindi anche qui credo che dobbiamo metterci su una lunghezza d'onda diversa e pensare che i dirigenti debbano essere coloro ai quali diamo un mandato, che questo poi venga portato avanti secondo la correttezza che gli atti ci impongono di fare. E da questo punto di vista io credo che le scelte fatte, partendo da un approccio secondo me necessario nel nostro sistema, che è quello di migliorare quello che si è fatto in questi anni, parliamo di persone che garantiscono esperienza, un po' di rotazione, un po' di innovazione, competenza sicuramente, perché dietro la parola rinnovamento e innovazione in questi anni purtroppo si sono nascoste tante cose, tanto, di tutto, e quindi è inutile che continuiamo a riempirci la bocca. Io penso che dobbiamo avere un approccio di miglioramento, le persone secondo me che la Giunta ha scelto, stamattina la Presidente ha fatto un'illustrazione che devo dire non conoscevo nei dettagli, molto chiara, dell'iter seguito, di un'attività certosina rispetto a tutti i curricula che sono pervenuti; al meglio non c'è mai fine, però credo che ci troviamo di fronte a delle scelte che hanno una loro giustificazione.

Quindi anche qui penso che dovremmo fare un approfondimento per cercare in qualche modo di non liquidare con la discussione che abbiamo fatto in queste settimane tutta questa vicenda, ma innalzarla, portarla ai punti anche di ulteriore avanzamento del sistema. Io non sono chiuso a niente, neanche a una semplificazione degli assetti; sicuramente dobbiamo intervenire su alcuni settori, perché sono oggetto anche di discussioni che abbiamo fatto, ma ritengo che questo debba essere fatto attraverso un approccio che non può essere così liquidatorio di quello che abbiamo avuto fino ad oggi, sbaracciamo tutto e introduciamo chissà cosa, perché non penso che questo ci porti molto lontano.

Quindi io credo che da questa discussione oggi spero e auspico che si possa ricavare un atteggiamento diverso rispetto a quello che abbiamo avuto in queste settimane in particolare, ma un po' in questo avvio di legislatura. Prendo per buone le cose che diceva adesso Eros Brega rispetto alla volontà di questa maggioranza di governare con stabilità, con efficacia, perché altrimenti tutti i programmi che abbiamo detto, anche il programma che la Presidente ha illustrato a inizio mandato, noi abbiamo un'opportunità importante, dopo cinque sei anni fortunatamente incrociamo qualche segnale di maggiore fiducia rispetto al futuro, e allora la crisi, aggredire la crisi, utilizzare bene i fondi comunitari, completare il nostro sistema infrastrutturale, fare quello che serve per utilizzare al meglio questa formidabile leva che abbiamo, che sono le risorse comunitarie, certo non lo possiamo fare se siamo paralizzati come siamo da un mese oramai su una discussione tutta avvilita al nostro interno, che



molti non capiscono, che ci danneggia e che non serve a nessuno e soprattutto non serve alla comunità regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti. Non ho altri iscritti a parlare. Si è prenotato il Consigliere De Vincenzi, poi Liberati e poi andiamo per la replica.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Ascoltando l'intervento del collega Brega, da vetero democristiano, nonostante l'età, c'è da domandarsi seriamente cosa stiamo a fare qui oggi, perché siamo entrati pensando di vedere un film e ne vediamo un altro.

Io sono rimasto impressionato dall'intervento della Presidente Marini, positivamente, per la sua capacità di rilanciare la palla nel campo avversario, o presunto tale, ha messo in luce la bontà delle proprie scelte nell'individuazione delle nomine dei dirigenti: competenza, innovazione, rotazione. Peccato che non ha messo in evidenza quello che poi è stato lamentato dal suo Assessore, cioè la concertazione, una scelta condivisa che rispondesse in realtà a quei criteri, che dovevano essere appunto condivisi già da programma, dell'innovazione. E in questo abbiamo subito l'arroganza di questa maggioranza che viene fatta ricadere proprio sugli umbri, che non si rendono conto di quali giochi di potere sono in ballo, che non sono solo giochi collegati naturalmente a posti da occupare, ma sono il comando di un partito, il futuro di una regione, l'economia di questa regione, e io in tanti momenti ho dubitato che dietro questa crisi ci fosse ben altro, e in una misura sono ancora preoccupato che ci sia altro. Dico questo perché non si può pensare – lo ha ricordato anche il collega Rometti – che con i problemi che abbiamo di fronte, che l'Umbria ha di fronte, si possa aver perso un mese a discutere delle nomine e delle modalità delle nomine in sanità, comprensibilmente importanti, perché l'80 per cento del bilancio ruota intorno alla sanità e al welfare. Ma di fronte all'isolamento progressivo, che non è solo un isolamento di mezzi di comunicazione ma anche un isolamento culturale, di know-how, di economia, gli umbri proprio non si attendevano un'evoluzione di questo genere.

Quindi la domanda a questo punto è: com'è possibile che noi oggi ci troviamo qui praticamente già di fronte a una conferma di questa fiducia? Perché gli atti che sono circolati, le dichiarazioni che ci sono state, che abbiamo ascoltato, ci dicono che non c'è problema. Allora questa è la maggioranza, peraltro minoranza nell'intera regione, ricordando quel mio intervento all'inizio nella discussione delle linee programmatiche, per cui governate con il 23 per cento del consenso degli umbri, posto un 50 per cento di umbri che non sono andati a votare e che forse oggi si mangiano le mani perché non sono andati a votare, perché avevano la possibilità di cambiare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

27. I sondaggi, guarda, io penso che il problema non siano i sondaggi, ma quello che vediamo sotto gli occhi in questi giorni. E allora io credo che, di fronte a tanti altri problemi che sono stati rammentati, pensiamo anche che fra due anni le discariche



dell'Umbria saranno sature, e non stiamo parlando qui di come risolveremo quei problemi, stiamo parlando qui di nomine e di spartizione di poltrone, io credo proprio che gli umbri non se lo meritassero tutto questo.

Ci sono allevatori che si trovano a dover pagare multe per delle incompetenze, della Provincia prima e della Regione poi, sull'ordine dei 10-20 mila euro; allora quali risposte diamo a questi allevatori che hanno un reddito risicato, che non sono la ThyssenKrupp che può pagare multe da 20 mila euro, 50 mila euro. Allora gli umbri si domandano voi cosa ci state a fare, e si domandano insieme a noi che pantomima è questa, per cui in un mese siamo stati qui noi a guardarvi rimpallare tutte le responsabilità e lo vediamo anche qui in Aula.

Allora noi veramente, per il bene degli umbri, chiediamo ancora con forza di offrire a questa Regione uno scatto di orgoglio e che chi si deve assumere le responsabilità in un caso o nell'altro, di fronte a questa situazione che si è creata, lo faccia e abbia il coraggio di farlo, senza se e senza ma. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

La parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Ripartirei dall'avvolgere il nastro, e allora rileggo le dichiarazioni del Consigliere Luca Barberini, ex Assessore alla sanità e al welfare, in conferenza stampa asserì: "Le nomine dei direttori sanitari sono state fatte senza la mia partecipazione, non c'era alcuna urgenza di fare e chiudere tutto in pochi giorni, o meglio in pochissimi minuti. Io ho qualche dubbio sul fatto che sia stata fatta la valutazione dei curricula, ma ho avuto la sensazione che il percorso fosse stato costruito, e che queste scelte che erano già costruite le ho percepite come una sorta di sgarbo politico e personale anche nei confronti dei cittadini. E' stata messa in campo un'arroganza mai vista, un Assessore al ramo che non è stato mai sentito e interpellato. Si è trasformato tutto in una lotta tra bande e rappresentanti di aree politiche". Non lo ha detto il Movimento 5 Stelle, ma lo ha detto un rappresentante del PD.

I cittadini sono stati citati correttamente da Luca Barberini; stamattina c'erano dei cittadini, non so se ci sono tuttora, che sono la rappresentazione di come noi, o come il Presidente della Giunta rimuove i problemi, erano i precari del terremoto, ma ci sono stati i precari della giustizia, ci sono i precari della sanità che costituiscono il 15 per cento del personale della sanità. Tutte queste persone, in un modo o nell'altro, non sono mai state stabilizzate e quest'anno, nel caso dei precari del terremoto, hanno avuto anche l'umiliazione di essere buttati fuori dopo diciotto anni. Si potrà dire: ma è un problema legale, è un problema giuridico, eppure per anni non è stato così. Allora questo sembra a me qualcosa a metà tra una tragedia greca e un film dell'orrore, che è amplificato da queste luci, da questo soffitto opaco, un po' sanitario, queste luci sanitarie ospedaliere, però siamo a ripetere l'errore con l'errore, perché se c'è un problema va affrontato, perché se no facciamo come lei Presidente, che li



rimuove, rimuove decine e centinaia di persone. E poi abbiamo magari, come è il caso dell'Elettrocarbonium a Narni, un imprenditore che si prende un milione di euro che avete portato voi, che è un avventuriero come non pochi altri in questo paese, un imprenditore che si prende un milione di euro e paga solo la tredicesima ai lavoratori, alle imprese; li ha presi, lo dicono tutti, è scritto, e allora se questo è, il film, purtroppo, prosegue, è un *topos* letterario.

Lei ha parlato in questi giorni di questione morale, ma io direi che la questione morale sia nel momento in cui lei non rispetta alcune regole che ha sottoscritto con la Carta di Pisa, o Carta di Avviso Pubblico, sia in tema di conflitto d'interessi che in tema di delicatezza della provenienza dei finanziamenti. Lei non doveva accettare questi 50 euro da Walter Orlandi, ma questo è solo un aspetto, 50 euro, un dirigente pubblico, che in questo modo ha platealmente, ma soltanto perché siamo andati a cercare noi i vostri finanziatori, e ci sono anche altri soggetti dipendenti pubblici...

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a rispettare il tema.
(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*
Bene, bene, okay, non mi fa parlare.
(Voci sovrapposte)

PRESIDENTE. La invito a rispettare il tema del dibattito e vi chiedo di non battibeccare.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*
Questo è il mio spazio, questo è lo spazio del Movimento 5 Stelle, allora se questo è, lei anzitutto non ha rispettato la carta di Avviso Pubblico che ha firmato assieme a Libera, presentata da Libera, Codice etico per la buona politica, che prevede che coloro che hanno domandato e ottenuto provvedimenti dalla Pubblica Amministrazione nei cinque anni precedenti, sostanzialmente su questo lei doveva astenersi dal richiedere o ricevere finanziamenti, soprattutto nell'ambito...

PRESIDENTE. Mi scusi, Consigliere Liberati, per il suo spazio del Movimento 5 Stelle...

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*
Io sto parlando, io voglio parlare, sto parlando del Presidente della Giunta che ha avuto responsabilità di istruttoria.

PRESIDENTE. Consigliere, mi scusi, ma le deve e può parlare sulla risoluzione.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*



Io sto parlato dei temi sollevati in queste settimane, sono passato dalle dichiarazioni di Luca Barberini, se mi consente vorrei prendere spunto da quelle che sono le mie valutazioni non quelle di altre persone, quindi cominciamo con le mie valutazioni. Abbiamo richiamato le affermazioni di Luca Barberini, siamo passati per i finanziamenti di Catuscia Marini, che naturalmente ci lascia, perché sta subendo l'umiliazione di sottoporsi alle nostre concioni, lei che vola così alto, tra America e Cina, che non è mai stata qui in questi mesi, questa è la verità, e allora vada, però vada davvero e non torni!

Dunque, con riferimento a questi elementi, ricordavamo che i precari non sono stati minimamente considerati, le industrie in crisi hanno portato avventurieri in Umbria e i problemi si accumulano, i problemi e non solo, però, che abbiamo un Presidente che non è persona libera, che è la vestale di certe Coop, che è la massaia dei poteri forti, e così non va bene. Abbiamo un soggetto che rappresenta quegli interessi e che vive in forte conflitto d'interessi, e che del tutto il resto non se ne importa, è a mio parere una sorta di lobbista di questi interessi. Parliamo soltanto, anche l'altro giorno è andata a un incontro di Confcooperative in pieno conflitto d'interessi, a mio modo di vedere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

Perché non è stato mai superato il tema del conflitto, non se ne parla, quelle che sono le nostre interrogazioni.

Viene raccontato che "la Coop sei tu", no, la Coop è solo lei, la Coop è lei! Questi sistemi di grande distribuzione che hanno annientato il tessuto storico e culturale economico dell'Umbria. Non c'entra? C'entra, perché su certi temi, cari amici, certi interessi sono stati portati avanti con grande accuratezza, mentre sulla sanità, sui trasporti, mi pare che siamo proprio al collasso, perché nei LEA siamo al decimo posto sotto la Sicilia, eravamo terzi nel 2011.

Io mi rallegro del fatto che quest'oggi l'Assemblea abbia assunto i suoi poteri, per quanto ovviamente c'è un riflesso a cederli di nuovo a un Presidente che scappa via dinanzi a quella che è la colpa del problema, di una spinta propulsiva finita da parte della vecchia sinistra. Voi non siete più davanti ai cancelli delle industrie che chiudono, a voi non interessa più! Questo è il tema per come noi lo vediamo.

La Marini ha parlato di innovazione e di nuovi protagonisti, che sono in realtà poi gli stessi degli ultimi vent'anni, ma questo è paradossale, l'innovazione si fa con nuovi protagonisti, abbiamo ascoltato molto bene, lo ha detto lei. L'ambiente quale nuova frontiera, ma se fosse vero, ma non lo è; sono sette o otto mesi che è stata depositata una mozione, che non riesce ad arrivare in Commissione, sulla ThyssenKrupp, e sul problema della contaminazione anche alimentare in quella parte dell'Umbria. Come mai? Allora di quale ambiente stiamo parlando? Sarà un ambiente politico, di quell'acquario in cui lei sguazza benissimo, lei assente, ma probabilmente sta ascoltando, spero per lei. Comunque è finita la tracotanza, la *ubris* che abbiamo ascoltato appena il mese scorso, io rimarrò qui fino al 2020; oggi è stato detto che ogni giorno avrà la sua pena, ho ascoltato più o meno queste parole da Eros Brega, ogni giorno dovranno meritarsi la fiducia. Mi pare un significativo passo avanti dinanzi alla richiamata arroganza, lo voglio ripetere, arroganza, uno sgarbo nei confronti dei



cittadini, perché i cittadini sono fuori, sono fuori anche nelle valutazioni che non possono essere fatte nei confronti del Sistema sanitario e che pure sono previste dalla legge, è fuori la Conferenza dei Sindaci. Perché Walter Orlandi, l'innominato, no, nominiamolo, e altri, perché questi soggetti non stanno condividendo, ad esempio con l'Università, certi percorsi? L'Università non è vero che ha dato il *placet*, lo ha dato richiamando il fatto che manca la condivisione, che il protocollo per le Aziende ospedaliere universitarie non va avanti, anzi di fatto non è stato mai inverato. Orgoglio, autonomia, indipendenza, così stamattina Catuscia Marini, per noi siamo soltanto di fronte alla prosecuzione di una ultradecennale occupazione partitocratica delle istituzioni, in cui la *res publica* è cosa vostra, è cosa di una élite straordinariamente organizzata che è destinata presto a naufragare.

PRESIDENTE. A questo punto la parola va al Consigliere Ricci per la sua replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Mi corre l'obbligo di ringraziare i colleghi Consiglieri regionali di centrodestra e liste civiche Valerio Mancini, Emanuele Fiorini, Raffaele Nevi, Marco Squarta e Sergio De Vincenzi, che con me hanno ricomposto una risoluzione che bene sintetizza i nostri pensieri e i progetti principali che peraltro sono stati testé ricordati anche da numerosi Consiglieri regionali.

Certo, signori Consiglieri regionali, nel ringraziare anche il Presidente della Regione Umbria, che credo con grande chiarezza abbia definito le sue idee nel quadro generale e in quello specifico sulla sanità, forse dovremmo aggiungere, nei prossimi momenti che l'Assemblea legislativa ci metterà a disposizione di confronto, il quando, credo che questa parola dovrà emergere. Quando, per esempio, riusciremo, com'è stato più volte ripetuto, a diminuire i tempi di attesa per gli esami in sanità? Quando? Ci sono proposte che per esempio indicano il 30 per cento di riduzione delle attese in due anni e il 70 per cento entro la fine della legislatura.

L'altro quando che manca è quando raggiungeremo il 100 per cento della Centrale regionale acquisti sanità.

L'altro quando, che è forse mancato questa mattina e che mi auguro ci sarà nelle prossime settimane: quando arriveremo finalmente alla cartella sanitaria digitale che da sola potrebbe far risparmiare il 10 per cento in termini complessivi gestionali?

L'altro quando: quando arriveremo a migliorare i livelli essenziali di assistenza che, com'è stato ricordato, sono posti oggi al decimo posto fra le regioni italiane?

E l'altro quando: quando riusciremo davvero a creare un'integrazione reale fra territorio, Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere per formare un vero sistema sanitario?

Mi auguro che nelle prossime settimane, nei prossimi momenti dell'Assemblea legislativa, questo "quando" non rappresenti più un indirizzo ma una presa di contatto, una presa di assunzione di responsabilità sui tempi per migliorare la sanità umbra, certamente per dare a questo "quando" una risposta sostanziale e reale anche



nei tempi, il quadro delle dirigenze apicali della sanità regionale, che com'è noto complessivamente sono sei, ma quella complessiva, quella del dirigente regionale è certamente la più importante, quella dirigenza che di fatto ha poi determinato le fratture in atto, effettivamente quella dirigenza che potrà o non potrà incidere sul quando. Ed è per questo che noi abbiamo posto il tema non sulla persona ma sulla scelta di quella dirigenza che potrà dare a questo "quando" una sostanza reale e concreta di cambiamento; e i dieci anni che abbiamo posto come riferimento per non ricoprire consecutivamente il quadro di un dirigente sanitario, e da questo punto di vista ho già pregato gli Uffici di correggere il punto 2 togliendo, come già è stato fatto, fra parentesi, "nello stesso ruolo", perché lo spirito era evidente, il cambiamento significa anche questo: fare in modo che chi ha già ricoperto per dieci anni un quadro sanitario di dirigenza facesse il campo non libero, ma desse l'opportunità di dare a questo "quando" un senso più concreto, efficace ed efficiente.

Il Consigliere Rometti ha voluto fare una disamina – e mi accingo a concludere – sulla scelta dei dirigenti; certo i dirigenti debbono firmare gli atti se sono legittimi, perché tra l'altro se sono legittimi possano essere portati con parere positivo all'approvazione della Giunta regionale e/o all'Assemblea legislativa, ma chi ha fatto esperienza amministrativa, come me, come molti di voi, sa bene che pur mantenendo l'indirizzo politico differente dal quadro tecnico, se non c'è assonanza, se non c'è armonia di intenti, se non c'è quel senso di collaborazione pieno tra dirigente e Assessore, i risultati non si ottengono.

Concludo dicendo che oggi siamo di fronte, peraltro, a una risoluzione che credo verrà votata più avanti nel corso dello svolgimento dell'Assemblea legislativa, in cui si conferma la fiducia. Ed è chiaro che questa decima legislatura regionale oggi ha un momento determinante, perché se a distanza di nove mesi esiste un documento, che credo verrà approvato, di conferma della fiducia, vuol dire che questa decima consiliatura, o meglio legislatura regionale, ha preso una discesa, anche se proseguirà; una discesa perché le fratture, con una citazione clinica, non sono state ricomposte, perché l'Assessore con delega alla sanità non ha ripreso il suo ruolo, come veniva auspicabilmente posto da alcuni Consiglieri regionali, e perché lo stesso Assessore, in maniera molto coerente, ha mantenuto le sue posizioni. Se non vi è un dirigente, non affine ma armonicamente connesso con le strategie dello stesso Assessore, seppure il dirigente compia atti tecnici, chi ha esperienza amministrativa sa che difficilmente quell'Assessore potrà determinare un indirizzo efficace ed efficiente alla sua azione.

Si andrà avanti ma, vorrei concludere con un ma, si va avanti con un ma perché questo "ma" vedrete, nel corso delle settimane, non potrà garantire come gli umbri ci chiedono, essendo questo "ma" figlio di una conferma della fiducia al Presidente a soli nove mesi dall'inizio della consiliatura regionale, quel "ma" non potrà determinare quella incisività di azione che l'Umbria del cambiamento ci chiede. Grazie.



PRESIDENTE. Se non ci sono interventi per le dichiarazioni di voto direi di procedere con la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

OGGETTO N. 184 – COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALLA CRISI POLITICA APERTASI A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE ALLA SANITA' – INVITO ALLA MEDESIMA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE A VALUTARE L'OPPORTUNITA' DI SOSPENSIONE DALL'INCARICO DEL NEONOMINATO DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA DI TERNI, FINCHE' NON SARA' CHIARITA DEFINITIVAMENTE LA SUA ESTRANEITA' A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – [Atto numero: 468](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'atto n. 468. A proporlo è la Consigliera Carbonari, a lei la parola.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Abbiamo deciso di presentare questa proposta di risoluzione in seguito alle comunicazioni della Presidente della Giunta in merito alla crisi che da circa un mese sta interessando la nostra Regione, e riguarda, la nostra risoluzione, il dottor Maurizio Dal Maso, che è stato nominato dalla Presidente Catuscia Marini direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni. Ora, considerato che ci sono delle notizie di stampa, Il Messaggero per esempio dell'11 luglio 2014, dalle quali si evince che lo stesso risulterebbe essere stato indagato per i reati di falso e truffa, salvo eventuali altri procedimenti giudiziari in corso contro la Pubblica Amministrazione.

Quindi, sempre tenendo conto delle dichiarazioni del Consigliere Luca Barberini, eccetera, non le sto a ripetere perché credo che le abbiamo sentite da diversi colleghi, tenendo appunto conto di queste notizie di stampa, premesso tutto ciò, il Consiglio regionale invita la Presidente della Giunta regionale a valutare l'opportunità di sospendere Maurizio Dal Maso dal proprio incarico finché non sarà definitivamente chiarita la sua estraneità ai procedimenti giudiziari penali contro la Pubblica Amministrazione, atteso anche i contenuti sopra espressi appunto dall'Assessore Luca Barberini. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho iscritti a parlare per questa interpellanza. Prego, Consigliere Liberati.



Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io mi auguro che qualcuno parli perché stiamo rappresentando un tema particolarmente importante per la Pubblica Amministrazione, al di là di quelli che sono i paletti che la legge prevede, l'opportunità o meno che chi è sottoposto a procedimenti giudiziari contro la Pubblica Amministrazione sia nominato; in questo senso noi abbiamo presentato anche un'interrogazione, in merito alla posizione apicale dentro la Pubblica Amministrazione. Mi chiedo se Catuscia Marini, al di là di quanto riportato dal Messaggero nel luglio 2014, fosse a conoscenza, perché può anche accadere; poiché in Italia la trasparenza su questo è zero, diversamente da altri Paesi, diversamente dai Paesi anglosassoni dove attraverso una semplice ricerca internet, grazie agli *open data* si possono avere tutti gli elementi per valutare lo status giudiziario delle persone, ci chiediamo se questo non sia uno di quegli incarichi in cui certi presunti reati non ostino oggettivamente a un incarico, a una mansione, a un ruolo di tale rilevanza.

Direi che proprio da questa criticità noi dovremmo partire, al di là appunto delle gabbie della legge e naturalmente di tutti i garantismi del caso, per avviare un serio monitoraggio su elementi dirimenti per quanto riguarda la nuova Italia, l'Italia del domani, che non potrà essere connotata dalle stesse storie che registriamo da anni e decenni, che spesso disonorano la Pubblica Amministrazione.

Quindi mi rivolgo ai colleghi vocanti e chiedo loro una valutazione, un approfondimento, una riflessione su tale elemento, tale fattore cruciale per le scelte anche future di Catuscia Marini, della Giunta e anche di questo Consiglio. Noi ben poco sappiamo, anche quando recentemente siamo andati alle nomine previste dal Consiglio, dello status giudiziario dei singoli; è ora di parlarne, *apertis verbis*, senza infingimenti, in modo tale da collocare le persone più giuste senza inopportunità di tale segno. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare, nessuna dichiarazione di voto.
Procediamo con la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

OGGETTO N. 185 – COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALLA CRISI POLITICA APERTASI A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE ALLA SANITA' – INVITO ALLA MEDESIMA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE A VALUTARE L'OPPORTUNITA' DI SOSPENSIONE DALL'INCARICO DEL NEONOMINATO DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA ALLA LUCE DEL SUO AVVENUTO FINANZIAMENTO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA IN CARICA – [Atto numero: 469](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione



Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Passiamo adesso al successivo atto 469. A proporlo credo sia il Consigliere Liberati, a lei la parola.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Prima c'è stato un assaggio della posizione che qui andiamo a rilevare. Io devo dire che rimango basito del vostro ragionare per schemi chiusi, impermeabili, a istanze che sono patrimonio comune della collettività; chi partecipa ai concorsi, e quindi riprendo dalla coda, non deve avere certe macchie, però evidentemente a voi sta bene così, per chi addirittura ricopre incarichi apicali. Per macchie intendo procedimenti in corso, non intendo processi, procedimenti contro la P.A. per presunti reati contro la P.A.; a voi sta bene tutto, benissimo, prendiamo atto, e lo racconteremo perché è un'altra pagina vergognosa di questo Consiglio.

Per quanto riguarda questa proposta di risoluzione, abbiamo ricordato come Walter Orlandi da circa venti anni sia ai vertici della sanità umbra, con un ruolo, con un altro, ballando tra incarichi ben pagati, fino a 150 mila euro annui; è stato nominato adesso al vertice della sanità, precedentemente direttore dell'Azienda ospedaliera di Perugia, e ci siamo accorti, lo voglio ribadire, che ha finanziato con una modesta somma, 50 euro appunto, ma modesta si fa per dire, perché è segno, è simbolo della contiguità politico-amministrativa, vorrei dire, di un certo partitico-amministrativo, di un certo modo di intendere la Pubblica Amministrazione, da parte di Walter Orlandi: ha finanziato Catuscia Marina alle regionali 2015, ma non è il solo, c'era Valentino Valentini con mille euro, c'erano già soggetti assunti alla Pubblica Amministrazione, stanno nella stessa pagina, quindi li leggo, se mi consente, 10 euro, Bartocci Andrea del PD di Spoleto, tra l'altro avete perso anche le elezioni. Comunque, con riferimento a questo, vorrei ricordare che lei ha firmato la cosiddetta Carta di Avviso Pubblico, Codice etico per la buona politica, lo ribadisco, sul delicato punto dei finanziamenti; la carta recita, leggo testualmente: "L'Amministratore deve astenersi dal richiedere o ricevere finanziamenti al sostegno alla propria attività politica da parte di... coloro che hanno domandato e ottenuto provvedimenti da essa nei cinque anni precedenti nell'ambito di procedimenti nei quali l'Amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria". E' peraltro un dirigente pubblico, quindi è ancora più sconveniente un elemento di questo genere, perché dà il segnale a tutti i funzionari pubblici che bisogna fare in un certo modo, è questa la cosa più scandalosa. Ed è il contrario di qualsiasi buon esempio di politica, di buona politica, spesso evocata ma affatto praticata.

E allora, richiamando le dichiarazioni dell'ex Assessore Barberini, che non leggerò per cortesia nei vostri confronti un'altra volta, ma ricordandone la plateale pesantezza, perché Catuscia Marini, secondo Barberini, aveva deciso tutto da sé, tutto ciò premesso chiediamo semplicemente, su Walter Orlandi, di valutare l'opportunità di sospendere temporaneamente il suo incarico.



Ci è stato detto: no, voi non potete presentare questa proposta di risoluzione perché è nominativa. Abbiamo portato le carte, per cui esiste già un precedente, più precedenti al riguardo, quindi voglio anche dirvi non ci provate più nei nostri confronti, perché noi un minimo le cose ce le studiamo prima, e per presentare questa proposta di risoluzione nominativa siamo andati a vedere nella intranet gli ultimi trent'anni di proposta di risoluzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

La parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, io annuncio, non so cosa faranno i miei colleghi, che voterò a favore di questa proposta di risoluzione del Consigliere Liberati. Qui c'è un brutto andazzo che è iniziato con tempi molto indietro in cui i dirigenti, mi riferisco all'intervento del Consigliere Rometti che descrive una realtà perfetta, ha fatto riferimento alla Francia, i dirigenti che devono solo attuare le linee politiche e essere lontani dalla politica, ecco, caro Rometti, tu ti dovresti indignare per quello che avviene in Umbria, perché se credi in quello che dici, qui in Umbria avviene esattamente il contrario e lo sai benissimo, perché ci sono dirigenti di altissimo livello, Orlandi non è l'unico, che una volta che escono dall'ufficio vanno nella sezione a fare politica attiva, e dentro alla sezione sono anche molto attivi, il Consigliere Chiacchieroni lo sa bene.

Ma a parte questo, la cosa peggiore chiaramente non sono i 50 euro, il punto è che durante le elezioni c'era qualcuno che diceva ai medici, e lo sapete bene, venite alla cena della Marini perché c'è anche Orlandi e vi deve vedere, e voi lo sapete che è così, e questo è uno scandalo! Questa è veramente una cosa che ricorda non solo le peggiori nefandezze dell'Italia, ma anche gli altri Paesi come il Sud America, l'ho già detto altre volte, e non è l'unica, non è la prima volta, perché in questa regione abbiamo letto stampato su tutti i giornali che c'era un direttore generale della Regione che faceva le telefonate a quelli dei concorsi per dire: guardate, presentatevi alle primarie per votare la Marini perché se no..., allora queste non sono cose di poco conto, queste sono cose fondamentali che attengono alla libertà dei cittadini e sono cose sulle quali dovrete indignarvi per primi! Un dirigente deve fare quello che dice lei, Rometti, deve essere lontano dalla politica perché deve collaborare con tutti i governanti, e deve fare in modo che la linea politica del Presidente della Giunta sia attuata e non condizionarne anche l'attività, perché è lui che detiene i voti, perché è lui che aumenta il consenso anche attraverso l'azione quotidiana che svolge all'interno per esempio dell'Azienda ospedaliera.

Allora queste cose sono cose gravissime, gravissime, non tanto per la carta, come dice Liberati. Quando poi un direttore generale va alla cena elettorale di un candidato, penso che alla cena di Ricci non ci sia andato, questo è il punto fondamentale; per questo noi su questo dobbiamo assolutamente essere intransigenti, perché ne va della qualità della Pubblica Amministrazione, e ne va della libertà dei cittadini e degli amministrati. Non è una cosa secondaria, è una cosa per noi centrale, tant'è vero che



anche noi abbiamo messo nella nostra risoluzione lo stesso principio. Almeno il buon gusto di non metterlo a capo della sanità uno così, e invece no, va messo a capo della sanità, perché evidentemente in quel posto conosce bene quali sono le dinamiche; è per questo che abbiamo criticato quella nomina, è per questo che criticiamo da anni, non da oggi, tutti quei direttori generali o dirigenti della Pubblica Amministrazione che la mattina vanno in ufficio con l'obiettivo di aumentare il consenso di una parte politica e invece che collaborare in modo serio e rigoroso con la Pubblica Amministrazione e con tutti i governi possibili e immaginabili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Consigliere Smacchi, a lei la parola.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Dico subito che mi asterrò su questa proposta di risoluzione, e mi asterrò perché, a fronte di tutto quello ricordato dal Consigliere Liberati e dalla Consigliera Carbonari, pensavo che il deliberato fosse qualcosa in più, non qualcosa in meno; ma a parte le battute, sono abbastanza d'accordo sul richiamo che faceva il Consigliere Rometti nel suo intervento, e ora a parte la demagogia utilizzata dal Consigliere Nevi, sui principi. Quando la Presidente Marini nelle sue comunicazioni ci invitava a far sì che la politica potesse riprendere il ruolo che le spetta, parliamo di questo, parliamo di questo: la politica dovrebbe riprendere il ruolo della programmazione e del controllo, lasciando la gestione a chi la deve fare.

Anche noi non siamo per direttori, dirigenti che organizzano conviviali, porchette, a seconda delle situazioni, o che si espongono, perché è inopportuno, perché non va fatto e perché è un segnale non positivo. Noi siamo per quella stessa autonomia, per quella stessa indipendenza, per quella stessa trasparenza di cui parlava la Presidente Marini prima. E quando dico "noi siamo" significa che non c'è chi è autonomo, trasparente e indipendente e chi facendo delle scelte, perché non condivideva dei percorsi, allora non lo è. Io credo che si possa uscire da questo confronto che è nato all'interno della maggioranza non con le prove di forza, ma si può uscire soltanto con la collaborazione di tutti – e sottolineo di tutti – sia che siano gli attori protagonisti a farlo, sia che siano gli attori non protagonisti, sia che siano i figuranti o le comparse varie che in questi giorni abbiamo visto o di cui abbiamo letto; ma credo anche che il compito più importante spetti – citando De Vincenzi – al regista, che deve coordinare e che deve anche supplire, a volte, alle problematiche che si pongono durante un'azione e un percorso di governo.

Qui non si tratta di sbaraccare, come diceva Rometti, perché lo sbaracco è finito a Perugia il 27, e non so neanche che successo ha avuto, visto che pioveva, invece credo che questi nove mesi di cui parlava Ricci non siano nove mesi che mettono in discussione un percorso, sono nove mesi volti a rafforzare quel percorso, però con la dignità, con il rispetto, con la lealtà tra Giunta, tra Consiglieri, guardandoci negli occhi, non leggendo il giorno dopo quello che è successo il giorno prima. E dico questo perché se il problema era un certo dottor Walter Orlandi, non penso che



Barberini, che accogliamo con affetto su questi banchi, perché non è che sia in punizione, lui è stato eletto per fare il Consigliere, il fatto che per un periodo di tempo abbia svolto il ruolo di Assessore è a cosa in più, e tutti noi auspichiamo che quella cosa in più ritorni, per la sua competenza, per le sue idee, per il progetto che ha portato, per la velocità, il dinamismo, le capacità che ha portato, ma guardate, senza quella lealtà, e soprattutto se non si torna al ruolo della politica, se la politica ancora pensa di fare gestione, allora probabilmente quel percorso e quel cammino di cui parlava la Presidente, allora sì c'è il rischio che possa interrompersi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Non ho altri iscritti a parlare. Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che, dopo le incisive dichiarazioni del Consigliere Raffaele Nevi e in linea con quanto enucleato dal Consigliere Andrea Liberati, mi accingo a fare poche sintetiche considerazioni.

La prima: l'astensione nella determinazione precedente dell'Assemblea legislativa era perché su quella nomina incombe ancora uno stato giuridico da chiarire. E anche per esperienze precedenti amministrative ho, credo, maturato l'idea che sinché una persona non ha una determinazione sulle proprie responsabilità, e tale determinazione arriva al quadro conclusivo, e cioè al terzo livello previsto dal nostro Stato repubblicano, è bene che, ovviamente, il giudizio sia sospeso in itinere che la definizione giuridica raggiunga la sua cristallizzazione in termini legislativi.

Tengo a precisarlo perché su questo punto si determina il fondamento del nostro Stato repubblicano, su questo punto si determina la nostra libertà, su tale punto si determina anche il nostro senso complessivo di speranza che dobbiamo determinare in ogni nostro atto, e credo che per questo precedentemente alcuni del nostro gruppo si sono astenuti, proprio per sottolineare un valore inalienabile, sempre e comunque, sia che riguardi la nostra persona, la mia inclusa, sia che riguardi le altre persone.

Altro elemento, invece, è quello che veniva posto con tale situazione che Andrea Liberati ha posto all'attenzione dell'Assemblea legislativa, su un sostegno di tipo economico quantitativamente irrilevante ma che assume, dal punto di vista simbolico, dal punto di vista del segno, del gesto, un quadro che possiamo definire di inopportunità. Non è tanto la sostanza, non è tanto il segmento economico che è stato apportato, ma è quanto l'inopportunità, perché chi governa, chi ricopre insieme al governo ruoli dirigenziali, e in questo caso è stato un atto continuativo di circa venti anni, ha il dovere non solo di seguire nelle scelte la legalità, ma anche di atteggiarsi in un modo ineccepibile per quanto tutto questo è possibile. Perché ci viene richiesto ciò, non solo fare atti legittimi, ma ci viene anche richiesto di avere comportamenti che non producano alcun livello di indecisione, di inopportunità, e che i cittadini non leggano dai nostri segni, dai nostri gesti, se non un quadro di impegno per quel bene pubblico che già nella precedente Assemblea legislativa ha voluto declinare in "beni pubblici", e quella lì, di differenza, sta per integrità complessiva istituzionale e etico-



morale che dobbiamo dare verso i cittadini, per quanto ci è possibile, e anche chi vi sta parlando, ovviamente, non sempre riesce a raggiungere ciò che invece dovremmo determinare appunto per dimostrare i beni comuni.

Perché questo si è determinato? Il Consigliere Raffaele Nevi lo citava, ma io voglio sottolinearlo. Si è determinato perché negli ultimi anni la continuità di governo, senza cambiamento, ha determinato un abbassamento del livello di guardia e ha determinato quella idea, quando non c'è cambiamento, che tutto si può fare. E quando si abbassa il livello di guardia, e quando non c'è cambiamento, e quando culturalmente l'idea diffusa è che tutto si può fare, anzi tutto noi possiamo farlo, vengono meno quelle barriere, vengono meno quegli anticorpi, quelle inerzie, che ovviamente spesso portano anche a compiere errori, come in questo caso, significanti su un piano certo indifferente sul piano economico, ma formalmente assumono una valenza di grande significato.

Piccolo è stato l'apporto economico, direi insignificante, ma è andato a intaccare quel senso alto di credibilità che l'istituzione, e questo vale per me, per noi, per chi governa, per chi supporta il governo nei quadri dirigenti, deve sempre dare a tutti i cittadini che ci eleggono per svolgere tali funzioni che in questo momento oserei dire sacre, perché sacre? Perché vanno a governare risorse di cittadini, le cui risorse sono sacre soprattutto nei momenti dove le famiglie sono in difficoltà, dove le imprese sono in difficoltà, e dove di più, proprio in questi momenti, si richiede a tutti noi, a partire da me, per quanto ci è possibile, il dare il migliore esempio possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi per la dichiarazione di voto, procediamo alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

OGGETTO N. 186 – COMUNICAZIONI POLITICHE RESE DALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE NELLA SEDUTA DEL 09/03/2016 - CONFERMA DELLA FIDUCIA NELLA PERSONA E NEL PROGRAMMA DI GOVERNO DELLA PRESIDENTE MEDESIMA – [Atto numero: 470](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Consr. Rometti e Chiacchieroni

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'atto n. 470. A presentarlo è il Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Come i Consiglieri hanno visto, la nostra risoluzione è molto sintetica e molto essenziale, segno di un lavoro che è in corso e di un'attività che ci mette tutti alla prova, mette alla prova le nostre capacità politiche, civili e amministrative. Ritengo che questo dibattito sia un patrimonio di tutti, la mozione presentata e illustrata dal



Consigliere Ricci, gli interventi dei Consiglieri, del Consigliere Nevi, le mozioni presentate dalla Consigliera Carbonari e dal Consigliere Liberati sono naturalmente lo specchio di quello che è oggi la società politica umbra.

Questa società politica che è dentro un vortice in profonda trasformazione e che ha consegnato in qualche maniera una istituzione regionale riformata, molto diversa da quella che si è conosciuta fin qui, e che ha cercato di dare avvio, di partire anche con una forte attività, con un'accelerazione dell'attività stessa, ritengo che necessiti di una messa a punto ulteriore, e lo dico per tutti, lo dico per il Consiglio, lo dico per la Giunta, lo dico per tutti noi. Noi appunto siamo di fronte a una forte riduzione di Consiglieri, non ci sono più i colleghi, anche se ci ostiniamo a dire "io sono di quel territorio, io sono di un altro territorio", c'è il doppio voto di genere, si sono determinati i mega assessorati, ci sono forze politiche nuove che hanno un loro valore, una loro rappresentanza, e che esprimono anche una certa radicalità e una certa alterità rispetto a quello che era stato per quarantacinque anni il Consiglio regionale dell'Umbria.

Ora, di fronte a tutto questo, noi appunto stiamo dentro un processo di grandi riforme, grandi per quello che è la nostra dimensione, naturalmente, che ha visto interessare tutti i comparti della nostra attività dell'istituzione Regione, dalle questioni dell'agricoltura, abbiamo superato le Comunità montane, fatta l'Agenzia di forestazione, alle questioni della sanità nella riforma recente, alle questioni dell'ATER, abbiamo fatto l'AURI, abbiamo assistito al superamento delle Province assumendo sulla Regione gran parte delle funzioni, abbiamo riformato profondamente i trasporti facendo un Piano, abbiamo fatto le riforme che hanno regolato e dato vita a questo Consiglio regionale.

Ora tutto questo è stato possibile grazie al Consiglio regionale, alla Giunta, e grazie a una guida accorta che la Presidente Marini ha messo a disposizione e ha offerto con grande trasparenza, perché poi tutto il lavoro, per esempio, dei Testi unici è stato appannaggio del Consiglio, un lavoro che ha messo a punto il Consiglio in maniera certosina, che adesso sta rivedendo, dopo tutto il lavoro svolto. Allora che cosa a questo lavoro dobbiamo aggiungere? Io ritengo che ci sia molto da aggiungere, però sostanzialmente dobbiamo aggiungere più sussidiarietà e più ingresso delle forze della società e delle forze del mercato, anche dentro la previsione delle macroregioni. Allora questa sfida, questo processo riformatore che ci vedeva sostanzialmente fermi e che comunque erano gli assetti che ci eravamo dati all'inizio della Regione, oggi ha conosciuto una prima fase di riforme che ha necessità di un'altra fase, di uno slancio diverso, di un contesto diverso; il contesto appunto è quello del dibattito sulle macroregioni, è il contesto delle grandi riforme istituzionali che vede superamento del Senato, la riduzione dei parlamentari, tutto quello che è avvenuto rispetto alle Province e così via.

Noi abbiamo bisogno di questo ancoraggio forte, dentro questa fase di transizione, l'Istituzione regionale ha bisogno di questo ancoraggio forte, di sicurezze, di buon governo e di certezza che le responsabilità tecniche diano affidabilità e rispondano pienamente a quelli che sono gli obiettivi che la Giunta e il Consiglio gli conferiscono.



Questo è il punto sul quale Catuscia Marini ha ragione e tiene la barra, e ce lo ha manifestato con grande determinatezza che le è stata fin qui riconosciuta all'unanimità da tutti i Consiglieri intervenuti.

Allora qual è il portato dell'iniziativa dell'Assessore Barberini? Naturalmente Luca ha condiviso con me tutta l'attività dei Testi unici, con Raffaele, abbiamo fatto questa esperienza insieme per cinque anni, ha portato dentro alla Giunta, ha raccolto nella società civile un'istanza forte di cambiamento e ha cercato anche di renderla viva nelle scelte che quotidianamente va a fare. Allora il punto di incontro fra queste due istanze è la vita di questa Regione, non ce n'è un'altra, questo è il punto, che non è un punto del Partito Democratico, è un punto dell'istituzione regionale, di questo Consiglio, con tutte le sue moderne e nuove articolazioni, la necessità di innovare e di portare a sistema sempre più elementi di innovazione e la necessità perché noi con tutti i cambiamenti e le riforme fatte, come dice la Presidente Marini, non abbiamo lasciato a piedi nessuno, uso un termine che così ci capiamo tutti, e questo naturalmente ha rappresentato delle fatiche, degli appesantimenti e così via, però sappiamo che dietro a questa affermazione ci sono famiglie che noi vogliamo non lasciare a piedi e non lasciare a casa.

La questione che veniva posta perché ha questa forza, questa partecipazione? Innanzitutto perché è stata trasparente, è stata trasparente di fronte alla società regionale, che ci sono due elementi, due vicende da tenere insieme, che tutte hanno dignità, però c'è la necessità di mantenere viva questa Istituzione, di farla vivere e di dare certezze, di dare risposte a tutte le istanze e ai temi che ho citato prima. E allora qui viene la questione dei partiti e del partito politico; naturalmente, ciò che dicevo, poi è stata caratterizzata da incomprensioni, Luca, da momenti di frizione e così via, però sono istanze vere, reali, reali, quasi che il Consiglio regionale se la cavasse dicendo che sono spartizioni, no, sono istanze legittime che sono di fronte alle società, alle famiglie, alle comunità, cercare di garantire il più possibile ai cittadini che ci chiedono delle cose e cercano allo stesso tempo di avviare processi di modernizzazione, di accelerazione del cambiamento e così via.

Perché lo stesso percorso lo abbiamo fatto in molti, anche se su posizioni diverse, condividendo queste cose, ed ecco il ruolo del partito politico, delle questioni che abbiamo di fronte, che è questo. Luca mi diceva: voglio vedere se quello che hai detto in direzione ce lo ripeti qui. Ma io ci faccio i comizi, macché, lo ripeto qui perché detta questione è il cuore del cuore, sangue del nostro sangue. Ma non lo sappiamo che abbiamo una regione che ha una spesa sanitaria importante, che si fa carico anche di altri pezzi d'Italia? Non sappiamo quello che dobbiamo fare sui trasporti, su tutta la vicenda dell'agricoltura, delle comunità montane, tutte le grandi scelte che sono di fronte a noi? Ma non lo sappiamo che se garantisci qualcosa a settori, lavoratori e comparti, poi ti limitano gli investimenti su altro, e gli scatti di innovazione conoscono un freno? Tale è la questione che si pone di fronte a tutti.

E nessuno può tirarsi fuori da questa dinamica perché noi siamo interlocuzioni di pezzi di società, anche quando un soggetto ha responsabilità di governo cerca di mantenere alta l'istanza dell'autonomia, dell'indipendenza e così via, lo fa perché



naturalmente i condizionamenti della società sono tantissimi, e sono legittimi per cui non è che dobbiamo ricorrere alla Procura della Repubblica ogni volta che si utilizzano queste parole. Sono condizionamenti della nostra gente, del milione di persone che noi rappresentiamo, che sono dentro quest'Aula, questo è il punto.

Pertanto i partiti sono soggetti in continua trasformazione e ognuno deve riuscire a trovare una sintesi dentro questa fase che viviamo, e anche un aggiustamento rispetto al ruolo che svolgiamo. La discussione odierna – e qui vengo anche a questioni di parte – tiene insieme diverse culture e sensibilità ma va oltre i confini che ci siamo dati, va oltre perché oggi il Partito Democratico, per venire alle questioni di Raffaele, non rappresenta solo istanze sociali, di tradizioni egualitarie e di solidarietà cristiane ma rappresenta anche la frontiera dei diritti civili, e l'ultima votazione sulla famiglia che è stata fatta alla Camera ha rappresentato un passaggio molto forte con l'affermazione di tali diritti. Quindi è una serie di culture, un soggetto politico che si va aggiornando ma non lo fa fine a se stesso, questo è il punto, è la sfida che noi raccogliamo e che chiediamo a tutti di raccogliere, lo fa appunto per difendere e aggiornare i diritti del Paese, e di far fare un passo avanti in termini di sviluppo socio-economico, ecco che si ridefiniscono tutti i partiti e ognuno di noi si deve conformare rispetto a quello che sarà. E la prima cosa che mi ha detto la Presidente Catiuscia Marini quando sono stato indicato quale Capogruppo è stata: dobbiamo promuovere un'iniziativa sulle macroregioni, perché questo è un altro tema su cui tutti ci dobbiamo rapportare.

In questo senso si aprono scenari molto interessanti per la politica, in un cambiamento che prima delle elezioni forse non ci era neanche molto chiaro. Oggi abbiamo un Consiglio che ha queste caratteristiche, abbiamo le rappresentanze territoriali che sono molto modificate, abbiamo una Giunta con assessorati che si sono ampliati, tutto ciò che veniva fatto prima si deve modificare, abbiamo forze politiche che si muovono in maniera completamente diversa rispetto allo scenario precedente a questa legislatura.

Tutto questo deve essere assunto pienamente e io riconosco lo sforzo che i segretari politici hanno fatto fin qui, e lo sforzo nostro, della nostra anche soggettività, come forze politiche, come singoli Consiglieri, come Giunta, come gruppi è quello di aiutarci reciprocamente a fare questo passo avanti nel raccogliere la sfida che la società italiana ci pone di fronte. Per questo io non ho nessuna remora né pudore a dire: aiutiamoci reciprocamente, aiutiamo la Giunta con l'Assessore Barberini a fare la sua parte, aiutiamo il Consiglio a lavorare meglio e a raccordarsi al suo interno e con la stessa Giunta, sapendo che noi essendo di meno come Consiglieri abbiamo fatto molto di più delle volte precedenti e ciò significa che un ruolo lo stiamo compiendo, però va fatto anche con un minimo di ascolto e un minimo di solidarietà fra di noi.

Io da questa vicenda non so come uscirò, però di sicuro ne uscirò maturo e rafforzato, bisogna dire la verità, non faccio certo i comizi, sennò andrei fuori, qui bisogna parlarsi francamente, però penso che ne usciamo tutti molto più maturi, molto più consapevoli e anche molto più rafforzati nella nostra funzione. Il nostro Gruppo naturalmente ha chiesto a più riprese al Consigliere Barberini, come partito, di



recuperare il prima possibile la propria iniziativa come Assessore, sapendo che avrà il nostro sostegno, del Partito Democratico e del Gruppo consiliare, e alla Giunta e alla Presidente Marini di continuare a essere un grande punto di riferimento per l'Umbria perché in questi anni così difficili e di forte cambiamento dentro la crisi più lunga della storia della Repubblica ha saputo garantire a tutto il territorio regionale un'interlocuzione, tanti diritti e anche tante soddisfazioni e tanti riferimenti, e non mi riferisco solo agli apparati della Pubblica Amministrazione ma a tutto il mondo, anche dell'impresa, dello sviluppo, del lavoro dipendente, che ha visto in questi anni rapportarsi fortemente con la Regione dell'Umbria.

Con questa impostazione noi appunto ci apprestiamo a sostenere un convinto consenso, naturalmente, sulle questioni argomentato, impegnato, dando il nostro contributo di stimolo e di pungolo alla Presidente Marini e alla sua Giunta, anche con una rinnovata unità del Gruppo consiliare del Partito Democratico.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.
La parola al Consigliere Barberini.

Luca BARBERINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Grazie a Gianfranco Chiacchieroni, il mio Capogruppo, per queste considerazioni, che sicuramente fanno leggere e intuire qualcosa di più di quella mozione che abbiamo scritto. Non abbiamo impiegato certamente tanto a leggere quelle due righe, tant'è che quando le ho viste mi è venuta in mente la parola di Josh Billings "non mi importa quanto un uomo parli, basta che lo faccia in poche parole", ma so bene che quelle due righe che abbiamo scritto – così anticipo in premessa del mio ragionamento che voterò a favore di quella mozione – non hanno in qualche modo risolto definitivamente un problema, e anche il voto non risolverà definitivamente i problemi che sono stati sollevati.

E' chiaro che rispondo così anche ad alcune argomentazioni, e capisco anche che è difficile comprendere in un luogo, in una politica 'straordinaria' che un assessore dia le dimissioni. Lo dico con molta chiarezza, anche alla minoranza che ci ricama sopra. Succede, ogni tanto succede, per la verità molto di rado succede, però le dimissioni ci sono state, non sono state un capriccio di un ragazzino, non è stata una decisione presa così senza meditare, senza comprenderne e valutarne gli effetti. C'è tutto: c'è consapevolezza, c'è attenzione, c'è rispetto, c'è considerazione in quella scelta. Credo di aver dimostrato, abbiamo anche dimostrato – così ce la diciamo anche come PD – che quando si hanno delle idee non siamo lì necessariamente attaccati con il didietro sulla poltrona, come molto spesso purtroppo c'è nell'immaginario della società, della comunità umbra. Abbiamo dato dimostrazione, un'idea che si può anche andare avanti, fare politica senza necessariamente stare lì al centro dell'attenzione, e questo forse non lo abbiamo detto nella nostra mozione.

Così come non abbiamo detto con chiarezza – e qui mi fa specie anche il mio segretario che ancora minimizza e dice che c'è una crisi politica con la "p" minuscola, io non aggettivo mai, non misuro mai l'altezza delle lettere – che indubbiamente una



tensione, una crisi, una situazione di difficoltà c'è, è nei fatti, vogliamo negarla? Direi proprio di no.

Come dobbiamo dire anche che siamo tutti contrari, non lo abbiamo scritto, ma siamo tutti contrari sia a una visione autoritaria della politica sia a una considerazione della politica in maniera semplicistica e superficiale. Non c'è una politica piccola, con la "p" piccola, non c'è una politica con la "P" grande, c'è solo una buona politica che dobbiamo saper costruire sulla base delle esigenze, delle difficoltà, di quello che sta fuori di quest'aula, tutto qui.

Ecco perché penso che noi dobbiamo riaffermare anche un altro concetto: non è che qualcuno vuole bene all'Umbria mentre qualcun altro le vuole male, noi tutti vogliamo tutti bene all'Umbria. Siamo tutti convinti che dobbiamo dare di più, trovare soluzioni per dare risposte ai bisogni drammatici che ci sono qui fuori, ne dico qualcuno che mi è venuto in mente ora: il problema della disabilità in qualche famiglia, possiamo pensare veramente che glielo risolviamo dando un'assistenza un paio d'ore a settimana? Possiamo provare a dire che dobbiamo cominciare a dare una risposta sapendo che da soli non ce la facciamo? Io non sono tra coloro che ritengono che la politica possa dare tutte le risposte, non ce la fa perché il mondo è troppo complesso per pensare che noi venuto qui dentro diamo soluzione a tutti i problemi esterni. Proviamo a dare una risposta a un cinquantenne che magari è senza lavoro da tanto tempo e non sa cosa dire ai propri figli? Possiamo a dare una risposta a una mamma, che ho incontrato proprio questa mattina, che mi ha detto 'sono preoccupata, sono disperata, non posso più andare a svegliare mio figlio per dirgli di andare a cercare lavoro perché lui si arrabbia come una bestia perché il lavoro non lo trova?'.

Queste sono le esigenze. E io sono convinto che le risposte le dobbiamo saper trovare, dare qui dentro nei rispettivi ruoli, maggioranza, opposizione, giunta, questo è quello che dobbiamo fare. E proprio perché noi vogliamo bene all'Umbria dobbiamo avere il coraggio di dire che non siamo più la Regione di vent'anni fa, ma non perché noi siamo stati meno capaci; noi siamo una regione diversa rispetto a venti anni fa perché è cambiato il quadro, è cambiato il mondo. Io ho già avuto modo di dire che penso che la nostra regione, come tante regioni italiane, abbia tre caratteristiche diverse rispetto a venti anni fa: perché siamo tutti più poveri, più soli e più anziani. Non sto qui a spiegarne le ragioni, ma basta guardare l'Istat o il Pil, l'incidenza degli anziani sulla popolazione, basta vedere quanto è crollato il welfare familiare, tutto qui.

Pertanto dobbiamo mettere in campo strumenti, organizzazioni, metodi diversi rispetto a quelli di venti anni fa, non perché allora abbiamo sbagliato, in particolare nel sistema sanitario, ma perché venti, trent'anni fa era un intervento giusto quello che abbiamo pensato. Oggi quell'impianto non basta, non è più sufficiente dire di fare opere di manutenzione, il quadro è cambiato, va riscritto completamente e quindi, per ciò che diciamo da tempo e anche oggi ho sentito dire, è ora di accelerare e cominciare a muoversi, per esempio, per fare una sanità meno ospedalocentrica, l'idea dell'ospedale sotto casa non funziona più perché dappertutto non è in grado di garantire qualità e tempestività. Questa è la prima sfida.



La seconda sfida nella sanità è che tutto quello che sottraiamo dalla rete ospedaliera, perché quella che resta è di qualità, lo riversiamo su una sanità di prossimità, quella vicina ai cittadini; fare in modo che i nostri acquisti siano veramente centralizzati, ha ragione Nevi, siamo in ritardo sotto questo aspetto perché lo diciamo da tanto tempo, ma è anche vero che i processi di riorganizzazione non sono così rapidi come vorremmo.

Altra sfida che abbiamo di fronte – e qui anche oggi con tanto timore non tocchiamo – è il processo riorganizzativo delle aziende. Ma scusate, qui sono due anni che si parla di nuovo regionalismo, io non so dove andremo e cosa creeremo, però sono certo che il nuovo regionalismo l'Umbria lo farà con le regioni confinanti, e per quel poco che abbiamo studiato geografia, sono la Toscana e le Marche. Due dati per tutti: le Marche sono quasi il doppio di noi e hanno un'azienda sanitaria.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli: ...il Lazio")

Le Marche quanti sono? Un milione e sei, le Marche sono poco meno del doppio, infatti ho detto bene, e hanno un'azienda. La Toscana ha quasi 4 milioni di abitanti e ha quasi ventitremila chilometri quadrati di estensione, ha fatto una riforma mettendo tre Aziende sanitarie e un'Azienda ospedaliera per ogni Università. Ricordo a tutti noi che l'Umbria ha poco meno di novecentomila abitanti e poco meno di quattromila chilometri quadrati. E noi pensiamo di raccogliere la sfida del regionalismo soffrendo ancora di quel male, che purtroppo abbiamo da troppo tempo, ossia il nanismo, l'essere troppo piccoli, il non essere competitivi. È chiaro che dovremo riorganizzare e con la Marini abbiamo anche affrontato l'argomento, su cui devo dire ci siamo trovati d'accordo: più le aziende diventano grandi più abbiamo la necessità di trovare dei meccanismi di *governance* dove la trasparenza, il controllo, la gestione devono diversificarsi per forza di cose da quelle che abbiamo oggi; più ingrandisci più devi trovare dei rimedi affinché la *governance* non sia affidata a un uomo solo al comando. Queste sono le sfide che abbiamo di fronte.

Due questioni ho posto e le riaffermo qui così evitiamo anche tanti fraintendimenti, vale a dire: una sulla innovazione, innovazione che significa nuovi metodi, nuove persone, ed è diversa, caro Segretario, dalla rottamazione che abbiamo invocato per tanto tempo. La rottamazione presupponeva un concetto diverso, dava per scontato che chi doveva essere tolto aveva sbagliato. Io penso che l'innovazione implichi il fatto che dobbiamo mettere nuove persone perché dopo tanti anni c'è una sfida propulsiva maggiore. Perdi entusiasmo, se tu per venticinque anni stai lì incollato nello stesso posto. Vogliamo raccogliere questa sfida? Al di là dei nomi, dei soggetti che verranno chiamati o che abbiamo chiamato.

Tutto questo non dobbiamo chiederlo solo alla politica. E nel Partito Democratico abbiamo una regola: dopo dieci anni non si sta più nello stesso posto, qualche volta si concede una deroga, e si arriva al massimo a quindici anni, ma guardate che con le deroghe non arriviamo mai a venticinque anni. Lo diciamo a tutti, questa bella regoletta del Partito Democratico sarebbe bene che anche gli altri partiti cominciassero ad applicarla. Io credo che sia questo quello che dobbiamo fare, e allora se è valido per la politica, lo è anche per la tecnica. Altrimenti oggi la gente non



capisce perché la politica va sostituita mentre la tecnocrazia resta là imperante a governare quasi nei secoli, la vogliamo raccogliere questa sfida oppure? Io sono anche convinto che questa sfida la sapremo cogliere noi all'interno della maggioranza, noi all'interno del Partito Democratico, però se qualcuno non la mette a tema facciamo finta che non esiste.

L'altro elemento che ho posto è quello della condivisione. Noi veniamo da culture più o meno diverse, però con una matrice comune: l'uomo solo al comando non c'è stato mai, non ci è mai piaciuto; abbiamo sempre apprezzato un grande lavoro di squadra nella consapevolezza che il contributo di tutti è assolutamente importante per ottenere il migliore risultato. Questo è quello che abbiamo chiesto, quello che ho chiesto con forza ed è quello che continuerò a chiedere anche nei prossimi mesi.

Nella sostanza mi sento di dire con molta chiarezza che il mio voto sarà di una fiducia, una fiducia nelle poche parole che vengono dette, forse le considerazioni che abbiamo messo serviranno ad arricchire ancora di più il dibattito, ma una fiducia che va costruita, rafforzata e alimentata nel tempo sulla base di un lavoro di squadra e con la capacità di riconoscere che la squadra serve per ottenere grandi risultati ma è servita anche per dare forza a un progetto, perché quel progetto lo abbiamo ottenuto grazie al contributo, alla fatica e all'impegno di tutti e non solo di pochi.

In quest'aula – e chiudo veramente, Presidente – ho sentito troppe 'accettate', che mi hanno ricordato un aneddoto di qualche tempo fa, è noto a tutti ormai che io ho fatto l'educatore, e in un campo scuola ho incontrato un boscaiolo del Trentino Alto Adige che mi ha raccontato: 'mi hanno mandato lì a fare il boscaiolo', 'lo sapevi fare?', 'no, però avevo il fisico attrezzato giusto, allora mi hanno dato una bella ascia, l'ho affilata tutta la sera e la mattina dopo sono andato a tagliare con questa ascia. Ho cominciato a dare botte a destra e a manca, la sera sono tornato e mi hanno chiesto quanti alberi avevo buttato giù. Nessuno perché ne dovevo buttare giù qualcuno?'. Allora non aveva capito e così per tanti giorni ha dato botte a destra e a sinistra e il risultato ottenuto era che gli alberi stavano lì belli fermi e lui ha smesso di fare il boscaiolo. Quindi forse noi abbiamo l'interesse veramente a costruire qualcosa di diverso, che dia senso a tutto quello che abbiamo detto e che vogliamo fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Barberini.

Do la parola alla Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Colgo l'occasione della mozione dei Gruppi consiliari di maggioranza per fare il mio intervento di replica, dopo che ho ascoltato il dibattito, anche se mi limiterò ad alcuni interventi e ad alcune considerazioni, e anche a una valutazione rispetto alla mozione di maggioranza e alle dichiarazioni che i Capigruppo del Partito Democratico, del Partito Socialista e il Consigliere Barberini hanno fatto su questa mozione, anche per alcune valutazioni che attengono al percorso politico-istituzionale che mi compete.

Vorrei altresì chiarire – così mettiamo anche agli atti come fatto nella comunicazione introduttiva – che appare evidente e scontato che i direttori generali nominati



rientrano in tutte le condizioni di merito e di opportunità, oltre che di normative giuridiche, sulla conferibilità dell'incarico, come risulta dai nostri atti. E questo riguarda tutti e quattro i direttori generali e non ho null'altro da fare di considerazioni che saranno le persone fisiche nei loro diritti individuali eventualmente a tutelare, che non spetta a me fare. So però che quelle nomine rientrano nel rispetto della normativa sulla conferibilità degli incarichi non solo dal punto di vista giuridico-amministrativo ma anche delle valutazioni di opportunità, come del resto risulta da precedenti esperienze all'interno dell'Amministrazione, anche da quella da me non presieduta.

Seconda considerazione. A me hanno insegnato che urla chi in genere non ha buone ragioni da dimostrare e usa il tono della voce quando le argomentazioni sono labili. Non a caso, a differenza forse di altri, io ho fatto ben sei campagne elettorali a titolo individuale su cui si sviluppa la rendicontazione anche delle modalità di finanziamento delle campagne elettorali, due da sindaco, due da parlamentare europeo, che rispondono peraltro alla normativa europea ancor più stringente su molte materie dei conflitti d'interessi e delle lobby, che sono sottoposte a regolamentazioni europee, e ben due da presidente di regione; e le informazioni di cui sono in possesso sono frutto anche di una meticolosità e di una modalità che ho sempre seguito nell'accesso ai finanziamenti e che permettono di garantire all'amministratore autonomia e indipendenza. Magari sarebbe interessante capire se tutte le cene elettorali siano state registrate da tutti i candidati con le stesse modalità che ho seguito io da Presidente della Regione, cioè registrando i partecipanti alle cene elettorali e anche il versamento della quota della cena elettorale e la messa in trasparenza di questo nei rendiconti di bilancio depositati alla Corte d'Appello di Perugia, perché sarebbe interessante capire quali sono le cene che non sono messe in trasparenza, con i relativi finanziamenti.

Quindi su questo punto parlano gli atti, che sono pubblici perché sono state resi pubblici da me, e sono stati allegati al bilancio depositato in Corte d'Appello. E se mi permettete una battuta, avendo fatto almeno molte cene, credo che complessivamente tra dipendenti pubblici dell'Umbria e del sistema sanitario abbiano partecipato centinaia nella loro qualità di cittadini di questa regione che ancora hanno diritto di voto, pure essendo dipendenti delle pubbliche amministrazioni regionali e del sistema sanitario, magari guardandoli tutti scopriremmo delle cose ancora più interessanti sulla trasparenza. E quindi, al di là delle urla che a me non spaventano, cioè mostrano casomai i limiti di chi usa le urla nell'Assemblea legislativa, non certo quelli di chi ascolta, voglio invece entrare nel merito e fare la replica anche sulla mozione di fiducia.

Ho ascoltato parole importanti e credo che oggi, pur nel momento di difficoltà politico-istituzionale, si sia svolto un dibattito anche serio, dibattito reso possibile dalla sottoscritta perché ho chiesto la comunicazione ai sensi del Regolamento. E ovviamente non spetta a me – quindi rispondo anche a chi parla di interruzione o meno dei lavori di questa Assemblea – io ho chiesto la comunicazione, la Presidente credo che dalla comunicazione alla decisione siano intercorsi pochissimi giorni a seguito della Conferenza dei Capigruppo, quindi mi pare che sicuramente non sia



stata la Giunta di ostacolo. E ho chiesto questo dibattito perché ha permesso ai diversi Consiglieri regionali in quest'Aula di esprimersi, di dare un orientamento, di esporre una posizione politica, anche restituendo all'Aula istituzionale il luogo per eccellenza nel quale noi ci misuriamo rispetto al futuro dell'attività di governo della Giunta regionale ma anche della maggioranza che è risultata eletta dal voto.

Peraltro – alcuni Consiglieri di opposizione permetteranno un po' di ironia – ho visto dal sondaggio oggi pubblicato da "Scenari politici" che nel mese di febbraio il Partito Democratico ha ottenuto il massimo consenso registrato negli ultimi anni, quindi mi verrebbe da fare una battuta che continuando..., certo non siamo stati degli *sparring partner*, io e il Consigliere Barberini, però vogliamo anche dire che questa è la forza di un soggetto politico quale il PD, che ha avuto la capacità in questi anni di cambiare il suo modo di essere, di allargare la sua rappresentanza, di non temere il confronto pubblico, di dare conto anche delle azioni che si compiono, di spiegare anche pubblicamente perché accadono delle cose, e poi anche di assumersi la responsabilità, come dicevo nella prima parte dell'intervento, anche del compito istituzionale che ci viene assegnato.

E allora la fiducia non si esaurisce – l'ho detto in premessa pur non conoscendo gli interventi e devo dire quali sarebbero stati i testi finali – peraltro avevo capito dai Consiglieri di opposizione che avrebbero presentato una mozione di sfiducia, e li ringrazio per non averlo fatto, però la mozione sarebbe stata coerente con quanto ho sentito oggi in aula; perché il tema – adesso ve lo voglio dire – non è sfiduciare un giorno i dirigenti, un giorno il direttore, e poi magari un giorno l'usciera che sta alla porta di uno dei palazzi della nostra Regione, ma eventualmente prendere il toro per le corna e affrontarlo nel confronto con la Presidente della Regione.

Io colgo invece la parte più seria di questo dibattito e allora – questo lo dico anche per i Consiglieri della maggioranza, e apprezzo pure ciò che ho ascoltato in quest'Aula e ne faccio tesoro dal punto di vista politico-istituzionale del governo – il tema sarà come questa fiducia si traduce anche nel lavoro della Giunta regionale, della maggioranza in Consiglio regionale e dei risultati che noi dobbiamo conseguire nell'azione di governo. Vede, Liberati, lei ironizza sempre su tutto, venerdì, quando c'è stato il convegno di Confcooperative – al quale avrei partecipato con molto interesse perché rappresentano un pezzo del lavoro e della produzione di questa regione di alcune aziende importanti – il PD era rappresentato dal Sottosegretario Bocci, dall'Assessore Cecchini e anche dal Consigliere Chiacchieroni, dalla Presidente dell'Assemblea legislativa, c'era una folta delegazione del Partito Democratico a quei lavori. Però, al di là delle battute perché io non mi scordo invece, ho ritenuto con il Vice Presidente Paparelli, sebbene fossero assenti i rappresentanti politici del Governo, di andare a Roma per affrontare il tema dei sessanta lavoratori della Sgl Carbon a cui qui oggi esprimo vicinanza e solidarietà e spero di interpretare il pensiero dell'Aula, ma anche la concretezza di un'azione, che non è quella di evocare le soluzioni queste sì comuniste della gestione pubblica delle imprese multinazionali, ma di capire come il venir meno di una proprietà multinazionale su quell'azienda lasci intatta una possibilità di industria. Peraltro sono pronta ad ascoltarla se ha da



indicarci imprenditori competenti nel settore, che hanno forza economico-finanziaria, perché faremmo un'azione utile per quei lavoratori e per il futuro di SGL.

Quindi il Presidente della Regione, in queste settimane, nonostante le difficoltà politico-istituzionali, non è che l'agenda l'ha messa da una parte perché ci dovevamo occupare delle nostre riunioni interne; abbiamo sommato le due questioni, cioè continuare a impegnarci sul versante dell'Umbria e dei problemi che sono aperti ma anche delle opportunità, perché, per fortuna, alterniamo forse momenti più difficili e opportunità, quindi contemporaneamente abbiamo incontrato chi vuole fare investimenti, come Novamont, che svolgerà un'operazione importante e significativa nella città di Terni, con risorse economico-finanziarie, come un gruppo di imprese che sta lavorando sull'area Basell, dopo quasi sei-sette anni di immobilismo.

Questa è l'agenda a cui dobbiamo tendere, e anche in merito alle proposte che sono state avanzate – e lo dico anche con affetto alle ultime di Luca Barberini, che sono contenute anche nel patto che la maggioranza ha stretto con gli elettori nel momento della candidatura e nelle linee di indirizzo che ha votato questo governo regionale – io credo che ci sia un luogo della proposta che è quello della Giunta regionale e un luogo dell'approvazione che è quello dell'Assemblea legislativa, approfondendo però queste proposte e avendo la forza di spingere in avanti, non di buttare la palla in tribuna ma di portarla avanti in campo nell'interesse dell'Umbria. Qui non c'è una parte del PD che conserva l'esistente e una parte di maggioranza che si erge a innovatrice.

D'altronde, ve lo dico con molta franchezza facendo anche una battuta, dato che ho apprezzato alcune considerazioni del Consigliere Ricci, però non apriamo un altro dibattito, visto che i direttori afferiscono a materie che riguardano anche assessorati diversi, quindi non esiste che i direttori regionali siano connessi alle deleghe, ci manca solo che riapriamo anche un dibattito tra l'Assessore Bartolini e l'Assessore – spero presto – Barberini su a chi debbano rispondere i singoli direttori. I direttori seguono un percorso, avremo modo di parlare anche dei direttori regionali, e credo che la scelta che si sta facendo sia di attingere alla dirigenza.

Al riguardo condivido la scelta dell'Ufficio di Presidenza, che ha nominato dirigente una persona che è stato direttore per molti anni di un'altra Amministrazione di questa nostra regione, e grazie alla competenza che ha maturato in quell'Ente è stato individuato e credo che più o meno abbia un percorso molto simile ad altri direttori della nostra Regione. Quindi dobbiamo sempre fare molta attenzione, la politica faccia la sua parte e la tecnica e la gestione siano chiamate alla propria responsabilità nella competenza, e con il principio di rotazione, come ci dicono il buon governo Renzi e il buon ministro Madia. Non è vero com'è stato raccontato: Renzi ha cambiato i vertici di alcune società ma alcuni di questi li ha mandati a fare altro in altre società della Pubblica Amministrazione, ha ruotato alcuni direttori interni ai Ministeri e li ha riassegnati per funzioni e per competenze ad altre materie, anche perché i livelli massimi della dirigenza presuppongono un percorso professionale che deve essere maturato anche rispetto alla funzione, all'assegnazione di quell'attività che viene svolta, peraltro negli anni si apre un dibattito di questo tipo, io nei sei anni non mi è



mai capitato di rendicontare in aula su queste materie, così come nessun Consigliere che siede da tempo qui in quest’Aula lo ha fatto né con me né con chi mi ha preceduto, guardando anche gli atti del Consiglio regionale.

Io la votazione la considero un atto di fiducia importante, quello che è scritto, però ritengo che una maggioranza si misuri sulla sua capacità di condividere un percorso dell’azione di governo, con tutta la forza e la volontà di andare avanti con molta concretezza nella legislatura, di farlo secondo anche le priorità che ci siamo dati per questa Regione, fornendo risposte ai reali problemi dell’Umbria, o almeno a una parte di questi. Credo che nessuno di noi con molta umiltà si senta in grado di poter risolvere ogni problema, ma noi abbiamo individuato questo percorso, che non sarà soltanto il DEFR e il Bilancio, pure rappresentando due atti centrali su cui si misura il futuro di un anno, per quanto riguarda il primo, e di un pluriennale per quanto riguarda il secondo, dell’attività istituzionale di governo. Questa valutazione sarà fatta – perché su un punto i Consiglieri di opposizione hanno ragione – non se si governerà mantenendo l’esistente in una condizione di instabilità, bensì se si governerà mantenendo coerente il programma di governo e anche una velocità nella sua attuazione.

Per cui questo è il punto più aperto per il Presidente della Regione. Già da domani sono stata convocata sul Documento economico-finanziario, il primo ai sensi della nuova normativa, e lo farò, e anche sul Bilancio, ma credo che l’attestato di fiducia di questo voto debba passare anche nell’individuazione di una modalità di lavoro e di una piena funzionalità della Giunta regionale che vada anche oltre gli incarichi che sono stati in questi giorni conferiti. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono dichiarazioni di voto, direi di procedere con la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 187 – COMUNICAZIONI RESE DALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE NELLA SEDUTA DEL 09/03/2016 – ADOZIONE DI INIZIATIVE, DA PARTE DELLA PRESIDENTE MEDESIMA, PERCHÉ VENGANO AVVIATI MECCANISMI DI ROTAZIONE DEI DIRIGENTI NEL SETTORE SANITARIO – [Atto numero: 471](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Consr. Mancini, De Vincenzi, Ricci, Nevi, Fiorini e Squarta

PRESIDENTE. Passiamo adesso all’ultima risoluzione, l’atto n. 471, che viene presentata dal Vice Presidente Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).



Oggi concludiamo questa parte importante dove il Consiglio ha fatto veramente per la prima volta dall'inizio di questa legislatura la sua funzione, una funzione seria, che ha visto in campo forze contrapposte, ha visto emergere tutte le difficoltà in capo alla maggioranza, ha visto rivendicare con forza dalla parte della minoranza la necessità di cambiamento e di trasparenza.

Il voto di fiducia espresso alla signora Presidente Marini costituisce tuttavia un passo avanti verso il prosieguo della legislatura, auspicato per risolvere i problemi da parte di tutti i cittadini, ma è emerso anche un bel cartellino giallo alzato da alcuni Consiglieri a bocca dell'ex Assessore Barberini, che tranne per l'intervento di concessione della fiducia alla Presidente Marini, faccio anche mio per tutte le premesse di richiesta di trasparenza, di maggiore incisività dell'azione amministrativa in capo alla Giunta, ma anche per la disamina della situazione attuale; una situazione che noi come Lega, unitamente alle altre forze del centrodestra, abbiamo già ampiamente dimostrato e cercato di porre rimedio con tutti gli atti amministrativi che un consigliere regionale può fare, con mozioni e proposte di legge, ma non si è visto attualmente un gran ché, anzi, i problemi aumentano.

La questione della sanità ha tenuto bloccata – è un fatto, lo sanno tutti fuori da questo palazzo – l'attività amministrativa e legislativa di tutta la Giunta. I cittadini, domani, quando usciremo da quest'aula, non avranno neanche una lista di attesa, un giorno in meno per eseguire un normale esame medico, anzi ho la sensazione che tutto questo sia solo rimandato, siamo al peggioramento, secondo me. E ciò è stato certificato in passato dai quotidiani a cui ovviamente ci si ispira perché tanti dati statistici non è facile conoscerli, li avremmo voluti conoscere quando la Presidente Marini ha fatto i nomi dei nuovi dirigenti e direttori. L'ho detto in una recente trasmissione a cui ho partecipato insieme al collega della maggioranza, il Consigliere Brega: quando era Presidente di questa Regione la Lorenzetti, avevamo una mobilità attiva che ammontava a più di 30 milioni di euro, cioè c'erano cittadini delle regioni circostanti l'Umbria che venivano in questa Regione a fare degli esami, approfittando della vicinanza degli ospedali ai confini territoriali, ospedali che funzionavano.

In seguito è venuta questa riforma che parte un po' da Roma ma che questa Giunta, nella passata legislatura, in cui la Presidente Marini aveva delle deleghe, non ha saputo migliorare o perlomeno tamponare, e a ottobre 2015 i dati certificano un calo di quasi il 90 per cento della mobilità attiva, cioè abbiamo un saldo di soli 3 milioni di euro. Forse era questo che voleva dire l'ex Assessore Barberini: stiamo perdendo competitività in tutte le prestazioni sanitarie, l'Umbria infatti è un proliferare di ambulatori privati che devono prontamente soddisfare le esigenze dei cittadini, che vedono i loro esami posticipati addirittura di un anno e mezzo. Allora l'ho chiesto qui così come Fiorini e tutti gli altri Consiglieri: ma tutto questo poi inciderà nell'efficacia e nell'efficienza verso i cittadini? Il dubbio rimane. Secondo me, no.

Si cerca di spostare importanti dirigenti, cosa che, ripeto, è facoltà della Giunta, avendo vinto le elezioni, avendo quindi per legge la titolarità piena di farlo, però io interrogavo il 12 gennaio, quando questa questione non era ancora esplosa, ma perché non tenere conto anche in modo più consistente del merito, pensando finanche



alla rimozione di quelle figure che non hanno portato alcun beneficio ai cittadini? A suo tempo la maggioranza forse non era stata così lungimirante, forse poteva risparmiarsi un mese di immobilismo e votò contro, noi dicevamo che doveva essere sempre la Giunta, quindi la Presidente Marini a decidere, ma che si tenesse conto del merito. Lo riproponiamo in questo documento, tenendo conto proprio dei risultati raggiunti. Dato che lei ha accennato, Presidente, alla necessità di rotazione, spero che si tenga conto del merito, dei dati positivi rilevati all'interno dell'organico degli 11.500 dipendenti in sanità, e che possano emergere risorse nuove perché sicuramente ci sono, basta metterle in luce.

Invece quello che ho percepito, mi dispiace uscire dal tema, ma purtroppo io ho la sensazione che tutto questo sia stato una battaglia di poltrone, e non effettivamente una necessità di cambiamento. Si scopre che c'è qualcuno che vuole depotenziare il nostro aeroporto, abbiamo una Ferrovia Centrale Umbra che non riparte, non c'è notizia di un progetto o di un investimento, non abbiamo una stazione ad alta velocità, ho scoperto andando alla Borsa internazionale del turismo che benché presente in Umbria i comprensori non sono organicamente presenti, per cui bisogna mettere in fila le energie.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli)

Non è una critica, io dico semplicemente che scopro una necessità di accorpate le energie, cioè qui, come ha ricordato qualcuno, bisogna mettere il meglio dell'Umbria. Assessore, è un dato, è vero... E va bene, torniamo indietro di trent'anni. Andiamo avanti, se ci riusciamo. Quindi prendo anche le parole dell'ex Assessore Barberini, cioè c'è bisogno di rinnovare, lo ha detto la maggioranza e lo dice secondo me quello che oggi è, Assessore Paparelli, forse un nuovo partito che nasce all'interno della maggioranza. Mi ha dato questa sensazione, e siccome è primavera le margherite sono fiori di stagione, non è una pizza anche quella famosa in tutto il mondo.

Io penso quindi che, votando questa risoluzione, forse si riabbasseranno i toni e si potrà ripartire con nuove energie, ce n'è tanto bisogno. E soprattutto concludiamo, quello che è uscito dalle urne, come ha ricordato anche il Consigliere Chiacchieroni, non è un voto che vi lascia l'autorità assoluta. Ascoltate anche chi ha proposte da un punto di vista diverso, che forse farebbero bene alla democrazia e alla funzione di questa Regione, che si appresta a terminare la sua esistenza in mano a Regioni molto più aggressive, che sono la Toscana e le Marche. E noi, come ribadito più di una volta, combatteremo per evitare questo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.

È iscritto il Consigliere Leonelli a cui do la parola.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.

Grazie, Presidente. Questa risoluzione del centrodestra, ora illustrata dal primo firmatario Mancini, è l'ultima risoluzione di una giornata densa di confronto, su un tema che appassiona gli umbri, probabilmente appassiona molto di più i politici. Io in questi giorni ho avuto più volte modo di dire: pensate se il Governo Renzi, o il



Parlamento, fosse bloccato da quindici-venti giorni sulle nomine dei direttori dei ministeri, o sulle nomine del Presidente dell'ANAS, del Presidente dell'ENI, del Presidente delle Ferrovie dello Stato. A questo proposito credo che la politica tutta debba fare una riflessione, in particolare la debba fare il Partito Democratico, che sicuramente ha l'onere di guida della maggioranza, oltre che del Consiglio regionale.

Ora io non entro nel merito delle tante cose dette perché amo non andare fuori tema per cui potrei un po' ripercorrere in questi tre minuti il dibattito, ma non lo farò, e mi atterrò a quello che è questa risoluzione. Questa risoluzione dice cose condivisibili, il problema è che ne dice anche di pleonastiche nel senso che il principio di rotazione è già contenuto nella legge Madia, ed è un principio che noi come Partito Democratico abbiamo perorato rispetto anche alle nomine dei quattro direttori, e a guardare tali nomine è stato anche abbastanza soddisfatto, visto che sono ruotati tutti, dei quattro direttori nessuno stava dove è stato nominato, di questi tre vengono da altri luoghi e quello che c'era è stato ruotato dall'Azienda di Terni alla Asl di Perugia.

Quindi io credo che questo sia un principio sano perché quando si è alla guida di ruoli importanti di potere (chiamiamolo anche con le parole giuste), è importante che questi ruoli non percepiscano una cristallizzazione eccessiva.

Ora, però, su questo tema, quando io dico che è pleonastico, perché se incrociamo i contenuti della normativa vigente con quanto è stato fatto, credo che un po' si ribadisca cose che sono già avvenute, paradossalmente, se le ruotiamo un altro po' rischiano di tornare allo stesso punto di partenza. Per cui volevo semplicemente dire che è utile, giusto, sano il richiamo al principio della rotazione, credo però che visto il contesto normativo e anche un po' ciò che è avvenuto in questi giorni sia sinceramente pleonastico e sovrabbondante.

Per questo motivo, personalmente, mi asterrò, rispetto a questa votazione perché ritengo appunto condivisibili i principi ma per quello che è la cornice di riferimento, sia di quello che è avvenuto concretamente con la nomina dei quattro direttori, sia con quello che sono le previsioni normative in merito, ritengo strumentale marcare una posizione politica, che peraltro il Partito Democratico condivide, come ho avuto modo di ribadire già nel corso di queste settimane.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per ringraziare i proponenti della stessa risoluzione e colui che l'ha illustrata, il Consigliere Valerio Mancini, e vorrei enucleare quattro brevi riflessioni conclusive di un tema che abbiamo esplorato credo di grande interesse.

La prima è che, arrivati all'ottava ora di confronto, comunque interessante, politico e soprattutto sui temi, emerge però un dato politico sostanziale, che l'Assessore con delega che si è dimesso non ha manifestato alcun intendimento, come indicato su



invito del Presidente della Regione Umbria, a rientrare nella stessa Giunta regionale, e questo di per sé fa permanere le discrasie che sono emerse in queste settimane.

La seconda considerazione è che i dieci anni di continuità, come termine massimo per lo svolgimento di un incarico istituzionale, da sindaco, da presidente di una regione, da dirigente, voglio sottolineare che non è correlato a meriti o demeriti, ma è un fatto che vorrei definire antropologico, sociologico: dopo un certo numero di anni, è proprio necessario per chi ha ricoperto quel ruolo essere direzionato su altri ambiti. Ma sono state da questo punto di vista, signori Consiglieri dell'Assemblea legislativa, e vi prego di ascoltare quanto sto per dire, molto chiare le parole del Presidente della Giunta regionale, lo ha detto con terminologia tecnico-amministrativa, ma la sostanza è che gli attuali direttori nominati con decreto, ovviamente secondo le peculiari caratteristiche conformative che la norma dà al Presidente della Regione Umbria, tale situazione di nomina ha avuto gli effetti giuridici già delle convalide, avvenute nei quadri legislativi consentiti; e questo determina sostanzialmente una riflessione, che tali dirigenti e direttori rimarranno per tutto il prosieguo della legislatura regionale, e anche indicazioni che noi daremo, magari anche attraverso la risoluzione che è stata presentata, sono tecnicamente, come si dice, inefficaci.

Voglio sottolineare questo perché il fatto che l'Assessore, già con delega alla sanità, non rientra in Giunta e il fatto che le nomine avvenute in maniera debita, e secondo le norme, ed essendo state perfezionate, come si dice, con delibere dirigenziali di convalida, come doveroso peraltro, determinano la amovibilità delle nomine testé citate.

Terzo punto che veniva ricordato dal Consigliere già Assessore Luca Barberini: l'unica Azienda sanitaria locale e l'unica Azienda sanitaria ospedaliera, indipendentemente dalle nostre visioni, sarà un percorso inevitabile secondo le indicazioni a carattere europeo. E concordo con quanto citato dal già Assessore alla sanità, spesso noi pensiamo che le macroregioni, la loro configurazione perimetrica dipenderà solo dalla nostra indicazione o da quella conclusiva del Governo, quando invece la determinazione conclusiva dipenderà anche da ciò e dalle condizioni al contorno che porrà l'Unione europea in questo riordino, e quindi non avremo la piena potestà noi di dare una nostra opinione politica e il Governo nazionale di definirla e approvarla, perché le Regioni europee stanno per diventare delle agenzie intermedie tra l'Unione europea e gli Stati membri.

Concludo dicendo che la fiducia è arrivata, è stata una fiducia condizionata, è però l'inizio anche di una ipotesi di discesa, e le discese o fanno andare più velocemente nel raggiungere gli obiettivi, e quindi possono avere anche una determinazione positiva, oppure diventano più pericolose negli esiti conclusivi. Ed è per questo che in questa fase noi non abbiamo voluto presentare la mozione di sfiducia, perché le mozioni di sfiducia vanno presentate quando si ha la certezza ragionevole che vi siano i voti per determinare una mozione di sfiducia. E com'è noto, per determinare tale atto significativo nella coerenza e nel rispetto istituzionale ad oggi tecnicamente possiamo contare su 8 voti, ma se questa discesa avrà esiti di ulteriore discrasie, ovviamente, non escludiamo che tale sedimentazione, cioè la presentazione di un atto



di sfiducia, debba e possa rientrare in quelle che sono le nostre competenze istituzionali, soprattutto se verificheremo che il governo dei prossimi mesi non sarà efficace ed efficiente. E' questo il punto, com'è stato ricordato anche e non solo dai Consiglieri di minoranza ma anche da alcuni Consiglieri di maggioranza: se ci saranno le condizioni per governare, occorre che si determini il governo; se non ci saranno le condizioni per governare, occorrerà da qui a poco prenderne atto e determinare la conclusione della decima Assemblea, e quindi della decima Legislatura regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Consigliere Smacchi, a lei la parola.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Guardi, prima di parlare, vorrei dire che oggi ho sentito alcuni Consiglieri che di fatto continuano a prospettare la possibilità di una fine anticipata di questa legislatura, di elezioni a breve; spesso quando si dicono queste cose si vuole dire il contrario, anche parlando nei corridoi con gli stessi Consiglieri, quindi volevo sottolineare che bisognerebbe essere anche un po' coerenti, al di là delle sceneggiate in quest'Aula.

Dico questo perché mi dispiace, da un lato, che sia stata presentata soltanto ora questa proposta di risoluzione, per cui credo che in futuro, anche proprio per una migliore organizzazione, nostra, dovremmo far concludere la serie delle risoluzioni con quella di maggioranza in modo tale che tutte abbiano la pari dignità. Anche perché in effetti questa proposta di risoluzione è stata completamente svilita dal fatto che c'è stato un voto di maggioranza, che ha rinnovato la fiducia e che quindi di fatto ha concluso il tema che oggi era in discussione

Allo stesso tempo – parlo per il Consigliere Mancini perché è il primo firmatario e presentatore del documento – credo che questa proposta di risoluzione vada completamente in senso contrario rispetto a quelli che sono i principi che in qualche modo più Consiglieri oggi hanno cercato di evidenziare e di rimarcare. È per questo che intanto annuncio il mio voto contrario a questa proposta di risoluzione, perché un po' tutti abbiamo detto che la politica si deve riprendere un ruolo, e deve in qualche modo lasciare da parte la gestione, quindi riprendere il ruolo che le è proprio, quindi se adesso addirittura mettiamo in una risoluzione che il Consiglio regionale debba chiedere al Presidente e alla Giunta di avviare i meccanismi di rotazione dei dirigenti sanitari; ecco, questo è il contrario, è il contrario di quello che per me è il ruolo della politica.

La politica ha fatto una legge che prevede il discorso massimo dei dieci anni, ha fissato i principi, gli indirizzi e le forme di controllo, rispetto a quello che c'è scritto nella normativa regionale e nazionale. Noi non dobbiamo andare oltre perché tutto quello che va oltre diventa quei condizionamenti e quelle pressioni di cui parlava la Presidente nelle sue comunicazioni. Allora o ci intendiamo su questo oppure non abbiamo le idee chiare di che cosa vogliamo. Se noi continuiamo a volere invece



entrare in queste situazioni, in queste problematiche, nei suggerimenti, nei consigli, non abbiamo capito qual è il ruolo dell'Assemblea e della politica. E questo è un consiglio, un auspicio che di nuovo io pongo a questa Assemblea: riprendiamoci il ruolo che abbiamo perso negli ultimi anni, difatti ci occupiamo più dei bandi che degli indirizzi, più delle cose spicciole che del futuro, della visione, di quella lungimiranza di cui parlava la Presidente. Abbiamo perso il nostro ruolo. Se ancora pensiamo di dover ruotare i dirigenti, non abbiamo capito che fuori c'è un altro mondo, e al riguardo ha ragione il Consigliere Leonelli nell'osservare che se ancora noi pensiamo di poter parlare alla Regione di un argomento in cui di fatto soltanto gli addetti ai lavori sono interessati, probabilmente abbiamo smarrito la strada. Perciò magari impegniamoci in quel ruolo di controllo, che sempre meno invece poniamo in atto, tant'è che sempre più è la Corte dei Conti che lo fa per noi, e quella è un'altra nostra lacuna che abbiamo perso negli anni. E proprio per concludere veramente questa fase, riprendiamo a fare politica, basta di fare i dirigenti, i dirigenti lo devono fare i tecnici, noi dobbiamo dare gli indirizzi, la programmazione e svolgere quell'azione di controllo che nessuno di noi fa più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

La parola al Consigliere Mancini per la replica, dopodiché passiamo alla votazione... Pardon! Si era prenotato il Consigliere Liberati, non mi ero accorta, quindi, Consigliere Mancini, se può attendere l'intervento del Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Solo per evidenziare, all'esito di questa discussione, che è evidente che l'instabilità permane, che permarrà, che siamo dinanzi a uno iato rispetto al passato, e che dunque se ci sarà un prosieguo della legislatura sarà quanto mai accidentato.

L'instabilità permane e devo dire che ho avvertito nelle parole del Presidente una certa impermeabilità non tanto alle nostre proposte quanto a quelle di brani rilevanti della maggioranza, in particolare quando è stato ricordato dalla stessa Catuscia Marini che l'Assemblea legislativa sostanzialmente va a ratificare decisioni prese altrove, cioè in Giunta, ma l'Assemblea legislativa oggi recupera al contrario centralità. È una centralità che noi dobbiamo rivendicare, bene ha fatto il collega Smacchi a ribadirlo, ed è una centralità che – mi permetto di far notare al Presidente della Giunta – è già emersa nella votazione su Walter Orlandi, che si sta difendendo sine limite senza che si capisca il perché... si capisce? Beh, sorge il dubbio che la Marini sia "la donna di Orlandi", e non che Orlandi sia "l'uomo della Marini". Ne parlo in termini politici, ovviamente. Quindi noi dobbiamo cercare di capire perché si insista pervicacemente su questo nome a fronte di una criticità evidente, del fatto che tredici Consiglieri contro otto hanno sostanzialmente detto no a questa persona.

Nuovo regionalismo. Io però rilevo che innanzitutto bisogna coinvolgere i cittadini, e bisogna fare in modo che per Perugia, per Terni, per queste comunità non decidano altri in Toscana o nelle Marche, perché voi state facendo una fusione a freddo senza che si capisca alcunché, noi siamo tenuti completamente al di fuori di questo tema. È



importante che si comprenda cosa si vuole fare assieme ai cittadini, coinvolgendoli. Quindi oggi abbiamo assistito a una tigre ferita, l'abbiamo osservata fissare il vuoto, e la cosa più preoccupante però è che non ha tratto lezione da quello che è successo, si va avanti spediti come un elettrotreno come se nulla fosse, eppure qualcosa è accaduto e oggi, dopo 46 anni, noi ci apprestiamo a celebrare la fine di un modo di fare politica totalmente, anche in Umbria, impermeabile, distante da quelle che sono le istanze dei cittadini.

Vi offriamo un'opportunità con le nostre proposte, che è quella di fare un passo avanti, di cercare la vera crescita, il vero sviluppo dell'Umbria, che passa non attraverso le cene elettorali imposte, di fatto, ma passa attraverso la libertà delle persone, solo nella libertà dei cittadini noi possiamo trovare dei segni di sviluppo, di sviluppo vero. Questo non si ricerca; si cerca ancora, al contrario, di regimentare il sistema, di ingabbiarlo nelle logiche di sempre, quelle del controllo che tanto piace ad alcuni, a dispetto di internet e di tutto quello che esiste nel mondo reale, virtuale, fuori dell'acquario.

Ecco, questo mi pare altrettanto offensivo: l'acquario. Io non mi sento di stare in un acquario; cerco, unitamente al nostro gruppo, agli altri, sicuramente la collaborazione che è stata richiesta dal Capogruppo Chiacchieroni. Ognuno tenta di fare la sua parte e noi nell'acquario, io nell'acquario non ritengo di esserci. Noi siamo fuori, con tutte le persone che soffrono, abbiamo fatto delle proposte, tra l'altro il mio collega Leonelli ha parlato di 10 milioni di euro per il reddito di cittadinanza e mi risulta che, al contrario, il Presidente della Giunta non abbia messo niente. Questi mi pare siano temi molto rilevanti, e invece si sviluppano assolute dicotomie in seno alla maggioranza che portano a un nulla di fatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

La parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Devo dire che ho detto prima sottovoce – non sempre è successo in questi mesi – mi trovo d'accordo con il Consigliere Smacchi, e quindi è un fatto di per sé positivo, e devo dire che io credo poco a queste visioni epocali dopo quarantacinque anni; io penso che il cambiamento sia azione quotidiana, sia gradualità, sia capacità di perseguire gli obiettivi sapendo che, quando dai l'input, prima che arrivi il risultato devi verificarlo altre venti volte, nel pubblico soprattutto. Quindi, secondo me, un approccio facilone da questo punto di vista non ci porta da nessuna parte.

Rispetto alla proposta fatta dal Consigliere Mancini, anch'io credo che noi adesso dobbiamo, come Consiglio, reintervenire su criteri che riguardano la dirigenza, come detto dalla Presidente, già normata da leggi nazionali, oggetto anche di un'evoluzione normativa da parte del Governo. Rotazione: può valere in un settore in cui è necessario e può valere non in un altro caso, dove invece magari quel dirigente ha dato buona prova di sé e deve continuare perché ha maturato un'esperienza che è opportuno vada avanti.



Quindi non ritengo che dobbiamo approvare questa proposta, peraltro anche meritevole di attenzione, e ringrazio anche il Consigliere Mancini per averla fatta, ma in questo momento, anche per la discussione che abbiamo fatto quest'oggi, credo che continuare a insistere su questo punto non sia una cosa positiva.

PRESIDENTE. La Presidente Marini rinuncia al suo intervento. C'era la replica del Vice Presidente Mancini.

Mi scusi, Vice Presidente, a lei la parola.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Chi persevera è diabolico!

Consigliere Smacchi, lei parlava del fatto che il Consiglio deve riappropriarsi di ruoli più importanti; la minoranza ha il ruolo semplice di ascoltare i cittadini, tant'è che anche il buon Dio ha fatto due orecchie per ascoltare meglio e parlare la metà.

Il discorso del merito. Io ho detto semplicemente che la rotazione dei dirigenti vuol dire..., ma ho premesso la parola "merito", perché, ripeto, le 11.500 persone che fanno parte dello staff della nostra importante sanità umbra potranno sperimentare, fare, predisporre, organizzare la loro buona esperienza anche in altri presidi o in altri ruoli. Io, tramite il Consigliere Solinas, Presidente della III Commissione, che ringrazio per avere fatto una serie di audizioni intense sulla materia sanità, ho scoperto che ho interloquuto con persone di grande volontà e di grande entusiasmo. Ma queste molte volte sono sui ruoli cosiddetti "medi"; perché non portarle fuori, qualora si addivenisse a capirne le potenzialità, anche ai ruoli più importanti? Capisco che ci sono le leggi eccetera, benissimo, però ci sono i risultati, che ad oggi non sono entusiasmanti.

Il vostro partito, il Partito Democratico, Consigliere Smacchi, nella sua attenzione alla democrazia e all'equilibrio mette il limite di due mandati per ricoprire l'importante carica di Governatore di una Regione e anche quella di Parlamentare, tant'è che quando ritenete doveroso...

(Interventi fuori microfono)

Non sono due mandati, da Statuto?

(Interventi fuori microfono)

Ma io sto parlando del PD, adesso.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consiglieri, non si può replicare.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Allora, siccome sto parlando del PD, se magari dopo qualcuno risponde esattamente?

Il limite per ricoprire la carica di Governatore sono due mandati?

(Intervento fuori microfono: "Per Statuto")

Per Statuto quanti sono? Due. Va bene.



Quindi, come si suol dire, la carica elettiva è stata regolamentata per non più di due mandati, e noi invece conserviamo e cerchiamo di mantenere ruoli importanti anche per più anni. Quindi questo piccolo documento se volete ve lo votate, sennò vorrà dire che va tutto bene così, però i risultati non sono dalla vostra parte.

Non la faccio più lunga perché ne abbiamo parlato per otto ore e, ripeto, i risultati non sono dalla vostra parte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vice Presidente Mancini.

A questo punto dichiariamo aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Procediamo adesso con l'oggetto n. 3 all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 3 – ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI – [Atti numero: 393 e 393/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I redigente

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Ricci, Rometti, Nevi, Squarta, Fiorini e Leonelli

PRESIDENTE. Siccome questo atto è stato già discusso, dobbiamo procedere solamente alla votazione, come concordato in Conferenza dei Capigruppo.

Pardon, mi ero dimenticata. Prima il Presidente della I Commissione consiliare, Commissione redigente, Consigliere Smacchi, deve fare la relazione.

La parola al Relatore, Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. L'Assemblea legislativa, ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto regionale, può istituire con legge Commissioni speciali per lo svolgimento di indagini e di studio su temi specifici, fissando la durata e le modalità di svolgimento.

La presente proposta di legge prevede l'istituzione di una Commissione speciale che ha il compito di predisporre gli atti necessari per elaborare proposte di revisione dello Statuto medesimo e del Regolamento interno.

La Commissione per lo svolgimento dei suoi compiti si avvale della struttura dell'Assemblea legislativa; può avvalersi, inoltre, di figure professionali esterne all'Amministrazione consiliare. Ha facoltà di promuovere incontri e scambi di informazioni e di esperienze con soggetti istituzionali su temi di interesse della Commissione stessa, di organizzare seminari e convegni, nonché porre in essere ogni iniziativa necessaria per l'assolvimento dei propri compiti.



Entro un mese dal suo insediamento la Commissione formula un programma di attività da sottoporre all'Assemblea legislativa nella seduta immediatamente successiva.

È composta da un Consigliere regionale in rappresentanza di ciascun Gruppo consiliare. Non possono farne parte il Presidente della Giunta, i suoi componenti e il Presidente dell'Assemblea.

Nella prima seduta convocata dal Presidente dell'Assemblea legislativa, analogamente alle Commissioni permanenti, la Commissione procede con un'unica votazione a scrutinio segreto alla elezione del Presidente e del Vice Presidente.

La prima seduta è presieduta dal Consigliere più anziano di età. Ciascun Consigliere componente della Commissione, per l'espletamento dell'attività della Commissione medesima in sede di votazione esprime tanti voti quanti sono i Consiglieri del Gruppo a cui appartiene, fatta eccezione che venga comunicato il manifesto dissenso di singoli Consiglieri aderenti allo stesso Gruppo. Questo è il cosiddetto "voto ponderato".

Inoltre, la Commissione è validamente insediata e delibera con la presenza di un numero di componenti corrispondenti alla maggioranza dei voti consiliari.

La durata della istituenda Commissione è di trenta mesi e può essere prorogata dall'Assemblea legislativa mediante propria deliberazione.

Si osservano per il suo funzionamento le disposizioni previste per le Commissioni permanenti in sede referente.

Dall'attuazione della presente legge deriva, in primo luogo, la quantificazione degli oneri previsti dalla corresponsione delle indennità di funzione spettanti al Presidente e al Vice Presidente della Commissione speciale e quelli derivanti dal suo funzionamento. Ai sensi della legge regionale 28/2012 spetta al Presidente e al Vice Presidente una indennità, costituita da quote mensili, la cui corresponsione decorre dal giorno della nomina.

L'articolo 12 della legge medesima prevede il divieto del cumulo di indennità e emolumenti in Commissioni o organi collegiali derivanti o da altre cariche; questo significa che ci possono essere o meno queste indennità suppletive, a seconda del ruolo che già i Consiglieri svolgono.

In secondo luogo, la quantificazione degli oneri derivanti dall'attività svolta dalla Commissione – questo lo possiamo togliere –, considerato che la presente legge viene approvata in regime di esercizio provvisorio, si precisa che gli oneri trovano copertura nel bilancio di previsione pluriennale 2015-2017. Per gli anni successivi al 2016 gli oneri saranno determinati con la Legge Finanziaria regionale.

La I Commissione, in data 11 febbraio 2016, ha esaminato in sede redigente la proposta di legge ed ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole.

Essendo avvenuto l'esame in sede redigente, vi ricordo che non è possibile discussione in aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Ha chiesto di intervenire, per dichiarazione di voto, il Consigliere Ricci. Prego.



Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Nei termini dei cinque minuti assegnati per la sede redigente, per confermare che i Gruppi di centrodestra e liste civiche voteranno favorevolmente all'istituzione della Commissione speciale sulle riforme statutarie e regolamentari, anche perché la riteniamo sostanzialmente opportuna, innanzitutto per il recepimento della evoluzione normativa, ma anche perché è solo con l'utilizzo degli Statuti e dei Regolamenti che si evidenziano i punti da migliorare.

Inoltre auspico che tale Commissione possa, in prospettiva, anche occuparsi di quelle che probabilmente saranno sinanche le prime linee guida sul quadro delle Macroregioni, di cui ormai occorrerà riflettere con sempre maggiore incisività. Auspico anche, nello spirito positivo, che tale Commissione possa accogliere le proposte di modifiche dello Statuto e dei Regolamenti dell'Assemblea legislativa che già sono emerse sia in questa Assemblea legislativa che nel quadro delle Commissioni consiliari.

Abbiamo anche apprezzato, Consigliere Andrea Smacchi, la sua relazione tesa a far emergere come la stessa Commissione si dovrà svolgere, ottimizzando e senza costi aggiuntivi, per contribuire al servizio sempre migliore del quadro legislativo regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Direi, a questo punto, visto che non ho altre richieste, di procedere alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso al prossimo oggetto, n. 4.

OGGETTO N. 4 – ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA AVENTE AD OGGETTO: ANALISI E STUDI SU CRIMINALITA' ORGANIZZATA, INFILTRAZIONI MAFIOSE, TOSSICODIPENDENZE, SICUREZZA E QUALITA' DELLA VITA – ADEMPIMENTI DI SPETTANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – ART. 54 DELLO STATUTO REGIONALE E ARTT. 36 E 37 DEL REGOLAMENTO INTERNO – [Atto numero: 422](#)

Tipo Atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: Consr. Chiacchieroni, Ricci, Liberati, Fiorini, Nevi, Rometti e Squarta

PRESIDENTE. Si tratta di una proposta con atto interno fatta da alcuni Consiglieri, Chiacchieroni, Ricci, Liberati, Fiorini, Nevi, Rometti e Squarta, e la stessa Commissione dovrebbe iniziare a lavorare soltanto dopo la chiusura dei lavori della Commissione d'inchiesta, come da accordi presi nella Capigruppo.

Chiede la parola il Consigliere Chiacchieroni. Prego.



Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io chiedo una settimana di tempo, di rinviarla al prossimo Consiglio, se siamo d'accordo, per anche riorganizzare un po', visto che noi abbiamo avuto il cambio di Capogruppo e così via, e quindi chiedo ai Consiglieri Liberati ed altri, che si erano impegnati molto su questa materia, se condividono il rinvio di una settimana, alla prossima seduta. Grazie.

PRESIDENTE. Non vedo eccezioni rispetto alla proposta del Capogruppo Chiacchieroni.

(Rimane così stabilito)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la sessione ordinaria.

Passiamo alla sessione di question time, come avevamo concordato nell'ultima seduta della Capigruppo. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

C'è il tema della geotermia che impazza, che dovrebbe essere condotto in aula definitivamente e che è all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Preciso però, Consigliere Liberati, che nell'ultima Capigruppo – alla quale lei era presente, mi ricordo bene – si è stabilito che avremo proceduto soltanto a questi atti, per poi rinviare alla seduta di martedì prossimo questi argomenti così importanti, che meritano anche un'attenzione diversa rispetto a quella che potremmo dare alle sei e un quarto di una serata dove abbiamo veramente consumato un dibattito molto interessante e molto partecipato.

Quindi se non ci sono obiezioni rispetto a questa proposta, vista la disponibilità degli Assessori Cecchini e Bartolini, io procederei con le quattro interrogazioni che sono loro destinate, per smaltirne un po' il calendario. Non vedo contrari.

OGGETTO N. 10 – VINCOLI IMPOSTI AD ALCUNI COMUNI DELL'UMBRIA DALLA SOPRINTENDENZA DELLE BELLE ARTI E DEL PAESAGGIO – INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALLA NECESSITA' DI UN INTERVENTO PRESSO LA SOPRINTENDENZA MEDESIMA AFFINCHÉ LA TUTELA SIA GESTITA CON BUON SENSO E ARMONIA FRA AMBIENTE E UMANE ATTIVITA' – [Atto numero: 391](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione, la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. E' un'interrogazione propositiva legata alla Sovrintendenza delle Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, di cui voglio sottolinearne l'apprezzamento per il ruolo di tutela e valorizzazione del paesaggio storico urbano umbro e italiano.

Ma certamente tale tutela e valorizzazione deve anche coincidere con un armonico sviluppo delle attività socio-economiche, perché l'ambiente è tutelato non solo quando fisicamente viene conservato, ma quando in esso armonicamente vi possono ancora esserci le attività legate alla vita quotidiana delle persone e, più in generale, delle attività socio-economiche.

Nell'ultimo periodo abbiamo avuto delle segnalazioni di problemi in merito a pareri, pareri peraltro afferenti a nuovi vincoli, pareri addirittura su opere già autorizzate, nuovi pareri in atto che hanno avuto numerose complessità, e anche nell'ultimo periodo alcuni problemi che alcune città dell'Umbria, in particolare centri storici, hanno fatto emergere in materia di arredo urbano, che, com'è noto, incide profondamente nelle attività turistiche ed economiche.

Questo ha provocato alcuni ritardi e sinanche può determinare una mancanza di attrattività in termini di investimenti.

La Giunta regionale e l'Assemblea legislativa – è bene precisarlo – non hanno competenze su tali aspetti che riguardano la Sovrintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio dell'Umbria, e già peraltro debbo riconoscere anche al Presidente della Regione una incisività nel porre, a volte, tali problemi.

Ma siccome i problemi tendono a rimanere, la sollecitazione, l'interrogazione propositiva vuole essere un ulteriore elemento per segnalare, eventualmente e nei modi e nelle forme che la Giunta regionale vorrà, magari coinvolgendo anche l'Assemblea legislativa in una risoluzione che possa partire dalla Giunta regionale ed essere fatta propria dalla stessa Assemblea legislativa, in tema di una tutela del paesaggio che però non deve essere restrittiva di quell'armonia della vita quotidiana e delle attività socio-economiche, senza le quali non ha senso il termine di "tutela", perché la tutela è afferente non solo a fatti fisici, ma anche alla capacità di determinare la possibilità di vivere e tenere sotto monitoraggio il territorio anche in termini di manutenzione.

Per questo mi auguro, concludendo la mia interrogazione propositiva, che si possa anche determinare una sempre maggiore cultura della tutela non solo attraverso le norme, che di per sé non sono sufficienti, ma attraverso una nuova cultura del paesaggio e linee guida di qualità che dovrebbero coinvolgere tutti i soggetti che sono chiamati ad antropizzare, a modificare armonicamente il territorio, per tutelarlo, sì, ma anche per assicurare la vita quotidiana e lo sviluppo di quelle attività senza le quali lo stesso territorio perderebbe sia l'identità, ma sinanche la propria anima. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.



Per la risposta, la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore agricoltura, cultura, ambiente, coesione sociale e welfare*).

Come diceva il Consigliere Ricci, né il Consiglio regionale né la Giunta ha competenza nel merito di quelle che sono autorizzazioni che stanno in capo alla Sovrintendenza su tutto quello che riguarda le autorizzazioni legate ai beni paesaggistici.

E' vero che noi, che siamo stati Sindaci, cogliamo anche con più attenzione un cambiamento che a volte dà l'idea di un irrigidimento, che ha posto problemi a diverse parti dell'Umbria anche nella possibilità di impegnare le risorse messe a disposizione dall'Unione europea, che hanno anche tempi certi per essere investite, e che ci ha visto in più di un'occasione intervenire per quel lavoro di mediazione, di sostegno non tanto e non solo del singolo Comune, perché noi dobbiamo sostenere la qualità paesaggistica, ambientale, artistica e architettonica delle nostre città, ma per arrivare a quel punto di mediazione utile per tutti quanti.

A dir la verità, uno degli ultimi passaggi è stato qualche giorno fa a Roma, si trattava di Spina, di Marsciano, di un territorio che appunto ha bisogno di una maggiore flessibilità nelle sue certezze per il futuro. C'è un ruolo importante che sta svolgendo la Sottosegretaria Buitoni, ad esempio, per far sì che si possa arrivare a concertare una sintesi, quella più adeguata per tutti quanti, a volte con i comitati che sorgono e che chiedono una maggiore tutela, per i Sindaci che hanno il diritto-dovere di amministrare e governare con tempi e regole certe e, complessivamente, con l'interesse generale di avere l'Umbria salvaguardata.

Per fare questo, naturalmente, non ci basta agire con dei singoli spot, ma c'è uno strumento che, credo, darà in futuro la possibilità di sintetizzare nel migliore dei modi, laddove c'è la grande disponibilità dalle diverse parti di crederci, che è quello del Piano paesaggistico, lavoro che era stato interrotto, anche forse frutto di queste rigidità, e ripreso il 20 ottobre; c'è un Comitato paritetico che mette insieme rappresentanti della Regione, del Ministero e della Sovrintendenza, che appunto anche su sollecitazione della Regione Umbria, del Ministro Franceschini, ha ripreso un percorso e noi confidiamo molto su questo strumento, che poi arriverà anche in Consiglio regionale, quindi anche l'Assemblea legislativa avrà modo di dare un suo contributo in Commissione e poi in Consiglio.

Confidiamo molto che si possa in Umbria pianificare e individuare le giuste strategie perché le nostre qualità siano vincolate, ma come tutela e non come irrigidimento, che poi non consente di poter da un lato di salvaguardare l'Umbria, ma dall'altro anche viverla, di avere attività moderne, di avere quella qualità della vita di tutti quanti, non solo delle famiglie ma anche delle attività, che fanno parte dei bisogni di ognuno di noi.

Pertanto, con il lavoro ripreso del Piano paesaggistico noi riteniamo si possa fare del bene anche in questa materia.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.



La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Ringrazio l'Assessore con delega Fernanda Cecchini. Sono certo che il Piano paesaggistico potrà determinare uno strumento adeguato per raccordare le varie esigenze che arrivano da tutto il territorio sul piano della tutela armonica del paesaggio storico artistico.

Da parte nostra ci sarà la massima collaborazione possibile per dare allo strumento paesaggistico la capacità di tutelare in modo rigoroso l'ambiente e il paesaggio storico urbano, ma rendere possibili armonicamente quelle attività di vita quotidiana e anche socio-economica, senza le quali il territorio non può tutelare la propria identità, la propria atmosfera e anche la propria capacità di tenere in monitoraggio costante i luoghi della nostra Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Chiamo l'oggetto n. 15.

OGGETTO N. 15 – INTERVENUTA CONDANNA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA – DA PARTE DEL TRIBUNALE DEL CAPOLUOGO – AL PAGAMENTO AI DIRIGENTI MEDICI DEGLI ARRETRATI DELL'INDENNITA' DI ESCLUSIVITA' PER IL PERIODO DAL 2010 AL 2015 – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 448](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione, la parola al Consigliere Nevi.

Risponderà l'Assessore Bartolini.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione in realtà fa seguito ad una recente condanna da parte del Tribunale di Perugia nei riguardi dell'Azienda ospedaliera sulla questione annosa degli arretrati dell'indennità di esclusività dei dirigenti medici, ingiustamente bloccata dal 2010 al 2015.

Noi "vecchi" Consiglieri regionali abbiamo già sollevato questa questione, che fu oggetto anche di una proposta di risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale e che impegnava la Presidente della Giunta, allora Assessore alla Sanità, a procedere all'erogazione di questa indennità di esclusività, perché si capiva che la cosa era dovuta e anche perché altre Regioni avevano già provveduto alla erogazione delle spettanze ai medici. Invece non si è proceduto e adesso, come dicevo, c'è stata questa condanna.

Quindi noi, attraverso questa interrogazione, chiediamo quali iniziative e scelte intraprenderà la Regione alla luce di questa sentenza e anche sulla base di un parere della Conferenza delle Regioni che ha sancito l'aumento delle indennità di esclusività,



che non deve essere soggetta a blocco stipendiale, e quindi ci auguriamo che dalla risposta dell'Assessore finalmente arrivi il via libera per la concessione di queste spettanze che, appunto, sono dovute per i medici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore riforme, innovazione, agenda digitale e sanità*).

Io ho preso solo da pochi giorni, come il Consigliere sa, tutte le pratiche della sanità, compresa questa. Mi sono fatto dare una breve relazione. La sentenza cui fa riferimento lei è stata appellata in Corte d'Appello; gli Uffici, in maniera molto sintetica, mi hanno rappresentato che bisogna bilanciare il problema del *decisum*, però con la definitività, e quindi con il fatto che si vorrebbe avere almeno sul ricorso pilota un accertamento definitivo da parte della Cassazione – questo mi dicono gli Uffici – in modo da avere una copertura di fronte a eventuali responsabilità erariali.

L'impegno che mi assumo oggi – già me lo sono appunto – è quello di chiedere una relazione molto dettagliata e anche un parere da parte dei miei Uffici, che io con la lente di professionista nel campo leggerò attentamente e sono anche pronto, entro quindici/venti giorni, a darle una risposta su quello che intenderò portare in Giunta.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
La parola al Consigliere Nevi per la replica.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Questa è la risposta che purtroppo temevo, nel senso che la Regione continua imperterrita a non voler pagare questa spettanza.

Prendo atto della dichiarazione dell'Assessore e gli raccomando di approfondirla seriamente perché, da quanto ci consta, questa è una vicenda segnata, quindi non c'è motivo di andare avanti, se non quello di rinviare, rinviare e rinviare il pagamento delle spettanze, che immagino siano onerose per la Regione, ma altre Regioni lo hanno già fatto. Non capisco perché i nostri medici debbano continuare ad essere considerati in modo diverso da come sono considerati i loro colleghi da altre Regioni.

I medici sono – ne abbiamo parlato più volte – l'asse portante del nostro sistema sanitario, però non basta dirlo, come al solito, ma bisogna concretamente riconoscere lo straordinario lavoro che i professionisti fanno all'interno delle nostre strutture, spesso anche con strumenti e mezzi che non sono perfettamente adeguati al bisogno.

Quindi mi dichiaro per ora insoddisfatto; prendo atto positivamente dell'ulteriore approfondimento che l'Assessore vuole fare e aspetto, entro breve magari, una nota scritta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Chiamo l'oggetto n. 17.



OGGETTO N. 17 – EFFETTUATA NOMINA, DA PARTE DELLA G.R., DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE OSPEDALIERE E DELLE AZIENDE UU.SS.LL. – PRESUNTO PERCORSO COSTRUITO SENZA PREVIA, RIGOROSA ISTRUTTORIA TECNICA – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA MEDESIMA SUL RISPETTO, NELLA CIRCOSTANZA, DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE – [Atto numero: 452](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati

PRESIDENTE. Per l'illustrazione, la parola al Consigliere Carbonari.
Risponderà l'Assessore Bartolini.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Ritorniamo ancora una volta su queste nomine. Premesso che in data 16 febbraio, con deliberazione della Giunta regionale della Regione Umbria, sono stati nominati i Direttori generali delle Aziende sanitarie ed ospedaliere Andrea Casciari, Maurizio Dal Maso, Emilio Duca e Imolo Frascini; premesso, inoltre, che a seguito di queste nomine l'Assessore alla Sanità Luca Barberini si è dimesso dalla propria carica – ex oggi – con delega alla sanità, alla coesione sociale e welfare, lamentando in una conferenza stampa da lui tenuta in data 18 febbraio che “le nomine dei Direttori sanitari sono state fatte senza la mia partecipazione, non c’era alcuna urgenza di chiudere tutto in pochi giorni, o meglio, in pochissimi minuti, avevamo tempo fino al 29 febbraio”. Sempre l'ex Assessore: “c’era una possibilità di ragionare e continuare a riflettere, era nei fatti e non l’abbiamo saputa utilizzare, o almeno da altri non è stata colta questa mia disponibilità alla partecipazione e al confronto; di avere qualche dubbio sul fatto che sia stata fatta la valutazione dei curricula. Ho avuto quindi la sensazione che il percorso fosse stato costruito, che queste scelte erano già costruite. Le ho percepite come una sorta di sgarbo politico e personale, anche nei confronti dei cittadini. È stata messa in campo un’arroganza mai vista: un Assessore del ramo che non è stato sentito e interpellato. Si è trasformato tutto in una lotta tra bande e rappresentanti di aree politiche. Che è il metodo a non andare bene: c’è stata arroganza, avrei preferito che Duca restasse al suo posto” eccetera eccetera.

Considerato l'articolo 3 bis del decreto legislativo 502/92, considerato quindi l'articolo 25 della legge regionale 11/2015, si interroga la Giunta per sapere se ritenga di avere rispettato la legge attenendosi alle doverose istruttorie previste qualora redatte, ciò alla luce appunto delle considerazioni espresse pubblicamente dall'ex Assessore – percorso costruito eccetera eccetera – e delle puntuali disposizioni legislative ivi richiamate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore riforme, innovazione, agenda digitale e sanità*).



In ordine a un principio processuale e procedimentale del *ne bis in idem* – visto che ne stiamo discutendo da questa mattina dalle dieci in poi –, innanzitutto rinvio alla relazione che ha già fatto nella propria comunicazione la Presidente Marini e al dibattito e alla dettagliata – che per economia non ripeto – cronistoria e cronologia delle delibere che partono, eccetera eccetera, e arrivano a noi.

Mi limito solo ad aggiungere un elemento. A mio modo di vedere la questione non è di legittimità ma, come si usa dire, è una questione di merito amministrativo, cioè di opportunità, cosa che tra l'altro è stata anche evidenziata nel suo quesito, cioè è una questione politica.

Dal punto di vista giuridico io ritengo che la procedura sia del tutto legittima.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, tuttavia mi ritengo non soddisfatta poiché penso che da alcune dichiarazioni fatte la valutazione dei 108 curricula ho qualche dubbio che sia stata effettivamente – io personalmente – esperita.

Lei si rifà alle considerazioni della Presidente. Io, quando ho sentito quel discorso, sinceramente mi sono domandata se era stato fatto per lei, per la nostra Presidente, o per qualcun altro, perché sentir parlare che l'innovazione si fa con nuovi protagonisti, che questo è un processo riformatore, che agisce con autonomia e indipendenza, ho detto tra me e me: ma l'ha letto la Presidente Marini, prima di parlare, questo suo discorso?

E così mi ritengo, appunto sentite le considerazioni della Presidente, completamente insoddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Chiamo l'oggetto n. 19.

OGGETTO N. 19 – MAFIA IN UMBRIA: PERUGIA AI PRIMI POSTI A LIVELLO NAZIONALE, SECONDO L'INDICE DI ORGANIZZAZIONE CRIMINALE (IOC), PER QUANTO RIGUARDA LA DIFFUSIONE E L'INTENSITA' DELLA CRIMINALITA' NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 455](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini

PRESIDENTE. Per l'illustrazione, la parola al Consigliere Fiorini.

Risponderà l'Assessore Cecchini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).



Le infiltrazioni mafiose nel settore agricolo sono tutte su Perugia, capoluogo e provincia; secondo me, se continuiamo di questo passo, scopriremo che potremmo trovarne anche nella provincia di Terni.

Comunque Perugia, come dicevo prima, capoluogo e provincia, risulta essere ai primi posti della graduatoria nazionale rispecchiata dall'Indice di organizzazione criminale (IOC) elaborato da Eurispes, nell'ambito del IV Rapporto agromafie, con Coldiretti e l'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e nel sistema agroalimentare.

Tale graduatoria IOC si fonda su nove indicatori specifici e rappresenta la diffusione e l'intensità della criminalità in uno specifico territorio. Perugia risulta essere all'undicesimo posto di tale graduatoria, elaborata su piano nazionale.

Gli esperti dell'Eurispes hanno dichiarato che la semplice visione della dimensione geografica del fenomeno permette di cogliere con facilità anche la ramificazione territoriale delle varie organizzazioni criminali. Emerge con chiarezza, infatti, come nel centro dell'Italia il grado di penetrazione delle diverse forme associazionistiche, sia per delinquere che a stampo mafioso, sia forte e stabile. Nello specifico tale infiltrazione risulta essere particolarmente elevata in Abruzzo ed in Umbria, nel basso marchigiano, nel grossetano e nel Lazio, in particolar modo a Latina e Frosinone.

È notizia recente lo scioglimento di alcuni Consigli comunali per infiltrazioni mafiose. Per tale motivo chiediamo di sapere quali iniziative intendano intraprendere la Giunta regionale e l'Assessore competente al fine di debellare ogni possibile infiltrazione di organizzazioni criminali nel settore dell'agricoltura e garantire, quindi, il rispetto della legalità e la tutela del territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

Per la risposta, la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore agricoltura, cultura, ambiente, coesione sociale e welfare*).

A dir la verità questo è un tema molto più generale rispetto all'appartenenza di un singolo Assessore, nel senso che il tema della legalità poi attiene ad un insieme di cose, spesso anche abusato come argomento, ma che sta in cima alla scaletta degli adempimenti che ognuno di noi deve portare avanti, e le eventuali infiltrazioni mafiose o le frodi in agricoltura alla fine hanno quegli interventi che attendono alla responsabilità dello Stato, delle forze dell'ordine, poi anche della Regione, anche a prescindere, ripeto, dal singolo Assessore.

Qualche giorno fa si è tenuto a Perugia un convegno organizzato da Coldiretti, con Caselli, il quale ha affermato che le infiltrazioni mafiose e le frodi in agricoltura sono prevalentemente presenti nel meridione; che poi ci sia una penetrazione anche nel centro Italia e in Umbria, questo è vero ma, da come è posta la mozione, sembra che ormai Perugia sia diventata la capitale della mafia, per fortuna non è così, perché fenomeni di questo tipo sono nel meridione, sono in Lombardia molto consistenti, sono anche in Umbria.

Non solo non vanno sottovalutati, ma vanno contrastati con molta efficacia. Quindi c'è un lavoro portato avanti dalle forze dell'ordine, tutte quante, su materie tra l'altro,



su questioni che attengono non solo il ragionamento della legalità, le frodi ad esempio in agricoltura, che hanno volumi di miliardi e miliardi; attengono non solo al fatto di togliere risorse alla legalità, ma anche spesso produzione di qualità alle tavole dei cittadini, e penso a quando si possa intervenire e far frodi sull'olio o sul vino, comunque su alimenti importanti per la nostra alimentazione.

Quindi ci sono gli organismi preposti previsti per legge. Come Regione dell'Umbria abbiamo da tempo, e rinnovato quest'anno, una convenzione ad esempio con la Guardia di Finanza per tutto quello che è il controllo e il monitoraggio delle risorse comunitarie, mettendo a disposizione la banca dati, in tempo reale, della Regione, per far sì che queste informazioni la Guardia di Finanza le possa avere prima, cioè con la possibilità non di intervenire quando c'è la segnalazione di qualcuno o quando si va a fare un controllo, ma per mettere in condizioni la Guardia di Finanza – e altri che magari vorranno entrarne in possesso – di avere tutti gli elementi per poter svolgere un ruolo.

Perché alla fine delle cose – e qui concludo –, lo diceva molto bene Cantone ieri l'altro a Città di Castello, come si contrasta la corruzione, come si contrasta la mafia, come si contrastano le criminalità? Prima di tutto con l'imparzialità, con la trasparenza, con le regole certe, con il fatto di dare pubblica evidenza ai nostri percorsi e passaggi, e riteniamo che appunto mettere nelle condizioni chi ha poi il compito di tutelarci di avere le informazioni in tempo utile, reale, per poter svolgere un ruolo e organizzare la macchina amministrativa in modo tale che ci sia una chiarezza di ruoli, di competenze e di criteri oggettivi e soggettivi su cui operare, è uno dei passaggi, credo, che stanno alla base di un lavoro di una Amministrazione che appunto, pur non avendo i poteri che ha lo Stato su questa materia, senza dubbio la vuol tenere tra le priorità del proprio agire amministrativo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'Assessore Cecchini, mi ritengo abbastanza soddisfatto. Comunque noi continueremo ad essere vigili su questo tema, anche perché la Lega Nord Umbria crede molto nelle potenzialità del settore agricolo e non vorremmo che, dopo quanto è avvenuto nell'ambito della gestione dei rifiuti, si verificassero problemi seri legati anche all'agricoltura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

Abbiamo trattato le quattro interrogazioni. Ce n'è una quinta presentata dal Consigliere Brega, se non vado errato. Chiamo l'oggetto n. 21.

**OGGETTO N. 21 – AZIENDA OSPEDALIERA “SANTA MARIA” DI TERNI –
CONFERIMENTO DI INCARICO DI STRUTTURA COMPLESSA DA PARTE
DEL DIRETTORE GENERALE NELL'IMMINENZA DELLA CESSAZIONE**



DELLA SUA RESPONSABILITA' DI DIREZIONE – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 458](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Brega

PRESIDENTE. Per l'illustrazione, la parola al Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. In virtù dell'articolo 58 dello Statuto e dell'articolo 4 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa ho chiesto anche di avere a disposizione tutta una serie di documenti e a tutt'oggi, Assessore, devo dire che non mi sono stati fatti recapitare.

Dunque, al di là di quella che sarà la sua risposta, chiedo, ho fatto richiesta di una serie di documenti, che mi possano essere messi a disposizione.

Oltre a questo interrogo lei e la Giunta per sapere se rispondono al vero le notizie che mi sono pervenute e, in caso affermativo, di capire quali siano state queste ragioni di riorganizzazione avvenute all'ultimo secondo di quel ruolo svolto in quell'Azienda da parte del Direttore Casciari, considerando che la persona a cui è stato affidato incarico era lì da circa sette-otto mesi; non capisco come mai un incarico di tale portata e delicatezza, laddove rispondesse a verità ciò, veniva in qualche maniera conferito a poche ore dalla fine del mandato del Direttore generale.

Vorrei anche sapere, laddove rispondessero al vero queste mie notizie, se siano state in qualche maniera da parte della Direzione svolte tutte le pratiche nel rispetto del Regolamento dell'Azienda ospedaliera e del Regolamento della Regione attualmente vigente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega, velocissimo e conciso.

Per la risposta, la parola all'Assessore professor Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore riforme, innovazione, agenda digitale e sanità*).

La risposta sarà altrettanto breve. Innanzitutto, Consigliere Brega, mi scuso ma solo ieri, anzi l'altro ieri, in data 7 marzo le ho inviato la PEC con la documentazione richiesta. Probabilmente per i tempi non le è arrivata, comunque c'è; le posso anche dire quello che ho trasmesso, ma basta che ci sentiamo e, se non sarà soddisfatto, farò un supplemento di istruttoria.

Per quanto, invece, riguarda il fulcro della sua domanda, ho avuto una risposta dal dottor Maurizio Dal Maso, Direttore generale, con PEC inviata oggi, con cui mi dice: "al riguardo si comunica che non sussistono atti aziendali di conferimento di incarico in struttura complessa ospedaliera nei confronti della dottoressa Barzacchi". Sarà mia premura consegnarle anche questa; anzi, se vuole tutto le do già *brevis manu*.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Brega per la replica.



Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io non sono soddisfatto, per un motivo. Ringrazio innanzitutto per la disponibilità e la celerità dell'Assessore Bartolini che con i tanti impegni e le tante deleghe è riuscito in maniera così celere a darmi risposta.

Adesso avrò modo di verificare questa documentazione, però voglio citare una lettera da PEC a me recapitata la stessa sera, il 26.2 alle 18.30, da parte del dottor Casciari, in cui, avendo saputo della presentazione della mia interrogazione mi rispondeva dicendo: "si comunica che in data odierna – cioè 26.2.2016, ore 18.30 – questa Direzione generale ha concordato con il dottor Dal Maso, nominato Direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni dal primo marzo p.v., di rinviare alla prossima seduta deliberativa tutti i provvedimenti in corso di adozione non ancora esecutivi".

Dunque non io, ma – come ho qui poi, la depositerò agli atti – c'è qualcuno che, forse chiedendosi come mai il Consigliere Brega sa queste cose, si precipitava a darmi chiarimenti.

Dunque io verificherò la documentazione da lei lasciata. Laddove personalmente non sarò in qualche maniera esaudito nella mia richiesta, continuerò a chiedere documentazione e, una volta fatte le verifiche che ho annunciato, mi muoverò di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega.

Rimarrebbe un'unica interrogazione: l'oggetto n. 22.

OGGETTO N. 22 – SOGGETTI RECENTEMENTE NOMINATI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE OSPEDALIERE E DELLE AZIENDE UU.SS.LL. - LORO STATUS GIUDIZIARIO ED EVENTUALE LORO PARTECIPAZIONE ALLA CAMPAGNA ELETTORALE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE IN QUALITA' DI FINANZIATORI UFFICIALI – NECESSITA' DI IMMEDIATA RIMOZIONE DEI SOGGETTI INOPPORTUNAMENTE PRESCELTI – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA MEDESIMA AL RIGUARDO – [Atto numero: 463](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati

PRESIDENTE. Per l'illustrazione, la parola al Consigliere Liberati.

Risponderà l'Assessore Bartolini.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Ho ascoltato prima l'Assessore Bartolini rispondere alla collega Carbonari evocando il *ne bis in idem*, però il formalismo giuridico lasciamolo da parte.

Qui siamo dentro una dimensione politica e davanti ai telespettatori, per cui dobbiamo chiarire alla comunità regionale che ascolta, che vede questa trasmissione,



che peraltro è pagata dalla Regione Umbria, di cosa stiamo parlando. Quindi io dall'Assessore professore gradisco una risposta sul punto.

Sanità umbra. Abbiamo chiesto se tra i nominati della sanità ci siano finanziatori ufficiali della campagna elettorale regionale 2015 di Catuscia Marini. Noi ovviamente abbiamo i documenti: questo è un atto di quietanza in cui il dottor Orlandi Walter – se non è un omonimo – uscente dall'Azienda ospedaliera di Perugia, Direttore, nuovo apicale della sanità regionale, finziò l'anno scorso, 5 maggio 2015, la campagna elettorale di Catuscia Marini con euro 50, manifestando una continuità politica e partitica preoccupante e dando anche un pessimo esempio a tutto il personale dell'Ente e degli Enti pubblici, perché oggi appunto viene nominato a vertice, sostanzialmente, della sanità regionale.

Contiguità politica partitica da una parte, quindi anche però il tema delle libertà individuali. Noi pensiamo che sia bene rispettare anche le carte etiche che si sottoscrivono, evitando di ricevere finanziamenti da chi poi è oggetto di istruttoria proprio da parte del Presidente della Regione e, appunto, accumula incarichi fortemente remunerati, al di là del fatto che poi sono incarichi che hanno una responsabilità notevolissima sull'intera comunità regionale.

E poi abbiamo chiesto, relativamente a tutti gli altri, lo *status* giudiziario. Poiché è venuto fuori che uno di questi soggetti nominati – e lo leggo dal Messaggero – sarebbe stato coinvolto nel 2014 in indagini per presunti reati contro la Pubblica Amministrazione, salvo altro, noi vorremmo capire se la Catuscia Marini aveva conoscenza di questi episodi, di queste vicende, ovviamente con tutto il garantismo dovuto, ma con tutte le garanzie anche che dobbiamo tributare e mantenere nei confronti della comunità regionale in termini di assenza di qualsivoglia ombra, al di là dei paletti dell'inconferibilità degli incarichi, che sicuramente saranno stati rispettati, ma ci sono temi di opportunità, ci sono le norme non scritte, ci sono quelle che gli antichi chiamavano *agrapta nomina*.

Sono le norme non scritte, sono le "leggi del cuore", chiamatele come volete, però queste sono regole che stanno alla base del consorzio civile, del nostro essere qui e del mettere nelle posizioni di vertice persone intonse da ogni punto di vista, al di là del fatto che il garantismo va naturalmente riconosciuto.

Quindi chiediamo al professor Assessore Bartolini che tipo di situazione sia questa, se la Presidente fosse a conoscenza di queste vicende e se, appunto, il finanziatore ufficiale rappresenti un modello, un esempio virtuoso di amministrazione oppure no.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, ha super sforato, però, essendo l'ultimo, ha un premio.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore riforme, innovazione, agenda digitale e sanità*).

Last but not least. Consigliere Liberati, ripeto, per una massima procedimentale è stato già ampiamente dibattuto, c'è stata una risoluzione, c'è stata una risposta della Presidente, è tutto registrato.



Però devo dire che, giustamente, lei ha richiamato che in questo momento c'è una trasmissione televisiva e che mentre la parte corposa della giornata non è stata ripresa, anche se domani, come anche in questo momento sui giornali *online*, c'è ampia diffusione di quello che è stato detto, però mi sembra giusto che brevemente vengano fatte alcune puntualizzazioni rispetto alla sua domanda.

Per quanto riguarda la questione del dottor Walter Orlandi, mi riferisco a quello che già ha comunicato la Presidente Marini e che lei plasticamente ha fatto vedere con la banconota da 50 euro. La Presidente Marini le ha detto che non ritiene che questa sia una questione problematica in quanto l'elenco è ufficiale, è depositato in Corte d'Appello, e il nome del dottor Walter Orlandi è insieme ai nomi di tantissimi altri dipendenti pubblici; e mi sembra – mi corregga se sbaglio – che altrimenti ci sarebbe una prerogativa della libertà di espressione del proprio pensiero, del proprio credo politico, visto che la cosa è pubblica, è un dato pubblico. E quindi ho riassunto brevemente, forse male, i termini del dibattito che c'è stato poco fa.

Per quanto riguarda anche la questione del dottor Dal Maso ci sono stati dei momenti, e su questo anche la Presidente ha riferito. Su questo, visto che appunto lei nella sua richiesta ha chiesto anche valutazioni giuridiche, che non sono state fatte nelle comunicazioni politiche, cercherò di essere un pochino più preciso.

Premetto questo: da informazioni che ci ha comunicato lo stesso dottor Dal Maso, effettivamente quest'ultimo, com'è stato richiesto, risulta solo indagato, neanche c'è stato un rinvio a giudizio, non c'è stato niente, per fatti del 23 maggio 2007, 24 aprile 2008 e maggio 2011. Dal punto di vista della questione della legittimità sa meglio di me che esiste il decreto della normativa anticorruzione che addirittura richiede delle verifiche, nella fase di nomina, da parte della struttura regionale e della Regione su condanne, perché questo è l'elemento ostativo; addirittura in questo caso sapete che c'è anche la sanzione della sospensione di chi fa la nomina, cosa che è già avvenuta.

Ora noi, sulla base dell'istruttoria esperita dagli Uffici, abbiamo avuto ben tre autocertificazioni, una quando c'è stata l'iscrizione all'albo, poi prima e dopo, con cui appunto è stato accertato che non ci sono condanne, quindi non ci sono elementi ostativi.

Stante, come ha detto la Presidente Marini, la presunzione di innocenza, da un punto di vista politico riteniamo che la nomina sia pienamente legittima.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Abbiamo appreso in chiusura di giornata che uno dei nominati è formalmente indagato per, immagino, presunti reati contro la Pubblica Amministrazione, non ci è stato detto ma di questo si tratta; mentre l'altro se l'è cavata con 50 euro per assicurarsi altri anni da dirigente apicale, stavolta della sanità umbra.

Io credo che siamo alla frutta, nel senso che se queste cose fossero state rese note prima all'intera comunità regionale, lo stesso Presidente di Regione poteva evitarci



questa assurda giornata di polemiche, potevamo evitarci probabilmente anche questa crisi, potevate evitarvi, e quindi la Regione sarebbe andata in continuità amministrativa tranquillamente. Oggi abbiamo degli Uffici che vivono come sospesi, con decisioni che non vengono ovviamente assunte, e quindi sarebbe stato bene, ripeto, conoscere prima queste vicende. Questo per il bene comune, che va perseguito senza divisioni ideologiche, ma appunto in favore della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

E' terminata la sessione di question time.

Devo ufficializzare l'autoconvocazione del Consiglio per martedì 15 marzo, in quanto non saremmo nella tempistica giusta se dovessimo agire in termini burocratici, quindi noi ci autoconvochiamo e arriverà poi la convocazione scritta.

La seduta termina alle ore 18.55.